

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico dell'ospedale di

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Maggio 2020

Consulcesi

Il Messaggero

Il Sole **24 ORE**

la Repubblica.it

LA STAMPA

Libero

TGCOM 24

Rai Televideo

L'EGGO

MF ONLINE **MILANO** FINANZA 
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Quotidiano Nazionale
QN

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

DAG  **SPIA**.com

 **adn**kronos

ANSA.it

Il Messaggero

TELEMEDICINA

Valanghe di consulti da remoto hanno consentito al sistema di reggere nei momenti duri del contagio. Un salto nel futuro

Le visite online funzionano ma attenzione alla privacy

C’è il paziente diabetico che due volte a settimana telefona al proprio medico per riferirgli i valori della glicemia e c’è la mamma preoccupata per uno sfogo comparso improvvisamente sul braccio del proprio bambino che videotelefonava su WhatsApp al dermatologo per farglielo vedere. E ancora: ci sono i consulti con il logopedista tramite applicazioni come Zoom o le sedute con lo psichiatra tramite Skype o Messenger. Il lockdown conseguente alla pandemia ha costretto medici e pazienti ad esplorare nuove forme di contatto possibili grazie alle tecnologie digitali che oggi abbiamo a disposizione. Si è aperta quindi una nuova frontiera del rapporto tra medico e paziente, un’eredità importante che, si spera, ci porteremo dietro anche dopo la fine di questa grave emergenza mondiale. Le televisioni hanno subito una vera e propria esplosione in tutta Italia, difficile da quantificare. Il Laboratorio Altems sui sistemi informativi sanitari - Università Cattolica del Sacro Cuore censisce solo le iniziative indipendenti di telemedicina nate nelle singole aziende regionali. Nel suo ultimo «Instant Report Covid 19», che risale al 14 maggio, il totale delle soluzioni di telemedicina riportate sono 127, con un aumento significativo delle soluzioni volte ad assicurare l’accesso alle cure dei pazienti ordinari. Non si contano invece le iniziative dei singoli medici, la maggior parte dei quali si sono attrezzati «alla buona» per affrontare l’inaspettata valanga di richieste di consulti «virtuali». Questo aumento «obbligato» di televisite non ha solo fatto emergere le potenzialità di uno strumento finora poco sfruttato in Italia, ma anche gravi lacune organizzative e culturali. Perché se ci sono state alcune regioni che si sono organizzate,

inquadrando chiaramente aspetti tecnici ed etici, come ad esempio la Toscana che ha redatto vere e proprie linee di indirizzo, in altre regioni si è andati avanti alla cieca. E non sempre con risultati positivi. «La pandemia di Covid-19 ha fatto emergere più chiaramente la scarsa cultura e conoscenza della telemedicina in Italia», conferma Andrea Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi e autore dell’ebook «E-Health il futuro dell’assistenza sanitaria». «Le strutture sanitarie non sono ancora pronte così come anche il know-how di almeno un operatore sanitario su 5. È importante quindi - aggiunge - avviare una cultura della telemedicina, oltre che ovviamente a dotare di infrastrutture adeguate le Asl e le sedi sanitarie». Non si tratta solo di imparare a utilizzare tecnicamente strumenti che nel nostro paese, almeno prima della pandemia, sono stati poco sfruttati dai camici bianchi e dai pazienti. Ma anche di impararli a utilizzare in sicurezza. Infatti, senza le dovute cautele, la possibilità di effettuare televisite può mettere a rischio la privacy dei pazienti ed esporre i medici a maximulte. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa», sostiene Ciro Gallano, avvocato consulente di Consulcesi & Partners, esperto in privacy e digitale. Si tratta di mettersi in pari, tecnicamente ed eticamente, con un nuovo modo di approcciarsi ai pazienti che rappresenta il futuro della medicina. Per la sanità del nostro paese, duramente colpita dall’emergenza Covid-19, è un’occasione unica di rilancio.

V. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TGCOM24 – 15 maggio 2020



HOME PRIMO PIANO SPORT TV SPETTACOLO PEOPLE LIFESTYLE MAGAZINE DONNE VIDEOGAME MEDIA METEO
Accedi

MEDIASET Venerdì 15 Maggio
DIRETTA TV

EZIO BOSSO VENEZIA CORONAVIRUS RECCO
MILANO 23°C

01:36
Coronavirus, bilancio Italia

01:21
Coronavirus, riaperture e rischi

01:36
Coronavirus, riaperture: norme e proteste

01:41
Coronavirus, Lombardia: altre 111 vittime

01:34
Coronavirus, Regioni in "ordine sparso"

Ultim'ora 14:05 LEGGI TUTTI

CORONAVIRUS, INAIL: NO RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA PER CONTAGIO SUL LAVORO

A BOLOGNA

Morto Ezio Bosso, il pianista stroncato da una malattia neurodegenerativa - Foto

"La musica non ha confini": il discorso di Bosso al Parlamento Ue Ezio Bosso: "Non posso più suonare, smettete di chiedermelo"

DIEGO era un artista. "uno di quelli che ci fa tanto divertire" LEQUIRZ Grazie Maestro, riposa in pace...

FASE 2

Così cambierà il lavoro dei medici: corsi di aggiornamento per gestire il coronavirus

NON SOLO SMART WORKING

Fase 2, così cambia il lavoro dei medici: corsi di aggiornamento per gestire il coronavirus



Il Covid-19 ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo

Nell'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, la vita dei cittadini è cambiata radicalmente. Ma c'è una categoria di lavoratori che ha vissuto, e continua a vivere da vicino, gli effetti del Covid-19. Si tratta dei medici, da subito in prima linea. E, nella Fase 2 iniziata il 4 maggio, è indispensabile un continuo aggiornamento professionale per la gestione della malattia. Il coronavirus ha infatti modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo.

Proprio per venire incontro a queste nuove necessità, la società Consulcesi ha realizzato una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid-19.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta uno strumento di formazione a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -, quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla Fase 2".

Alcuni corsi sono già disponibili. Il primo titolo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo corso di cui i medici possono già usufruire è "Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie" ed offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. Tra gli altri temi affrontati dai corsi le allergie, l'ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.

LA REPUBBLICA – 6 maggio 2020



Coronavirus e alimentazione: come 'allenare' il sistema immunitario per la fase 2



Uno studio cinese individua un 'dialogo' tra microbiota e polmoni. Gli esperti spiegano come mangiare per avere una microflora protettiva e fare scorta di nutrienti

Di nuovo fuori sia pure con qualche limitazione. Tra voglia di tornare alla normalità e paura di esporsi al contagio, i prossimi giorni possono essere anche l'occasione per rimettersi in forma e rinforzare il sistema immunitario che rappresenta una delle forme di difesa più efficaci contro le infezioni virali. Anche se aumentare le difese del sistema immunitario non è così semplice come sembra, è ormai acquisita la relazione tra l'efficacia di risposta del sistema immunitario, lo stato di salute del microbiota intestinale e ciò che mangiamo. Ecco cosa consigliano gli esperti per 'armare' al meglio l'organismo provato anche dalla lunga quarantena.

Microbiota e sistema immunitario

Come facciamo a migliorare la reattività del nostro sistema immunitario? "Il mondo scientifico ha ormai preso atto della correlazione tra efficacia di risposta immunitaria e stato di salute del cosiddetto microbiota intestinale", risponde Giovanni Spera, endocrinologo e ordinario di Medicina Interna presso La Sapienza di Roma. "Si tratta di un assemblaggio di miliardi e miliardi di batteri, virus e miceti che colonizzano la mucosa intestinale di ogni individuo condizionando positivamente o negativamente, non soltanto la funzione digestiva, ma molte altre funzioni tra cui quella metabolica e finanche quella intellettuale".

Il cibo può aiutarci contro il Coronavirus?

Allora è vero che possiamo difenderci dal Coronavirus con la dieta? "Non è dimostrato, ma è plausibile che almeno indirettamente sia possibile", spiega Spera. "I nutrizionisti sanno e ci dicono che per migliorare il microbiota intestinale e di conseguenza il suo equilibrio dobbiamo eliminare gli abusi di cibi che 'infiammano' l'organismo, come l'eccesso di carboidrati e di zuccheri semplici in grado spesso di creare la cosiddetta disbiosi intestinale. E' di certo plausibile che se mangiamo sano, con poco sale, con fonti

proteiche selezionate (pesce, legumi) con buon apporto di acidi grassi insaturi e polinsaturi come quelli della frutta secca, del pesce e dell'olio d'oliva, oltre che con abbondante uso di vegetali ricchi di oligoelementi e soprattutto fibre, ottimizziamo composizione e funzione del nostro microbiota intestinale e di conseguenza la sua capacità di implementare l'efficacia difensiva del sistema immunitario nei confronti di tutti gli agenti patogeni esterni. Quindi anche nei confronti del Coronavirus, perchè no?".

La relazione tra tessuto polmonare e microbiota

A confermare il ruolo che può avere l'alimentazione rispetto al Coronavirus è anche uno studio realizzato dallo Shanghai Institute of Digestive Disease e pubblicato sul Journal of Digestive Disease che indaga sul nesso tra la salute del microbiota e la polmonite da Covid-19. "Questo studio condotto sulla popolazione contagiata di Whuan – spiega Chiara Manzi, nutrizionista, docente all'Università di Milano Bicocca e di Ferrara e fondatrice di Cucina Evolution – ha trovato che esiste una relazione, una sorta di dialogo tra intestino e tessuto polmonare. Infatti, al contrario di quanto era successo con altri coronavirus come Sars e Mers, alcuni contagiati hanno avuto inizialmente sintomi gastrointestinali. Di qui lo studio ipotizza che per prevenire la comparsa dei sintomi o curare più efficacemente la polmonite da Covid-19 sia fondamentale creare uno stato di eubiosi intestinale. Non è una novità assoluta perchè ci sono 130mila studi che correlano la salute dell'intestino con la prevenzione dell'obesità, del diabete, dell'asma, della depressione e di tante altre patologie".

Se gli anti-virali li produciamo noi

Come mai ci sono tanti portatori sani, cioè persone che hanno preso il virus ma non lo manifestano o ci sono persone che lo prendono in forma lieve e riescono a guarire in pochi giorni semplicemente con la tachipirina mentre altri finiscono in terapia intensiva? A questa domanda hanno cercato di rispondere i ricercatori di Shanghai che hanno osservato come nei pazienti con disbiosi aumenta la severità delle infezioni da Coronavirus e quindi la gravità della polmonite. "Quando il microbiota è in salute - prosegue Manzi - produce degli interferoni che sono proteine anti-virali che portano all'immunità e alla sopravvivenza del contagiato. Quindi, è certamente importante trovare farmaci e un vaccino efficace ma questo studio, anche se va approfondito, sottolinea che è possibile trovare nel nostro organismo sostanze antivirali in grado di tenere a bada i sintomi".

Come avere una microflora intestinale 'buona'

Ma come si fa ad avere uno stato di eubiosi? "Non è così facile perché la salute della nostra microflora intestinale è determinata da ciò che mangiamo: un'alimentazione ricca di zuccheri e grassi fa morire la microflora protettiva. Quindi, anche se assumiamo fermenti lattici se la nostra l'alimentazione è troppo ricca di fruttosio, zuccheri, sale e grassi distruggerà la microflora positiva. Il giusto nutrimento per la microflora sono le fibre solubili di frutta, verdura e cereali, alimenti ricchi di polifenoli, omega 3 e altri antiossidanti", conclude Manzi.

Come reintegrare la vitamina D

Dopo tanti giorni al chiuso è importante anche reintegrare la vitamina D visto che moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, principale fonte di questa vitamina. "Dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, soprattutto negli anziani", spiega Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, tra i principali esperti coinvolti nei corsi Ecm Fad su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi. Ecco perché è necessario portare la 'vitamina del Sole' sulle nostre tavole. "La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno", spiega Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Comunque, se l'alimentazione durante la quarantena si è

mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine”, specifica Migliaccio. Inoltre, una graduale ripresa dell’attività fisica all’aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata.

Alimenti che proteggono gli occhi

Con l’aumento delle interazioni sociali nella fase due, visto che il Coronavirus è stato isolato anche nelle secrezioni oculari, sarà importante proteggere gli occhi non solo indossando occhiali avvolgenti con lenti protettive (oltre a mascherine e guanti) ma anche attraverso un’alimentazione corretta. “Portare sulla tavola piatti di frutta come kiwi, agrumi, ciliegia amazzonica e il mirtillo nero, ma anche pesce azzurro, il merluzzo oppure il salmone selvaggio dell’Alaska e gran parte dei vegetali, da oggi è un must per nutrirsi di sostanze altamente immunologiche”, dichiara Claudio Savaresi, primario Unità Operativa Oftalmologia Policlinico San Marco-Zingonia di Bergamo. In particolare, è bene assumere le giuste quantità di omega 3 e 6 che sono dei modulatori dei processi infiammatori e agiscono come prebiotici a livello del microbiota intestinale. “A livello oculare - prosegue Savaresi - partecipano alla formazione della porzione lipidica del film lacrimale permettendone una migliore funzione di barriera contro agenti esterni. Per avere dei validi coadiuvanti in caso di alterazioni e disturbi della retina e della macula, abbiamo la Astaxantina difensore della retina dai danni indotti dagli ultravioletti, i carotenoidi come la Luteina e la Zeaxantina che servono per schermare ed assorbire la componente nociva dei raggi solari mentre lo zinco lo possiamo usare per meglio contrastare la progressione della degenerazione maculare senile soprattutto nelle sue fasi iniziali”.

Il Messaggero

Dopo il lungo periodo trascorso in casa, in molti potrebbero avere carenza di questa sostanza, che svolge importanti funzioni per l'organismo e che è contenuta soprattutto nei raggi solari. Ecco come rimediare

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole

ABITUDINI

Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta "vitamina del sole" da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

LE NECESSITÀ

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta a continuare i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono in evidenza bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifo-

nire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

I NUTRIENTI

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

Valentina Arcovio

© FIP/COLOZINER/BRIVATA

LE REGOLE

1 Curare di più l'alimentazione

La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi come salmone, sgombero e tonno, ma basta mantenere la dieta mediterranea.

2 Assumere integratori

Nel caso di carenze si può fare ricorso a un integratore con il colecalciferolo o il calcifediolo. Comunque è bene farsi consigliare da un medico.

3 Riprendere le passeggiate

Una ripresa graduale dell'attività fisica all'aperto permetterà anche di ripristinare la massa muscolare poco sollecitata.



MIGLIACCIO, DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE:
«SERVE A FAR ASSORBIRE IL CALCIO CHE VIENE INTRODOTTO CON I CIBI»



IL SOLE 24ORE – 19 maggio 2020

Il Sole **24 ORE**

Covid-19 e telemedicina WhatsApp, chat e email: attenzione alla privacy dei pazienti, rischio maxi multe per i medici

In Italia primato europeo di sanzioni, gli errori più comuni degli studi medici. I consigli di C&P per essere in regola con le normative europee

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. Ne abbiamo avuto dimostrazione durante la quarantena, con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente.

L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GPDR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, - ci tiene a precisare C&P - tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari» sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul

trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile. avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato. Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato). In linea con un recente analisi sul British Medical Journal², C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

LA STAMPA – 15 maggio 2020

LA STAMPA

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

Il Messaggero



La ricerca
Incubi e risvegli,
per gli italiani
dormire bene
è un'impresa

Arcovio a pag. 24

A sinistra,
un uomo
che riposa
A destra,
un concerto
all'Arena
di Verona



Angoscia, incubi e risvegli notturni: secondo un'indagine degli Ordini degli psicologi, in questo periodo 6 italiani su 10 soffrono di disturbi del sonno. Ecco come reagire

Se dormire bene in quarantena diventa un'impresa

IL FENOMENO

Tra la paura del contagio, l'isolamento sociale, i problemi economici e le incertezze per il futuro, dormire bene ai tempi del Covid-19 è diventato difficilissimo. Per alcuni quasi impossibile. Secondo un'indagine condotta dagli Ordini degli psicologi più di 6 italiani su 10 hanno perso il sonno o hanno un sonno disturbato. Questo vale anche per chi prima dell'emergenza dormiva come un bambino.

Un'altra ricerca condotta dall'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Educazione nella Medicina del Sonno (Assirem Ets), da quando si è entrati in fase lockdown il sonno di moltissimi italiani è caratterizzato da angoscia e risvegli notturni. In particolare, l'indagine, condotta su mille connazionali, ha evidenziato che a esser cambiati sono gli orari in cui si va a dormire e quelli in cui ci si risveglia, ritardati di oltre 1-2 ore. Il 50% di coloro che prima della pandemia riuscivano ad addormentarsi in 15 minuti, ora ci mettono più tempo. Non solo. È anche aumentata la percentuale di chi ci impiega più di un'ora. Anche il risveglio si è ritardato di 1-2 ore, lasciando quindi immutato il tempo totale di sonno, anche se c'è qualcuno che dichiara di dormire di meno. Ancor più sensibilmente si è modificata la qualità percepita del sonno, giudicata, da oltre la metà degli intervistati, «abbastanza o molto cattiva». Aumentano anche i risvegli notturni: 3 persone su 4 si sono svegliate al mattino presto almeno una volta a settimana contro le 4 persone su 10 prima della pandemia. Inoltre, gli italiani che soffrono di incubi sono passati da 1 su 10, prima dell'emergenza coronavirus, a 4 su 10 attuali. «Non c'è da stupirsi se per molti italiani dormire be-

ne è diventata quasi un'impresa», spiega lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, co-fondatore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, nel nuovo ebook *Covid-19 il virus della paura* (Paesi Edizioni), nato da un'idea di Consulcesi. «Angoscia, ipocondria e fobie, disturbi diventati molto comuni in questa pandemia possono infatti riflettersi negativamente su tempi e qualità del sonno, innescando un circolo vizioso che peggiora la nostra salute mentale», aggiunge.

Ci sono però una serie di consigli facili da seguire che possono aiutarci a migliorare e a mantenere una buona igiene del sonno. A elencarne qualcuno è Luigi Ferini-Strambi, primario del Centro di Medicina del Sonno dell'IRCCS Ospedale San Raffaele Turro. Il primo è di «mantenere un normale ritmo sonno-veglia, andando a letto e svegliandosi alla stessa ora ogni giorno», dice l'esperto, secondo cui bisognerebbe «favorire una routine definita, impostando la giornata con orari precisi per i pasti e per le attività lavorative, di studio e di svago». Non meno importante è l'esercizio fisico, «evitando la fascia serale dopo cena», precisa Ferini-Strambi. Per non compromettere il sonno notturno, secondo l'esperto, è bene evitare il «sonnellino pomeridiano». E poi: «curare l'alimentazione, soprattutto a cena, limitando la quantità di cibo e l'apporto proteico; evitare l'eccesso di caffeina che ostacola il sonno, e di alcool che causa un sonno leggero e frammentato; evitare di tenere il cellulare vicino al letto, per il disturbo causato dalle notifiche; e cercare di allontanare i pensieri negativi nella fase di addormentamento».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI TELEVIDEO – 8 maggio 2020

Rai Televideo

160.01	TELEVIDEO Ue 08 Mag 02:13:03
CULTURE	
CINEMA, DAVID DONATELLO OGGI SU RAIUNO	
Edizione digital condotta da Conti	161
TORNANO I LUOGHI DEL CUORE DA VOTARE	
Mappati 37mila da FAI, 119 sostenuti	162
ARRIVA "VACCINO" ANTI INFODEMIA E FAKE	
Ricavato del libro a Prot. Civile	163
TORINO, SALONE DEL LIBRO SBARCA SUL WEB	
Da 14 a 17 maggio scrittori on line	164
ADDIO A BOB KRIEGER, FOTOGRAFO' I 'BIG'	
Fu ritrattista di Armani e Agnelli	165
PRIMA OPERA MUSICALE IN OMAGGIO A MORO	
Sabato su Rai 5 e poi su Raiplay	166

163.01	TELEVIDEO Ue 08 Mag 02:09:34
Rai	ARRIVA LIBRO "COVID-19
Televideo	IL VIRUS DELLA PAURA"
"Il vaccino contro le fake news", mappa per orientarsi nel caos di informazioni e strumento prezioso per la fase 2. E' il primo libro di Consulcesi, l'organismo legale dei medici, dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale. Si intitola "Covid-19 il virus della paura", una raccolta di interventi che descrive l'origine del virus, dal "paziente zero" alla "Cassandra" di Wuhan, basandosi su fonti scientifiche e fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose. A firmare il libro l'infettivologo Massimo Andreoni, primario Malattie infettive a Tor Vergata e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone. L'intero ricavato andrà alla Protezione Civile.	

ADNKRONOS – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Post e stories per l'e-book di Consulcesi 'Covid 19 – il virus della Paura'

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l'e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l'iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l'imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l'artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C'è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell'iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all'ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l'ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l'opera “Infermiera con l'orecchino di perla” dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l'orecchino di perla”, che veste i panni di un'infermiera che indossa una mascherina. L'ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

AGI – 15 maggio 2020



Allergia o Covid? Nel dubbio, la mascherina aiuta



La stagione pollinica è solo all'inizio e, in contemporanea con la pandemia, i sintomi potrebbero mettere in ansia molti pazienti. I dispositivi di protezione individuale tornano utili in ogni caso. Ne parliamo con l'allergologa Francesca Lintas

Sintomi che possono indurre a confusione, un possibile calo dei casi grazie al lockdown, e le mascherine utili anche contro i pollini. In piena primavera è il momento delle allergie, e AGI ha fatto un punto con gli esperti per capire come sarà la stagione al tempo del coronavirus. A partire dalle mascherine: “Usarle non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l'esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”, spiega Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest'anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l'allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Come distinguere i sintomi

Confondere l'allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini. "In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2. Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile".

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. "Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19", precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l'Osservatore Paidoss ha lanciato un'indagine sull'argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

"La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l'appello a restare a casa", dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). "Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell'inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell'offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie".

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l'approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

LIBERO QUOTIDIANO – 9 maggio 2020

Libero

Lady Be

La Banksy italiana dedica la sua opera al medico di Wuhan

■ Prima ancora che Banksy rendesse omaggio alle infermiere con l'opera «Game Changer» appeso nella sala d'aspetto del General Hospital di Southampton per beneficenza, un'artista italiana aveva già fatto qualcosa del genere. Si tratta di Lady Be, famosa per i suoi «ritratti di plastica» realizzati con una speciale tecnica a mosaico con oggetti in plastica di uso comune post consumo. A marzo aveva realizzato «L'infermiera con l'orecchino di perla» rifacendosi al celebre quadro «La ra-

gazza con l'orecchino di perla» del famoso pittore olandese seicentesco Vermeer. L'opera, battuta all'asta sulla piattaforma charitystars.com, è stata acquistata dall'azienda Consulcesi, una realtà di tutela legale e formazione nella sanità che la donerà alla Protezione Civile. Non solo. Ieri Lady Be ha realizzato una seconda opera originale che raffigura il «Medico di Wuhan», dedicato al dottor Li Wen Liang che aveva lanciato l'allarme senza essere creduto nel suo Paese e poi è morto. Il

dottor Li è diventato il simbolo di un altro grande male di questa pandemia: le bufale e le fake news. E se Banksy ha donato all'ospedale di Southampton il suo bellissimo disegno, anche l'intero ricavato delle opere di Lady Be è andato alla Croce Rossa Italiana e all'Ospedale San Matteo di Pavia così come i proventi del libro «Covid-19 Il virus della paura» con la copertina disegnata da Lady Be sono destinati alla Protezione Civile.

NOP



LEGGO – 20 maggio 2020



Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus». Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombrò e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie». In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

Arrivano i corsi di aggiornamento on line per medici dedicati al Covid



Medici sentinelle antivirale ma necessario aggiornamento professionale

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova.

Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid.

Il Coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato a informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute".

IL MESSAGGERO – 28 maggio 2020

Il Messaggero.it

Le visite online funzionano, ma attenzione alla privacy



C'è il paziente diabetico che due volte a settimana telefona al proprio medico per riferirgli i valori della glicemia e c'è la mamma preoccupata per uno sfogo comparso improvvisamente sul braccio del proprio bambino che videotelfona su WhatsApp al dermatologo per farglielo vedere. E ancora: ci sono i consulto con il logopedista tramite applicazioni come Zoom o le sedute con lo psichiatra tramite Skype o Messenger. Il lockdown conseguente alla pandemia ha costretto medici e pazienti ad esplorare nuove forme di contatto possibili grazie alle tecnologie digitali che oggi abbiamo a disposizione. Si è aperta quindi una nuova frontiera del rapporto tra medico e paziente, un'eredità importante che, si spera, ci porteremo dietro anche dopo la fine di questa grave emergenza mondiale. Le televisite hanno subito una vera e propria esplosione in tutta Italia, difficile da quantificare. Il Laboratorio Altems sui sistemi informativi sanitari - Università Cattolica del Sacro Cuore censisce solo le iniziative indipendenti di telemedicina nate nelle singole aziende regionali. Nel suo ultimo «Instant Report Covid 19», che risale al 14 maggio, il totale delle soluzioni di telemedicina riportate sono 127, con un aumento significativo delle soluzioni volte ad assicurare l'accesso alle cure dei pazienti ordinari. Non si contano invece le iniziative dei singoli medici, la maggior parte dei quali si sono attrezzati «alla buona» per affrontare l'inaspettata valanga di richieste di consulto «virtuali». Questo aumento «obbligato» di televisite non ha solo fatto emergere le potenzialità di uno strumento finora poco sfruttato in Italia, ma anche gravi lacune organizzative e culturali. Perché se ci sono state alcune regioni che si sono organizzate, inquadrando chiaramente aspetti tecnici ed etici, come ad esempio la Toscana che ha redatto vere e proprie linee di indirizzo, in altre regioni si è andati avanti alla cieca. E non sempre con risultati positivi. «La pandemia di Covid-19 ha fatto emergere più chiaramente la scarsa cultura e conoscenza della telemedicina in Italia», conferma Andrea Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi e autore dell'ebook «E-Health il futuro dell'assistenza sanitaria».

«Le strutture sanitarie non sono ancora pronte così come anche il know-how di almeno un operatore sanitario su 5. È importante quindi - aggiunge - avviare una cultura della telemedicina, oltre che ovviamente a dotare di infrastrutture adeguate le Asl e le sedi sanitarie». Non si tratta solo di imparare a utilizzare tecnicamente strumenti che nel nostro paese, almeno prima della pandemia, sono stati poco sfruttati dai camici bianchi e dai pazienti. Ma anche di impararli a utilizzare in sicurezza. Infatti, senza le dovute cautele, la possibilità di effettuare televisite può mettere a rischio la privacy dei pazienti ed esporre i medici a maximulte. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti

dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa», sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners, esperto in privacy e digitale. Si tratta di mettersi in pari, tecnicamente ed eticamente, con un nuovo modo di approcciarsi ai pazienti che rappresenta il futuro della medicina. Per la sanità del nostro paese, duramente colpita dall'emergenza Covid-19, è un'occasione unica di rilancio.

LA STAMPA – 14 maggio 2020

LA STAMPA

Che cosa lascerà nelle nostre menti l'esperienza della pandemia: le risposte dello specialista: “Attenti alle ossessioni”



Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi e autore di «Covid-19 il virus della paura», spiega quali sono i rischi dopo un cambiamento così radicale nelle abitudini

Anche se gradualmente si sta cercando di tornare alla vita di prima, quando ancora la pandemia non l'aveva sconvolta, per moltissimi italiani non sarà facile lasciarsi alle spalle le passate settimane di terrore e solitudine.

«A cambiare sarà lo stesso nostro concetto di «normalità», conferma lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi e autore del nuovo ebook «Covid-19 il virus della paura» (Paesi Edizioni), nato da un'idea di Consulcesi. «Angoscia, ipocondria e disturbi ossessivo-compulsivi saranno le conseguenze principali dopo la quarantena da coronavirus», sottolinea.

ITALIANI A RISCHIO IPOCONDRIA E DISTURBI OSSESSIVO-COMPULSIVI

«Abbiamo già osservato gli effetti dello stato psichico che deriva dalla situazione, come un aumento dei livelli generali di ipocondria», riferisce Nardone. «Questa patofobia deriva dalla difficoltà di individuare un mezzo efficace nella battaglia contro il coronavirus. La pericolosità intrinseca di questa situazione - prosegue - potrebbe portare a una serie di comportamenti patologici». Come l'esacerbazione di pratiche di igienizzazione o l'insorgere di disturbi ossessivo-compulsivi.

«Nel disturbo ossessivo compulsivo da contaminazione, la persona sviluppa tutta una serie di rituali finalizzati a evitare o gestire eventi, situazioni, stimoli o più in generale oggetti che, agli occhi di chi soffre, possono essere portatori di germi, malattie e infezioni», dice Nardone. «Molti pazienti con questo tipo di disturbo, parlano di un effetto 'radioattivo e contaminante', che li spinge a temere ogni forma di

esposizione (anche accidentale) verso tutto ciò che si teme possa essere infetto. Questo crea, spesso, un circolo vizioso disfunzionale: appunto, il circolo vizioso dell'ossessione del contagio», aggiunge.

STA CAMBIANDO IL NOSTRO CONCETTO DI "NORMALITA'?"

«L'essere umano è estremamente duttile, si adatta al cambiamento, che diventa la nuova normalità», spiega Nardone. «Questa pandemia modificherà i nostri stili relazionali, che non saranno più basati sulla vicinanza ma sulla distanza. Il contatto fisico – continua - verrà sostituito da una condivisione negoziata, mentre la digitalizzazione delle vite, già avviata con l'avvento dei social media, della tecnologia esternante e della realtà virtuale, verrà ulteriormente enfatizzata, grazie alla legittimazione medico-scientifica».

Secondo lo psicoterapeuta, sarà estremamente comune una sensazione di isolamento. «Saremo abituati alle relazioni basate sulla distanza, e ci sembreranno addirittura più sicure per la nostra salute. Non ci sarà più una condizione di 'normalità' come la conosciamo», dice Nardone.

PER GLI STATI PATOLOGICI SONO NECESSARIE TERAPIE AD HOC

Per le situazioni più problematiche, come i disturbi ossessivo-compulsivi, abbiamo a disposizione specifici trattamenti «L'obiettivo delle terapie contro questo genere di disturbi è liberare il soggetto dalla trappola dei rituali», riferisce l'esperto. «In particolare, all'interno di una terapia, si è osservato – prosegue - quanto sia fondamentale lavorare e agire sullo sfatare le credenze di base, come la convinzione che avere il completo controllo dell'igiene e della pulizia possa proteggerci da una situazione pericolosa. Nella maggior parte dei casi, anche la più ostinata delle ossessioni e delle compulsioni può essere vinta». Come? «Semplicemente ridefinendo la situazione e creando ad hoc una serie di concrete esperienze emozionali-correttive, che liberino il paziente dal suo sistema percettivo-reattivo rigido e auto-alimentante», dice Nardone. Fondamentale nel processo di "guarigione" è liberarsi dalle false notizie. Da qui l'importanza di una corretta informazione, motivo per cui è nato l'ebook di Consulcesi. Il libro è già disponibile al costo di 4,99 euro e i proventi saranno devoluti interamente alla Protezione Civile.

MILANO FINANZA – 19 maggio 2020



Consulcesi lancia la prima collana di libri Ecm sul COVID-19



Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico, sono alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa per affrontare e gestire la riapertura

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto 'Covid-19 - Il virus della paura' è realizzato con il sostegno di IntesaSanpaolo. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un 'primo filtro' necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute».

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è 'Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento' realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia – BLS e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali – Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo – Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19. La gestione del paziente diabetico – 'Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure' – Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale – Covid-19 e gravidanza – Covid19 e strategie difensive.

IL TEMPO – 5 maggio 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

IL MESSAGGERO – 20 maggio 2020

Il Messaggero.it

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

DAGOSPIA – 13 maggio 2020



Quarantena da incubo - tra la paura del contagio, l'isolamento sociale, i problemi economici e le incertezze per il futuro, dormire bene ai tempi del Covid-19 è diventato impossibile



Tra la paura del contagio, l'isolamento sociale, i problemi economici e le incertezze per il futuro, dormire bene ai tempi del Covid-19 è diventato difficilissimo. Per alcuni quasi impossibile. Secondo un'indagine condotta dagli Ordini degli psicologi più di 6 italiani su 10 hanno perso il sonno o hanno un sonno disturbato. Questo vale anche per chi prima dell'emergenza dormiva come un bambino. insonnia Un'altra ricerca condotta dall'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Educazione nella Medicina del Sonno (Assirem Ets), da quando si è entrati in fase lockdown il sonno di moltissimi italiani è caratterizzato da angoscia e risvegli notturni. In particolare, l'indagine, condotta su mille connazionali, ha evidenziato che a esser cambiati sono gli orari in cui si va a dormire e quelli in cui ci si risveglia, ritardati di oltre 1-2 ore. Il 50% di coloro che prima della pandemia riuscivano ad addormentarsi in 15 minuti, ora ci mettono più tempo. Non solo. È anche aumentata la percentuale di chi ci impiega più di un'ora. Anche il risveglio si è ritardato di 1-2 ore, lasciando quindi immutato il tempo totale di sonno, anche se c'è qualcuno che dichiara di dormire di meno. Ancor più sensibilmente si è modificata la qualità percepita del sonno, giudicata, da oltre la metà degli intervistati, «abbastanza o molto cattiva». Aumentano anche i risvegli notturni: 3 persone su 4 si sono svegliate al mattino presto almeno una volta a settimana contro le 4 persone su 10 prima della pandemia. Inoltre, gli italiani che soffrono di incubi sono passati da 1 su 10, prima dell'emergenza coronavirus, a 4 su 10 attuali. insonnia-tv-1 «Non c'è da stupirsi se per molti italiani dormire bene è diventata quasi un'impresa», spiega lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, co-fondatore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, nel nuovo ebook Covid-19 il virus della paura (Paesi Edizioni), nato da un'idea di Consulcesi.

«Angoscia, ipocondria e fobie, disturbi diventati molto comuni in questa pandemia possono infatti riflettersi negativamente su tempi e qualità del sonno, innescando un circolo vizioso che peggiora la nostra salute mentale», aggiunge. Ci sono però una serie di consigli facili da seguire che possono aiutarci a migliorare e a mantenere una buona igiene del sonno. A elencarne qualcuno è Luigi Ferini-Strambi, primario del Centro di Medicina del Sonno dell'IRCCS Ospedale San Raffaele Turro. Il primo è di «mantenere un normale ritmo sonno-veglia, andando a letto e svegliandosi alla stessa ora ogni giorno», dice l'esperto, secondo cui bisognerebbe «favorire una routine definita, impostando la giornata con orari precisi per i pasti e per le attività lavorative, di studio e di svago». Insonnia Non meno importante è l'esercizio fisico, «evitando la fascia serale dopo cena», precisa Ferini-Strambi. Per non compromettere il sonno notturno, secondo l'esperto, è bene evitare il «sonnellino pomeridiano». E poi: «curare l'alimentazione, soprattutto a cena, limitando la quantità di cibo e l'apporto proteico; evitare l'eccesso di caffeina che ostacola il sonno, e di alcool che causa un sonno leggero e frammentato; evitare di tenere il cellulare vicino al letto, per il disturbo causato dalle notifiche; e cercare di allontanare i pensieri negativi nella fase di addormentamento».



Covid-19 e telemedicina WhatsApp, chat e email: attenzione alla privacy dei pazienti, rischio maxi multe per i medici

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. Ne abbiamo avuto dimostrazione durante la quarantena, con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente.

L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GPDR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, - ci tiene a precisare C&P - tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari» sostiene Ciro Galiano, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato. Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché

controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato). In linea con un recente analisi sul British Medical Journal², C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

ANSA (FLUSSO) – 29 maggio 2020



Consulcesi, denunce contro medici, da eroi a capri espiatori

Spreco soldi e tempo, maggioranza si risolvono con nulla di fatto

"È da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevamo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, in merito alle notizie di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento". "Sono iniziative - conclude Tortorella - meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sotto pressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

ADNKRONOS – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.



Consulcesi contro chi specula sui morti da Coronavirus: "Non trasformiamo i medici da eroi a capri espiatori"

«E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori». commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

«Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschina dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi».

LA PROVINCIA PAVESE – 6 maggio 2020

la Provincia PAVESE

In campo l'associazione contro le leucemie
Ventilatori polmonari
donati dall'Ail al S. Matteo



La consegna dei ventilatori polmonari al policlinico di Pavia

LE INIZIATIVE

Sette ventilatori polmonari, del valore di 50mila euro, donati al San Matteo. È uno sforzo importante e solo l'ultimo in ordine di tempo, quello di PaviAil, sezione dell'Associazione italiana contro le leucemie i linfomi e il mieloma che è un punto di riferimento importante per i malati e i loro familiari.

«Una donazione – dice il presidente di PaviAil, Paolo Bernasconi – dettata dal fatto che il presidente del San Matteo, Alessandro Venturi, aveva sottolineato la necessità di far fronte alle esigenze assistenziali e dal fatto che i pazienti ematologici sono a maggior rischio di contagio». Per questo l'associazio-

ne ha contattato Consulcesi Group che ha costituito un gruppo di acquisto per offrire presidi di sicurezza al personale sanitario e apparecchiature a diversi ospedali. «Non va dimenticato – sottolinea Bernasconi – che c'è ancora bisogno dei ventilatori nelle terapie sub-intensive. Un gesto con un significato importante, visto che l'emergenza ha impedito la manifestazione "Uovo di Pasqua Ail", appuntamento che, insieme ad altri, garantisce il nostro sostegno economico alla ricerca scientifica». Eventi come quelli organizzati a Belgioioso, S. Angelo Lodigiani e a Voghera. Quest'anno, con l'iniziativa "Un uovo sospeso", sono state donate 70 uova per il personale della Clinica di ematologia. —

S.PR.

METRO – 25 maggio 2020



"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".



Fase 2: consulti online, medici a rischio sanzioni

Consigli da Consulcesi per tutelare i dati dei pazienti

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti, creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente". A lanciare l'allarme è Consulcesi, network legale che tutela gli operatori sanitari.

"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi ed esperto in privacy e digitale.

Consulcesi offre alcuni consigli che i professionisti possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente. Il network propone inoltre l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali".

FIMMG – 12 maggio 2020



Consulcesi dona 6.000 mascherine Ffp2 ai MMG

Silvestro Scotti: ringrazio quanti sono al fianco dei medici

Silvestro Scotti (FIMMG): «Attenzione a non abbassare la guardia, per la fase due servono cautele massime. Ringrazio quanti sono al fianco dei medici»

Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus "più serena" che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini». Silvestro Scotti, segretario nazionale FIMMG, commenta così la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna "Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia".

ASKANEWS – 19 maggio 2020



Coronavirus, Consulcesi: boom televisite, ma rischi privacy pazienti



"Per medici possibili maxi multe, sanzioni fino a 20 milioni di euro"

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: durante la quarantena c'è stata un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente. L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari.

"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni¹). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari", sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale. Il problema, si sottolinea, è che con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Per tutelare la privacy dei pazienti si possono seguire alcuni consigli: se si introducono nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato; verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente.

Consulcesi: “Rischio ritorno alle aggressioni ai Camici Bianchi”



Tortorella: “In quest’emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i Medici e gli Operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell’immediato e nel futuro”

“C’è il rischio del ritorno di aggressioni a Medici e Infermieri con la riapertura delle attività ambulatoriali e mediche: il personale sanitario è allo stremo delle forze e le persone sono spaventate e arrabbiate, questo potrebbe far riesplodere il fenomeno”. Ne parla Massimo Tortorella, Presidente del Network ‘Consulcesi’ commentando il disegno di Legge ‘anti-violenza in corsia’, il cui esame è iniziato oggi alla Camera, in seconda lettura, dopo l’ok del Senato lo scorso settembre. “Un fenomeno, quello delle aggressioni in corsia, con numeri preoccupanti prima della crisi e che durante la pandemia ha visto uno stop temporaneo”, dice.

Il DL prevede carcere fino a 16 anni per chi aggredisce Medici, Operatori sanitari, Socio-sanitari o incaricati di pubblico servizio nell’esercizio di attività di cura, assistenza sanitaria e soccorso; sanzioni amministrative da 500 a 5mila euro; procedibilità d’ufficio e obbligo per le aziende sanitarie di costituirsi parte civile nei processi. E ancora: protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi, e l’istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

“In quest’emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i Medici e gli Operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell’immediato e nel futuro. D’altro lato, i cittadini sono economicamente e psicologicamente più fragili e a maggior rischio di incanalare in rabbia la frustrazione”.

E conclude: “Le carenze delle strutture sanitarie, le liste d’attesa, i turni massacranti erano tra le cause scatenanti del fenomeno, ora tutto questo potrebbe peggiorare”.



Otto ventilatori per l'Ospedale regionale di Lugano



Li ha donati la società italiana Consulcesi, fa parte di un programma di beneficenza da un milione di euro

Otto ventilatori ad alto flusso d'ossigeno con 200 kit di ricambio e 5'000 mascherine FFP2. È quanto la Consulcesi, azienda di tutela legale e formativa per medici e professionisti sanitari, radicata a anni anche in Ticino, ha donato all'Ospedale regionale di Lugano. L'amministratore delegato Andrea Tortorella, accompagnato dal responsabile delle Relazioni istituzionali per la Svizzera Stefano Piazza, ha consegnato la donazione a Paolo Merlani, direttore sanitario dell'istituto.

“Questa iniziativa rientra nell'ambito della donazione da 1 milione di euro che Consulcesi ha stanziato per l'emergenza Coronavirus andando a supportare gli operatori sanitari in prima linea con mascherine FFP2 e FFP3, tute, respiratori, ventilatori e anche tablet. Questo è avvenuto sia in Italia che in Svizzera, in particolare presso l'ospedale di Lugano”, ha dichiarato Andrea Tortorella. Oltre alla fornitura di strumentazioni, l'azienda sta portando avanti anche progetti di formazione riservati ai professionisti sanitari e al pubblico. Inoltre ha pubblicato l'ebook, in italiano e in inglese, ‘Covid 19, il virus della paura’.

QUOTIDIANO SANITA' – 19 maggio 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Boom televisite, ma privacy pazienti a rischio. Consulcesi: “Medici a rischio maxi multe, sanzioni fino a 20 mln”



C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato. Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. Ne abbiamo avuto dimostrazione durante la quarantena, con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente.

L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari. "Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GPDR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, - ci tiene a precisare C&P - tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni. A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari", sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato.

Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato). In linea con un recente analisi sul British Medical Journal, C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

LIBERO QUOTIDIANO – 14 maggio 2020



Medici sentinelle anti-virus, formazione indispensabile per Fase 2: la prima collana



Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa sul Covid-19 di Consulcesi ECM, realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La punta di diamante della collana è rappresentata dal corso e dal relativo docufilm "Covid-19 - Il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

«Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un "primo filtro" necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute».

Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza ECM FAD interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19,

l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina).

Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia - BLS e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali - Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19. La gestione del paziente diabetico - "Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure" - Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale - Covid-19 e gravidanza – Covid 19 e strategie difensive.



Coronavirus. Consulcesi: “Non trasformiamo i medici da eroi a capri espiatori”



Oltre il 70% delle denunce contro sanitari vengono archiviate, intasando i tribunali. Tra turni massacranti e mancanza di protezioni sono medici e sanitari le vittime di questa pandemia. Il presidente Massimo Tortorella: "Non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento"

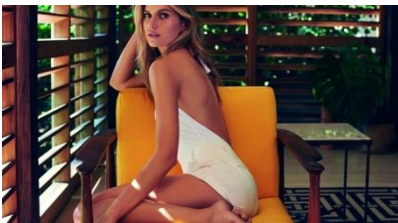
"E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori». commenta Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschina dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

IL MATTINO – 20 maggio 2020

IL MATTINO.it

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

DOTTNET – 19 maggio 2020

DottNet

Consulti online: i medici rischiano pesanti sanzioni



In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale

Era il 20 maggio 2019, un anno fa. Da quel giorno sono scattati per le aziende e le PA gli adempimenti alle disposizioni regolamentarie sulla privacy e a sostenere eventuali controlli o ispezioni da parte dell'Autorità. In questo contesto un ruolo fondamentale lo svolgono app, messaggi e videochiamate che piacciono a medici e pazienti perché creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente".

A lanciare l'allarme è Consulcesi: "Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce **Ciro Galiano**, avvocato esperto in privacy e digitale. Ci sono alcune strade da seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente.

Sarebbe preferibile l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliono utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali". In effetti ai pazienti piace utilizzare Whatsapp perché "permette un supporto diretto e continuo del medico". Ai medici dà la possibilità, in maniera crescente, "di monitorare gli effetti di una terapia prescritta". Il contatto "sincrono, tramite app di messaggistica istantanea in medicina può essere

molto, molto importante". Ma c'è tuttavia un problema : "I dati di Whatsapp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell' Unione Europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati (Gdpr) in vigore da maggio 2018". Dà una visione d' insieme all' Agenzia Dire Marco Masoni, del dipartimento di medicina sperimentale clinica dell' Università di Firenze, specializzato nel campo dell' Ict in medicina a partire dagli anni 2000.

Gli obblighi del medico

A seguire una breve scheda riassuntiva sugli obblighi a cui è tenuto il medico

Consenso necessario

1. °trattamenti connessi all'utilizzo di App mediche, attraverso le quali autonomi titolari raccolgono dati, anche sanitari dell'interessato, per finalità diverse dalla telemedicina oppure quando, indipendentemente dalla finalità dell'applicazione, ai dati dell'interessato possano avere accesso soggetti diversi dai professionisti sanitari o altri soggetti tenuti al segreto professionale;
°trattamenti preordinati alla fidelizzazione della clientela, effettuati dalle farmacie attraverso programmi di accumulo punti, al fine di fruire di servizi o prestazioni accessorie, attinenti al settore farmaceutico-sanitario, aggiuntivi rispetto alle attività di assistenza farmaceutica tradizionalmente svolta dalle farmacie territoriali pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale ;
°trattamenti effettuati in campo sanitario da persone giuridiche private per finalità promozionali o commerciali (esempi: promozioni su programmi di screening, contratto di fornitura di servizi amministrativi, come quelli alberghieri di degenza);
°trattamenti effettuati da professionisti sanitari per finalità commerciali o elettorali;
°trattamenti effettuati attraverso il Fascicolo sanitario elettronico (dl 179/2012, articolo 12, comma 5): l'obbligo è stabilito da disposizioni precedenti al GDPR. «Un'eventuale opera di rimeditazione normativa in ordine all'eliminazione della necessità di acquisire il consenso dell'interessato all'alimentazione del Fascicolo – si legge nel provvedimento -, potrebbe essere ammissibile alla luce del nuovo quadro giuridico in materia di protezione dei dati»;
°refertazione on line.

In ogni caso, anche quando non c'è obbligo di consenso, il medico deve sempre fornire un'informativa privacy chiara e comprensibile al paziente sull'utilizzo dei dati. Nel dettaglio, le informazioni vanno rese «in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con linguaggio semplice e chiaro».

I medici e le strutture che non effettuano un trattamento massivo di dati non hanno nemmeno l'obbligo di nominare il Responsabile della protezione dati. Quindi, per fare un esempio, il libero professionista, o la farmacia, non hanno questo obbligo. Un ospedale invece deve necessariamente nominare il Dpo. La nomina del responsabile trattamento dati è sempre obbligatoria se la struttura è pubblica.

C'è invece per tutti l'obbligo di tenere un registro dei trattamenti effettuati sui dati dei pazienti, che costituisce «un elemento essenziale per il governo dei trattamenti e per l'efficace individuazione di quelli a maggior rischio» e di conseguenza non prevede esoneri.

BLITZ QUOTIDIANO – 14 maggio 2020



Coronavirus, esperti: “Mascherine aiutano anche contro allergie”



“Usare le mascherine non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”.

Lo ha detto all’AGI Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma.

“La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”.

Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas.

“Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone.

Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini.

“In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2.

Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”.

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili.

“Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas.

Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline.

Tanto che l'Osservatore Paidoss ha lanciato un'indagine sull'argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l'appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe).

“Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell'inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell'offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali.

Ed è proprio da questa analisi di cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”.

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori.

Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l'approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie.

Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

METRO – 15 maggio 2020



Allergia o Covid? Nel dubbio, la mascherina aiuta

Sintomi che possono indurre a confusione, un possibile calo dei casi grazie al lockdown, e le mascherine utili anche contro i pollini. In piena primavera è il momento delle allergie, e AGI ha fatto un punto con gli esperti per capire come sarà la stagione al tempo del coronavirus. A partire dalle mascherine: “Usarle non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”, spiega Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Come distinguere i sintomi

Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini. “In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2. Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”.

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. “Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l’Osservatore Paidoss ha lanciato un’indagine sull’argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l’appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). “Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell’inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell’offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di

cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”.

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l’approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

ASKANEWS – 7 maggio 2020



Lady Be, la Banksy d'Italia, omaggia i nostri medici e infermieri



L'infermiera con l'orecchino di perla e il Medico di Whuan all'asta

L'opera di Banksy che omaggia medici e infermieri come i nuovi supereroi dei tempi moderni, ha un precedente italiano: l'artista Lady Be a marzo ha realizzato "L'infermiera con l'orecchino di perla" un omaggio al celebre quadro "La ragazza con l'orecchino di perla" del famoso pittore olandese seicentesco Vermeer, che si è subito affermata come una delle più importanti e ricche di significato della battaglia di medici e sanitari sul fronte della pandemia da coronavirus.

Battuta all'asta sulla piattaforma charitystars.com è stata acquistata dall'azienda Consulcesi, realtà di tutela legale e formazione nella sanità che la donerà alla Protezione Civile. Lady Be, famosa per i suoi "ritratti di plastica", realizzata con il suo stile caratteristico e con la sua speciale tecnica a mosaico basata su oggetti in plastica di uso comune post consumo, ha realizzato una seconda opera originale che raffigura il Medico di Whuan.

Il medico cinese che aveva lanciato l'allarme, morto senza essere creduto nel suo Paese, è diventato il simbolo di un altro grande male di questa pandemia: le bufale e le fake news che Consulcesi combatte attraverso un progetto di formazione integrato, dal titolo "Covid-19 il virus della paura" (<https://covid-19virusdellapaura.com>), le cui icone sono le opere di Lady Be: un libro e-book, la collana di corsi Ecm FAD e docufilm, con la collaborazione scientifica del primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma Massimo Andreoni e dello psicoterapeuta Giorgio Nardone psicologo e psicoterapeuta.

E se Banksy ha donato all'ospedale di Southampton "Game Changer" l'opera che celebra l'abnegazione e il sacrificio del personale sanitario, anche l'intero ricavato delle opere di Lady Be è andato a Croce Rossa italiana e Ospedale Sane Matteo di Pavia e i proventi del progetto "Covid-19 Il virus della paura" sono destinati alla protezione civile.

«L'infodemia, cioè la diffusione indiscriminata e senza controllo di notizie di ogni tipo, ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, Consulcesi ha messo a disposizione il primo 'vaccino anti fake news'. Da sempre al fianco della classe medica, - prosegue Tortorella - il nostro obiettivo è dare un doppio contributo al contrasto della pandemia: da un lato, affiancare le istituzioni e i sanitari a fare chiarezza sulla pandemia combattendo le notizie false e allarmistiche, dall'altro lato, sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla Protezione Civile».

ADNKRONOS – 15 maggio 2020



Coronavirus, da Consulcesi prima collana Ecm-Fad dedicata a Covid-19



"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un 'primo filtro' necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2". Con queste parole Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, lancia la prima collana di formazione a distanza Ecm Fad interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla.

Sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gravidanza e Covid-19, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana - si legge in una nota - realizzata con l'utilizzo di tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto 'Covid-19 - Il virus della paura' è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

"All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi - prosegue Tortorella - sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato a informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute".

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è 'Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento', realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. E' 'Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie' (formato E-book).

I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia; Blsd e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali Covid-19; La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19; Il virus della paura (Docufilm); Covid-19; Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19; La gestione del paziente diabetico: Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure - Covid-19; Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale; Covid-19 e gravidanza; Covid 19 e strategie difensive.



Consulcesi dona 6.000 mascherine Ffp2 ai medici di medicina generale



Scotti (Fimmg): “Attenzione a non abbassare la guardia, per la fase due servono cautele massime. Ringrazio quanti sono al fianco dei medici”. Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte

“Anche se oggi l’opinione pubblica ha una percezione del virus “più serena” che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini”. Silvestro Scotti, segretario nazionale FIMMG, commenta così la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna “Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia”.

ANSA (FLUSSO) – 11 maggio 2020



Sanità: Consulcesi, rischio ritorno aggressioni a medici

'Con riapertura ambulatori e forze allo stremo per Covid'

"C'è il rischio del ritorno di aggressioni a medici e infermieri con la riapertura delle attività ambulatoriali e mediche: il personale sanitario è allo stremo delle forze e le persone sono spaventate e arrabbiate, questo potrebbe far riesplodere il fenomeno". Ne parla Massimo Tortorella, presidente del network Consulcesi commentando il disegno di legge 'anti-violenza in corsia', il cui esame è iniziato oggi alla Camera, in seconda lettura, dopo l'ok del Senato lo scorso settembre. "Un fenomeno, quello delle aggressioni in corsia, con numeri preoccupanti prima della crisi e che durante la pandemia ha visto uno stop temporaneo", dice. Il Dl prevede carcere fino a 16 anni per chi aggredisce medici, operatori sanitari, socio-sanitari o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio di attività di cura, assistenza sanitaria e soccorso; sanzioni amministrative da 500 a 5mila euro; procedibilità d'ufficio e obbligo per le aziende sanitarie di costituirsi parte civile nei processi. E ancora: protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi, e l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta - aggiunge - hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell'immediato e nel futuro. D'altro lato, i cittadini sono economicamente e psicologicamente più fragili e a maggior rischio di incanalare in rabbia la frustrazione". E conclude: "Le carenze delle strutture sanitarie, le liste d'attesa, i turni massacranti erano tra le cause scatenanti del fenomeno, ora tutto questo potrebbe peggiorare".

AFFARITALIANI – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

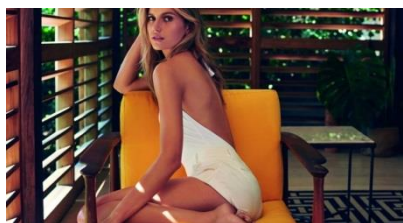
Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

IL GAZZETTINO – 20 maggio 2020

IL GAZZETTINO.it

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

la Provincia PAVESE

LA DONAZIONE

Al San Matteo sette ventilatori da PaviAil onlus

Sono arrivati i 7 ventilatori polmonari del valore di 50.000 euro donati al San Matteo da PaviAil onlus, sezione di Pavia dell'Associazione Italiana contro le Leucemie i Linfomi e il Mieloma. «Una donazione – dice il presidente professor Paolo Bernasconi – dettata dal fatto che il presidente del San Matteo Alessandro Venturi aveva sottolineato la necessità di far fronte anche alle esigenze assistenziali e dal fatto che i pazienti ematologici, essendo particolarmente immunodepressi, sono a maggior rischio di contagio». Ed è per questo che l'associazione ha contattato Consulcesi Group che ha costituito un gruppo di acquisto per offrire presidi di sicurezza al personale sanitario ed apparecchiature sanitarie a diversi ospedali.

CORRIERE DELLA SERA – 25 maggio 2020

CORRIERE DELLA SERA

L'infettivologo Andreoni (Tor Vergata), « I no mask»? Andrebbero denunciati»

«I “no mask” incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati». Lo ha detto all'Agi Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). «Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica», aggiunge. «Le motivazioni dei “no mask” non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso», spiega Andreoni. «Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? È evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali».



Coronavirus. Consulcesi lancia collana Ecm sul Covid-19: “Medici sentinelle anti-virus, formazione indispensabile per Fase 2”



Esperienza cinese, gravidanza, diabete e sicurezza sul lavoro: necessaria la formazione per affrontare e gestire la riapertura. Il presidente, Massimo Tortorella: "Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un' primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi"

Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa Ecm sul Covid-19 di Consulcesi realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche.

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto "Covid-19 - Il virus della paura" è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un' 'primo filtro' necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute".

Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza Ecm Fad interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla.

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina).

Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia - BLS e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali - Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19. La gestione del paziente diabetico - "Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure" - Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale - Covid-19 e gravidanza - Covid 19 e strategie difensive.

ASKANEWS – 12 maggio 2020



Coronavirus, Consulcesi dona 6.000 mascherine Ffp2 a medici famiglia



“Anche se oggi l’opinione pubblica ha una percezione del virus “più serena” che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini”. Silvestro Scotti, segretario nazionale FIMMG, la Federazione dei Medici di famiglia, commenta così la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

Le mascherine – chiarisce la Federazione – saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna “Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia”.

AGI (FLUSSO) – 5 maggio 2020



Coronavirus: le celebrità sui social testimonial anti fake news

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile. Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2. Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera «Infermiera con l’orecchino di perla» dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 €, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

ANSA (FLUSSO) – 12 maggio 2020



Fase 2: Consulcesi dona 6mila mascherine Ffp2 a medici base

Fimmg, tenere alta la guardia, serve massima cautela

Il network Consulcesi ha donato 6 mila mascherine Ffp2 ai medici di famiglia. La Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) afferma: "Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus 'più serena' che nelle scorse settimane, il nostro invito è di tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche".

"Voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini", dice Silvestro Scotti, segretario nazionale Fimmg.

Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna "Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia".

BLITZ QUOTIDIANO – 19 maggio 2020



Coronavirus, boom di televisite. Ma la privacy dei pazienti è a rischio?



Da quando è iniziata l'emergenza Covid-19 in Italia si è verificato un vero e proprio boom di televisite.

Ma, senza le dovute cautele, la privacy dei pazienti è a rischio e i medici rischiano maximulte.

E' l'allarme lanciato da Consulcesi & Partners (C&P), network legale a tutela degli operatori sanitari.

“Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa”, spiega C&P.

“In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4 per cento del fatturato globale”, sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

“Ora, tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni).

A questo, si aggiunge il rischio – continua – che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari”.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma, secondo C&P, possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate.

“Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l’azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite”; specifica C&P.

Secondo l’analisi dell’Osservatorio Federprivacy, l’Italia ha già il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44 per cento dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18 per cento dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza.

Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9 per cento) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13 per cento).

“Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati”, dice C&P.

“Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell’Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018.

Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile”, aggiunge.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato.

“Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l’adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato)”, spiegano gli esperti di C&P.

In linea con un recente analisi sul British Medical Journal, C&P propone l’utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate.

Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

EQUIVALENTE – 11 maggio 2020



Più vitamina D nel piatto dopo la quarantena



La chiamiamo vitamina del Sole perché il nostro organismo la produce prevalentemente esponendosi alla luce dei suoi raggi. Per questo, dopo il lungo periodo di quarantena a causa dell'emergenza Covid-19, moltissimi italiani potrebbero ora riportare una carenza di vitamina D. Un problema che potremmo risolvere con un'adeguata alimentazione e all'occorrenza con un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. Almeno secondo Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, tra i principali esperti coinvolti nei corsi di Formazione continua per i medici su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi come parte del progetto integrato e formativo "Covid-19. Il virus della paura". "Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D", spiega la nutrizionista. "La vitamina D è un 'ingrediente' essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19", aggiunge. La vitamina D svolge infatti diverse importanti funzioni. "Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – dice Migliaccio – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi, con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. In particolare, i bassi livelli di vitamina D negli anziani sono stati messi in relazione con una minore risposta immunitaria". Da qui nasce la necessità di portare la "vitamina del Sole" sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. "La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno", spiega Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti – prosegue – è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie". In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. "La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine", specifica Migliaccio. "Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata", conclude.

IL GAZZETTINO – 5 maggio 2020

IL GAZZETTINO

Richiamiamo i medici per rilanciare il Paese

Edoardo Barbini

Corona Virus: tutto iniziò circa tre mesi fa, il 31 Gennaio 2020 con la Dichiarazione dello Stato di emergenza derivato dal rischio sanitario. Mi ricordo che allora l'obiettivo prefissato era "contenere il virus": ma come? Bisognava non far collassare il sistema sanitario quindi "tutti chiusi in casa". Intanto alla crisi sanitaria si è sovrapposta la crisi economica. Oggi molta gente giustamente chiede di riaprire le proprie attività lavorative dopo una lunga, totale chiusura. Domanda: cos'ha fatto il Governo per aiutare la ripresa economica? Molto poco per risolvere la crisi sanitaria e di conseguenza poco anche per aiutare la crisi economica. Io non sono nessuno, ma nella mia ignoranza un'idea l'avrei: l'unico

modo per risolvere queste due emergenze è aumentare drasticamente i posti letto in Ospedale e quindi assumere molti medici. Ma tanti medici oggi non ci sono, tanto che vengono richiamati quelli anziani in pensione perché negli ultimi anni oltre 10.000 medici e 8.000 infermieri si sono trasferiti per lavorare in Ospedali stranieri. Secondo i dati del Consulcesi Group ogni anno lasciano l'Italia 1.500 laureati in Medicina per specializzarsi all'estero. È strano notare come la Regione da cui va via il maggior numero di giovani medici è il Veneto. La Germania all'inizio di questa emergenza aveva già 28.000 posti letto e nel giro di due mesi è arrivata a contarne 40.000. L'Italia ne aveva 7.500 circa e dopo due mesi ne conta 9.000. Perché non ci chiediamo il motivo per cui il Governo Italiano non chiede alla Germania come sia riuscita a migliorare la sua situazione sanitaria? Una dura lezione di vita che ho imparato in anni di sport è che si deve apprendere sempre dal più forte. No, non è un problema economico per l'Italia: la Germania ha stanziato 3.000 miliardi di euro dall'inizio emergenza sanitaria, ma l'Europa ha proposto da tempo di dare all'Italia 37.000 miliardi di euro tramite il Mes sanitario e il Governo (forse sbagliando?) non li ha ancora accettati anche se ne avremmo bisogno subito: con tutti questi soldi si aumenterebbero i posti letto e sarebbe possibile far rientrare i tanti medici scappati all'estero proponendo loro compensi molto più alti. Ovviamente senza lasciare in disparte i presidi sanitari come le mascherine, i gel igienizzanti e tutti quegli strumenti che possano rallentare il virus fino al vaccino o a una cura. Solo così forse si potrebbe vedere la luce della fine del tunnel e uscire da questa tempesta sanitaria ed economica che sta piegando la nostra Nazione. Un vecchio detto diceva: Mens sana in corpore sano.

ASKANEWS – 15 maggio 2020



Arrivano corsi aggiornamento on line per medici dedicati al Covid



"Medici sentinelle antivirale ma necessario aggiornamento professionale"

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova.

Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid. Il Coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più

che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute”.

Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

NUOVO Quotidiano di Puglia

Dopo il lungo periodo trascorso in casa, in molti potrebbero avere carenza di questa sostanza, che svolge importanti funzioni per l'organismo e che è contenuta soprattutto nei raggi solari. Ecco come rimediare

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole

ABITUDINI

Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta "vitamina del sole" da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

LE NECESSITÀ

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta a continuare i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifo-

nire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

I NUTRIENTI

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

1 Curare di più l'alimentazione

La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi come salmone, sgombro e tonno, ma basta mantenere la dieta mediterranea.

2 Assumere integratori

Nei casi di carenze si può fare ricorso a un integratore con il colecalciferolo o il calcifediolo. Comunque è bene farsi consigliare da un medico.

3 Riprendere le passeggiate

Una ripresa graduale dell'attività fisica all'aperto permetterà anche di ripristinare la massa muscolare poco sollecitata.



MIGLIACCIO, DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE: «SERVE A FAR ASSORBIRE IL CALCIO CHE VIENE INTRODOTTO CON I CIBI»

YAHOO – 15 maggio 2020



Allergia o Covid? Nel dubbio, la mascherina aiuta

Sintomi che possono indurre a confusione, un possibile calo dei casi grazie al lockdown, e le mascherine utili anche contro i pollini. In piena primavera è il momento delle allergie, e AGI ha fatto un punto con gli esperti per capire come sarà la stagione al tempo del coronavirus. A partire dalle mascherine: “Usarle non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”, spiega Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Come distinguere i sintomi

Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini. “In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2. Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”.

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. “Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l’Osservatore Paidoss ha lanciato un’indagine sull’argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l’appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). “Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell’inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell’offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”.

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l'approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

METRO – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

TISCALI – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

AGI (FLUSSO) – 29 maggio 2020



Coronavirus: Consulcesi, “medici non siano capro espiatorio”

“E’ da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori”, commenta Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus. “Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l’unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma, Nunzia D’Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica, ma di avere un tasso di archiviazione ben superiore all’80 per cento. Non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sotto pressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi”.



Ddl aggressioni, via libera dalla Camera: pene più severe e multe fino a 5mila euro. Salta obbligo di costituzione parte civile per aziende sanitarie



Il testo, approvato all'unanimità da parte di Montecitorio, inasprisce le pene per chi aggredisce verbalmente o fisicamente il personale sanitario. Ora ultimo passaggio in Senato. Le reazioni

Dopo il Senato, anche la Camera dei Deputati ha dato il via libera al disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario. L'Aula di Montecitorio ha approvato con voto unanime il provvedimento che introduce misure a tutela dei medici e dei professionisti sanitari dalle aggressioni sul posto di lavoro. I voti favorevoli sono 427, nessun voto contrario e 3 astenuti. Non è tuttavia ancora terminato il lungo iter della legge: la Camera ha infatti apportato delle modifiche che rendono necessario un ulteriore passaggio al Senato.

Confermato l'impianto della legge voluta dall'allora Ministro della Salute Giulia Grillo: per tutelare medici, infermieri e professionisti sanitari sempre più oggetto di aggressioni fisiche e verbali viene modificato il Codice penale. In particolare all'articolo 583-quater del codice, le stesse pene previste in caso di lesioni gravi arrecate a pubblico ufficiale vengono applicate in caso di «lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o a incaricati di pubblico servizio, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private». In questi casi le pene per lesioni gravissime possono arrivare fino a 16 anni di reclusione.

Il ddl aggiunge anche un'ulteriore circostanza aggravante a quelle già previste dall'articolo 61 del Codice penale, cioè «l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni».

Inoltre è stato introdotto un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, con compiti di monitoraggio e di ricerca.

La legge istituisce anche la “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari”, volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza.

Diversi i cambiamenti introdotti alla Camera: oltre all'innalzamento delle sanzioni penali sono state introdotte delle sanzioni amministrative con multe tra i 500 e i 5mila euro per chi tiene “condotte offensive o moleste” verso medici e personale sanitario (norma introdotta con il voto favorevole della sola maggioranza perché il centrodestra, che inizialmente era stato favorevole, si è invece poi astenuto). «Salvo che il fatto costituisca reato – recita la nuova formulazione approvata dall'Aula – chiunque tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 5.000».

Altro cambiamento chiave è il ripensamento sull'obbligo di costituzione di parte civile da parte di ospedali e aziende sanitarie nei processi sulle aggressioni a medici e personale sanitario. L'Aula ha infatti approvato un emendamento di Fdi (prima firmataria Maria Carolina Varchi) che ha eliminato tale obbligo introdotto invece nel testo dalla Commissione Affari sociali. La norma introdotta in Commissione introduceva l'obbligo per le “aziende sanitarie, le pubbliche amministrazioni e le strutture e i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici, privati o del privato sociale”, obbligo cancellato in aula dall'emendamento Varchi.

Un emendamento a prima firma Mara Carfagna (Forza Italia) ha invece modificato la composizione dell'Osservatorio contro la violenza, che ora dovrà essere costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne.

LE REAZIONI DEL MONDO SANITARIO E DELLA POLITICA

«È un bel risultato l'approvazione all'unanimità, nell'Aula della Camera, del Ddl contro la violenza sugli operatori sanitari. È un tema su cui sono impegnato dall'inizio del mio mandato e auspico che, dopo questo voto, il provvedimento possa presto diventare Legge dello Stato». Queste le parole del ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo il voto di Montecitorio sul Ddl recante disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. «In questi mesi tutti hanno compreso in modo profondo il valore e la dedizione dei nostri medici, infermieri, e di tutti coloro che lavorano ogni giorno per la sanità italiana. Rafforzare le loro tutele giuridiche e sanzionare ogni forma di aggressione – conclude Speranza – è un modo concreto di prendersi cura di chi si prende cura di noi»

«Anche in tempo di pandemia, le aggressioni contro i professionisti si sono diradate o hanno cambiato forma, ma non sono cessate: è notizia di ieri quella di un'aggressione, a Cosenza, ai danni di una collega del Pronto Soccorso, cui va la nostra vicinanza – ha sottolineato il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli -. L'approvazione del Disegno di Legge è un segnale forte di presa di coscienza del problema da parte della Politica e delle Istituzioni. Confidiamo in una rapida conclusione dell'iter e, soprattutto, nell'inizio di una nuova era della sanità, che consideri il diritto alla sicurezza degli operatori come intrinsecamente legato al diritto alla tutela della salute dei cittadini».

«È una bella notizia che il disegno di legge contro la violenza sugli operatori sanitari abbia fatto un ulteriore passo avanti e sia stato approvato dalla Camera», commenta Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, che aggiunge: «La FNOPI ha da sempre richiesto tolleranza zero verso la violenza e un inasprimento delle pene, ma non solo. Per la nostra Federazione è estremamente positivo ad esempio che si sia voluto mettere ancora di più in rilievo il ruolo dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, una richiesta specifica fatta a suo tempo dalla FNOPI e che, oltre a essere istituito presso il ministero della Salute nostro ministero vigilante, dovrà essere costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne: tra gli infermieri il 78% circa è donna e abbiamo sempre sottolineato la duplice rilevanza che il Ddl contro la violenza riveste sia per i suoi contenuti in se, sia per il fatto che la violenza è indirizzata quasi sempre in modo maggiore proprio verso le donne».

«Il disegno di legge sulla sicurezza del personale sanitario e sociosanitario è un atto dovuto, per noi fondamentale, nei confronti di migliaia di professionisti che ogni giorno rischiano di subire aggressioni e minacce durante l'esercizio delle proprie funzioni» dichiarano in una nota congiunta le presidenti delle Commissioni Affari Sociali e Giustizia, Marialucia Lorefica e Francesca Businarolo, commentando l'approvazione del testo da parte della Camera dei deputati. «Siamo soddisfatte – proseguono- perchè il provvedimento introduce importanti novità: estende le tutele per il personale sanitario e sociosanitario anche al di fuori delle strutture sanitarie, inasprisce le pene, prevede la creazione di un Osservatorio che monitori i casi di violenza e punta sulla sensibilizzazione dei cittadini. Grazie al lavoro svolto nelle Commissioni e in Aula, -spiegano- siamo riusciti a dare a medici, infermieri e personale sociosanitario le risposte che attendevano da tempo. Questi mesi drammatici hanno permesso a tutti noi di comprendere, qualora ce ne fosse bisogno, come il sistema sanitario abbia tenuto grazie all'eccellenza di questi professionisti instancabili».

Esulta l'ex ministro della Salute Giulia Grillo che aveva presentato nell'ottobre 2018 il disegno di legge. «È una proposta che rivendico con orgoglio, un passo importante per frenare gli episodi di aggressioni e minacce nei reparti. Altrettanto importante è stato vedere tutto il Parlamento unito e compatto nel voto: un riconoscimento nei confronti del nostro personale sanitario».

Tra gli astenuti la Vice Presidente della Commissione Affari Sociali Michela Rostan di Italia Viva che chiedeva l'introduzione dell'equiparazione a pubblico ufficiale: «La mancata previsione del riconoscimento della qualifica di pubblico ufficiale al personale sanitario in servizio all'interno del testo legislativo sulle professioni sanitarie è una scelta profondamente sbagliata nei confronti di medici e infermieri che quotidianamente sono costretti a subire minacce, aggressioni, insulti nei pronto soccorso, negli ambulatori o sulle ambulanze del 118. In pratica vengono lasciati in balia dei loro aggressori anche dopo gli episodi di cui sono vittime e costretti a difendersi in sede giudiziaria su denuncia di parte. La ritengo una soluzione mortificante per coloro che, finora, abbiamo considerato i nostri eroi, i nostri angeli custodi. Per questo ho ritenuto di astenermi nella votazione del testo finale in segno di solidarietà a un'intera categoria professionale che meritava più attenzione alla luce degli enormi sacrifici sostenuti negli ultimi mesi».

Polemiche dalla Lega, che avrebbe voluto presidi fissi di polizia nei Pronto soccorso: «Grave la bocciatura del nostro emendamento al dl anti-violenza in corsia. Avevamo proposto che in ogni Pronto soccorso degli ospedali fosse istituito un presidio fisso di Polizia – sottolinea Carlo Piastra, deputato della Lega -. Una misura di buon senso per garantire un'adeguata tutela dell'ordine pubblico a protezione dell'incolumità e della sicurezza del personale sanitario. Prevedere invece solo specifici protocolli operativi con le forze di Polizia rischia di rimanere una disposizione sulla carta ma senza effetti concreti. Ci auguriamo di non dover presto assistere a nuovi e inaccettabili casi di violenza nei confronti di medici, infermieri e operatori sanitari. L'esecutivo Pd-5S se ne assuma la responsabilità».

«La politica, praticamente all'unanimità, ha preso coscienza dell'importanza di salvaguardare i professionisti sanitari e socio sanitari spesso vittime di violenze, approvando alla Camera il disegno di legge S.867 che ora passa al Senato per l'ok definitivo. Come assistenti sociali, abbiamo denunciato da anni una situazione insostenibile e per questo non possiamo che manifestare la nostra soddisfazione per il voto di oggi» commenta Gianmario Gazzi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti sociali. «Salutiamo con piacere l'istituzione di un osservatorio specifico e di strumenti di monitoraggio, le specifiche aggravanti per le intollerabili violenze. Il nostro grazie va a tutti gli onorevoli che hanno detto sì al testo; al ministro della Salute Roberto Speranza e alla sottosegretaria Sandra Zampa che, ascoltandoci durante gli incontri della Consulta per le Professioni e durante le audizioni, hanno tenuto conto della specificità del nostro ruolo. E alle onorevoli Elena Carnevali e Debora Serracchiani che nei loro emendamenti hanno raccolto la voce di migliaia di assistenti sociali vittime di violenza fisiche e verbali. Il Senato – conclude – faccia presto. Aspettiamo da anni!».

«Siamo molto soddisfatti che il Ddl contro le aggressioni ai sanitari abbia ottenuto il via libera alla Camera. È una battaglia che Consulcesi appoggia da sempre, sia dal punto di vista legale con la tutela delle vittime che dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso anti violenza». È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta il sì della Camera al disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stimano siano all'incirca 1200 ogni anno». «La cura del fenomeno di violenza viene messo in atto dal Ddl a tutela dei camici bianchi, – prosegue Tortorella – ma ora bisogna lavorare per costruire una cultura di rispetto reciproco. L'istituzione della Giornata Nazionale è un primo passo in tale senso, ma bisogna formare e informare operatori e cittadini. Il 10% dei nostri corsi di formazione rivolta ai medici è dedicato al miglioramento del rapporto medico paziente attraverso l'acquisizione di strumenti di comunicazione efficace per superare conflitti e criticità che possono generarsi dalla pratica della professione medico sanitaria» aggiunge Tortorella. Tra le novità di questo 2020 il corso per difendersi dalle aggressioni nei luoghi di lavoro».

TPI – 5 maggio 2020



Il grido dei neolaureati in Medicina: “In Italia mancano i medici ma ogni anno lo Stato lascia 10mila di noi senza specializzazione”



L'appello dei neolaureati in Medicina: “Fateci specializzare”

Nicola Guareschi ha 31 anni, si è laureato in Medicina nel 2017 e da quando ha superato l'esame di abilitazione cerca di passare il concorso per accedere alla scuola di specializzazione. L'ultima volta ci ha provato nel 2019 insieme ad altri 16mila medici laureati e abilitati, quando le borse di studio messe a disposizione dal ministero dell'Istruzione sono state 7mila, e così insieme a lui sono rimaste fuori altre 9mila persone. Quest'anno non gli andrà meglio: le borse disponibili sono 8mila a fronte di 20mila richiedenti. “Significa che 12mila resteranno senza”, racconta. Proprio nel pieno di un'emergenza, quella legata al Covid-19, che ha svelato come il Servizio Sanitario Nazionale sia carente non solo in termini di strumenti e spazio per la terapia intensiva, ma di medici: specialisti necessari a seguire i pazienti nei servizi territoriali, nel pretriage degli ospedali, nella fase che precede il passaggio alla terapia intensiva.

“C'è il paziente Covid a cui manca il letto, e il paziente a cui invece manca un medico. Anche nel pretriage molta gente si è aggravata perché non c'era un medico che potesse seguirlo”, racconta a TPI Guareschi, che durante l'epidemia ha lavorato in una struttura privata convenzionata di Parma per aiutare il personale durante i turni notturni. Per lui, che fa parte dell'Associazione Liberi Specializzandi, così come per molte altre associazioni e sindacati, l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus è dipesa in gran parte dalla mancanza di personale in corsia, un buco drammatico di circa 8mila unità che mancavano al Servizio Sanitario Nazionale anche prima che esplodesse l'epidemia, e che adesso è troppo tardi per sanare, perché per formare un medico sono necessari 11 anni, 6 di laurea e fino a 5 di specializzazione.

“Se lo Stato ha bisogno di 8mila medici oggi deve sapere che avrebbe dovuto iniziare a formarli 11 anni fa”, dice Guareschi, ma già a partire dal 2013 il ministero dell'Istruzione, che ogni anno decide il numero di posti nelle scuole di specializzazione sulla base del parere della ministero della Sanità, della conferenza Stato

Regioni e dei fondi messi a disposizione dal ministero dell'Economia, ha iniziato a ridurre le borse. Se tra il 2008 e il 2012 queste erano state 5mila ogni anno, nel 2013 furono 4.500. E anche se negli anni successivi il numero è tornato a salire con una media di 6mila borse l'anno, questo non è bastato ad assorbire i circa 10mila medici neolaureati che di volta in volta attendono di entrare in una scuola. La stessa quantità di specialisti di cui il Servizio Sanitario Nazionale ha drammaticamente bisogno oggi in un Paese dove secondo l'Eurostat, intanto, il 54 per cento di medici ha oltre 55 anni, la maggior parte di questi va in pensione a 65, e un medico su due fa le valigie per lavorare in Paesi più appetibili.

Stando ai dati della Commissione Europea, in dieci anni, dal 2005 al 2015, oltre diecimila medici hanno lasciato l'Italia per lavorare all'estero, in quegli stati europei dove la spesa pubblica sanitaria – nel nostro Paese pari a circa il 6,6 per cento del Pil – supera l'Italia di almeno 5 punti, come Francia, Germania e Svizzera, o negli Emirati Arabi, dove i compensi oscillano tra i 14 e i 20mila euro al mese. E l'emigrazione riguarda anche gli stessi neo abilitati in attesa di un contratto di formazione specialistica: uno studio condotto dal Consulcesi group ha evidenziato che ogni anno 1.500 laureati in Medicina lasciano l'Italia per frequentare scuole di specializzazione. Una perdita economica per lo Stato considerando che ogni studente costa ai contribuenti 150mila euro, 300mila se specializzato. Tasse che non tornano indietro ai cittadini in termini di servizi laddove non ci sono medici che possono curarli quando hanno bisogno, con o senza emergenza Covid.

Intanto, secondo l'Associazione medici dirigenti (Anaa Assomed), in questo periodo la curva dei pensionamenti sta raggiungendo il suo culmine, perché a partire dal 2009 escono dal sistema sanitario una media di 7mila dottori all'anno. Così entro il 2025 dei circa 105.000 impiegati nel pubblico ne andrà in pensione almeno la metà: 52mila dipendenti, che di questo passo non potranno essere rimpiazzati tutti con nuovi specialisti se la maggior parte dei neolaureati rimane indietro, intrappolata nel cosiddetto "imbuto formativo" e in attesa di affacciarsi al mondo del lavoro con una borsa di studio. Salvo poi decidere di trovarla all'estero. La bolla formativa non si può sgonfiare se i ministeri (quello dell'Istruzione, dell'Economia e della Salute) non aumentano i posti in specializzazione, ripensando al modo di distribuire la spesa pubblica e le risorse assegnate al sistema sanitario.

A marzo il ministro dell'Istruzione aveva promesso di dare un segnale: la bozza del decreto Cura Italia preparata per sostenere l'economia italiana nell'emergenza Covid aveva previsto lo stanziamento di fondi necessari a finanziare 5mila contratti di formazione in più oltre agli 8mila già stanziati. Ma dal testo del decreto definitivo, le 5mila borse sono state cancellate. Il governo si è limitato a mettere una toppa solo per la fase di emergenza, e con il Dpcm del 9 marzo sul potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale ha previsto la possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo fino al 31 luglio 2020, "con durata non superiore ai 6 mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza" ai "laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali". Una chiamata alle armi "usa e getta" che, al termine dell'emergenza, ributterà i camici grigi nella bolla formativa e non avrà provveduto a sanare il buco di personale almeno per i prossimi cinque anni, quando al sistema sanitario potrebbero mancare ancora migliaia di medici, se non si agisce subito.



Consulcesi contro chi specula sulle morti da Covid-19: «Non trasformiamo i medici da eroi a capri espiatori»



Il Presidente Tortorella: «Oltre il 70% delle denunce contro sanitari vengono archiviate, intasando i tribunali. Tra turni massacranti e mancanza di protezioni, sono medici e sanitari le vittime di questa pandemia»

«E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori». commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

«Azioni inopportune – aggiunge Tortorella – innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi».

QUOTIDIANO SANITA' – 21 maggio 2020

quotidianosanita.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Consulcesi: “Bene Ddl, ma ora a lavoro sulla costruzione di una nuova cultura antiviolenza”



“Siamo molto soddisfatti che il Ddl contro le aggressioni ai sanitari abbia ottenuto il via libera alla Camera. È una battaglia che Consulcesi appoggia da sempre, sia dal punto di vista legale con la tutela delle vittime che dal punto di vista psicologico, con l’istituzione del Telefono Rosso anti violenza”. È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta il sì della Camera al disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stimano siano all'incirca 1200 ogni anno.

Il testo, approvato all’unanimità, prevede pene più severe fino a 16 anni di reclusione e multe fino a 5mila euro per gli aggressori. Inoltre, è stato introdotto un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, con compiti di monitoraggio e di ricerca. La legge istituisce anche la “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari”, volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza.

“La cura del fenomeno di violenza viene messo in atto dal Ddl a tutela dei camici bianchi, - prosegue Tortorella - ma ora bisogna lavorare per costruire una cultura di rispetto reciproco. L’istituzione della Giornata Nazionale è un primo passo in tale senso, ma bisogna formare e informare operatori e cittadini”.

Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di prevenzione e protezione. La comunicazione è la prima forma di prevenzione. È bene precisare che gli incidenti violenti non sono degli eventi inevitabili ma è possibile e doveroso prevederli e prevenirli. Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, è senza dubbio un solido percorso formativo. “Il 10% dei nostri corsi di formazione rivolta ai medici è dedicato al miglioramento del rapporto medico paziente attraverso l’acquisizione di strumenti di comunicazione efficace per superare conflitti e criticità che possono generarsi dalla pratica della professione medico sanitaria” aggiunge Tortorella.

Tra le novità di questo 2020 il corso per difendersi dalle aggressioni nei luoghi di lavoro.

AGI (FLUSSO) – 15 maggio 2020



Coronavirus: Consulcesi lancia collana formazione a distanza

Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto "Covid-19 - Il virus della paura" è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un 'primo filtro' necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book).

DIRE (FLUSSO) – 15 maggio 2020



Coronavirus. Arrivano i corsi di aggiornamento online per i medici

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari, Consulcesi realizza una serie di CORSI di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid. Il Coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di CORSI Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. "Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo- dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi- quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute". Questi CORSI, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana. Si parte con "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo, 'Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie', offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. Tra gli altri temi affrontati dai CORSI le allergie, l'ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.



Consulcesi: non far passare medici da eroi a capri espiatori

"E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Questo il commento di Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschine - si conclude - dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

AGI (FLUSSO) – 21 maggio 2020



Sanità: Consulcesi, bene ok Camera a ddl aggressioni

"Siamo molto soddisfatti che il Ddl contro le aggressioni ai sanitari abbia ottenuto il via libera alla Camera. E' una battaglia che Consulcesi appoggia da sempre, sia dal punto di vista legale con la tutela delle vittime che dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso anti violenza". E' così che Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta il sì della Camera al disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stimano siano all'incirca 1200 ogni anno. Il testo, approvato all'unanimità, prevede pene più severe fino a 16 anni di reclusione e multe fino a 5mila euro per gli aggressori. Inoltre, è stato introdotto un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, con compiti di monitoraggio e di ricerca. La legge istituisce anche la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza.

"La cura del fenomeno di violenza viene messo in atto dal Ddl a tutela dei camici bianchi, - prosegue Tortorella - ma ora bisogna lavorare per costruire una cultura di rispetto reciproco. L'istituzione della Giornata nazionale è un primo passo in tale senso, ma bisogna formare e informare operatori e cittadini". Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, secondo Consulcesi, costituiscono eventi 'sentinella' che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di prevenzione e protezione. "La comunicazione è la prima forma di prevenzione - dice in una nota - E' bene precisare che gli incidenti violenti non sono degli eventi inevitabili ma è possibile e doveroso prevederli e prevenirli. Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, è senza dubbio un solido percorso formativo". Consulcesi sottolinea quindi che il 10 per cento dei suoi corsi di formazione rivolta ai medici "è dedicato al miglioramento del rapporto medico-paziente attraverso l'acquisizione di strumenti di comunicazione efficace per superare conflitti e criticità che possono generarsi dalla pratica della professione medico sanitaria", dice Tortorella. Tra le novità di questo 2020, il corso Ecm per difendersi dalle aggressioni nei luoghi di lavoro.

SANITA' INFORMAZIONE – 5 maggio 2020



«Così combattiamo il virus della paura». Lo psicoterapeuta Giorgio Nardone racconta il suo ebook



«Sottile e pericoloso quanto il virus che causa un'epidemia, il virus della paura incide sulle prospettive future delle persone. Si entra in uno stato di angoscia che ci fa sentire condannati da qualcosa che non riusciamo a combattere. Non si perde la speranza, ma la fiducia nelle proprie risorse. La fiducia in un futuro migliore». Così lo psicoterapeuta Giorgio Nardone spiega il titolo dell'e-book che ha redatto insieme al professor Massimo Andreoni, infettivologo: "Covid-19 Il virus della paura", edito da Paesi Edizioni su un'iniziativa di Consulcesi, è già disponibile nei principali store digitali, ed il ricavato delle vendite verrà devoluto alla Protezione civile.

«La storia ci insegna – continua Nardone – che ogni pandemia scatena una serie di reazioni basate sulla paura, non solo dell'essere infettati, ma anche di tutti gli effetti devastanti che provoca. Conoscere questi fenomeni allora è fondamentale per sapere come gestirli. Ecco perché ho deciso di impegnarmi in questo progetto».

Se non gestita in modo adeguato, la paura può infatti portare a conseguenze peggiori della causa della paura stessa: «Nel libro facciamo l'esempio di un ipocondriaco che, per paura di ammalarsi di Covid-19, corre ad avere assicurazioni da tutti i medici possibili; peccato – spiega Nardone – che così facendo il rischio di contrarre l'infezione aumenti in modo esponenziale. È un esempio banale che però mostra come la paura possa farci agire in modo ancor più spaventoso».

Molti di questi comportamenti dettati dalla paura sono tra l'altro conseguenza di bufale, fake news e informazione non sempre puntuale: «La comunicazione di massa – aggiunge lo psicoterapeuta – fa sì che una notizia condivisa da tante persone diventi, proprio per un effetto folla, vera. Ecco perché in questa situazione hanno buon gioco i cosiddetti complottisti, chi pensa che il coronavirus sia un'operazione bellica o una strategia commerciale. Notizie che tra l'altro hanno creato una serie di reazioni sul versante dell'emozione rabbia piuttosto marcate, scaturite nella ribellione nei confronti delle indicazioni comportamentali dettate dal governo che vengono ritenute fasulle».

«Poi è vero anche che la comunicazione ‘ufficiale’ non sempre è stata chiara. E la confusione e l’ambiguità che hanno causato informazioni imprecise, non documentabili, non tangibili, hanno portato quelle persone un po’ più superficiali a non credere a nessuno. Anche per questo, allora, abbiamo sentito la necessità di scrivere questo libro. Era necessario far chiarezza», specifica Nardone.

Un libro quindi «che può leggere chiunque», e in cui ciascuno può trovare un livello diverso di significato: «Ci sono notizie importanti da un punto di vista scientifico, ma è scritto in modo tale che tutti possano comprendere la storia del virus, la sua natura, la sua struttura, i suoi effetti a livello medico e psicologico, sull’individuo e sulle masse. E mi sembra che non sia poco», conclude Nardone.

AGI (FLUSSO) – 14 maggio 2020



Coronavirus, esperti: “Mascherine aiutano anche contro allergie”

“Usare le mascherine non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”. Lo ha detto all’AGI Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”. Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini.

“In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2.

Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”. Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. “Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l’Osservatore Paidoss ha lanciato un’indagine sull’argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l’appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). “Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell’inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell’offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”. Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l’approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

SENZABARCODE – 19 maggio 2020



La formazione è il primo vaccino



AUDIO - <https://www.youtube.com/watch?v=RWTgPu5iTHM>

Medici e personale sanitario, come abbiamo tristemente scoperto, non sono immuni al covid-19. Altresì è chiaro che le fake news possono essere un virus deleterio. Anche per questo Consulcesi ha messo a disposizione di professionisti sanitari, uno strumento di formazione, ampio ed aggiornato, per affrontare la pandemia e i suoi effetti. La collana è disponibile sul sito dedicato , il primo titolo è: Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento. Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, nel lancio della prima collana di formazione a distanza "All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti poco chiare attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia ora più che mai, senza fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute". A Disputandum ho avuto il piacere di intervistare Ciro Imperato, responsabile comunicazione Consulcesi, per un momento di approfondimento "dovremo imparare a convivere con il virus, i medici e il personale sanitario dovranno essere le nostre sentinelle. Noi abbiamo lanciato nei giorni scorsi la nuova collana informativa interamente dedicata al covid-19 con tante tematiche. Dalla distanza sociale alla sicurezza sul lavoro, tema quest'ultimo di grandissima attualità... Ma parliamo anche di pronto soccorso, di gestione di un paziente allergico o diabetico. La chicca, la punta di diamante di questa collana, la presenteremo il 12 giugno. Si tratta del docufilm con il relativo corso di formazione dal titolo Covid-19 il virus della paura ". Sicuramente un titolo adatto per un virus che ancora fa paura, ma che dobbiamo contrastare seguendo tutte le orme tracciate dal mondo scientifico. Oggi ancora non vi è alcun vaccino che possa annientare il covid-19, ma le buone pratiche possono proteggerci. In questo momento dove tutto sembra risvegliarsi, dove siamo pieni di grinta e voglia di riprenderci il tempo che c'è stato sottratto, dobbiamo fare nostre le disposizioni, fare in modo che la distanza sociale diventi un atteggiamento automatico, dove la mascherina è un nostro alleato.



Covid-19, boom telemedicina ma privacy a rischio. Gli esperti: «Possibili maxi multe per i medici»



L'allarme di Consulcesi & Partners: «Pericolo sanzioni fino a 20 milioni di euro». I consigli per tutelare la privacy dei pazienti

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. Ne abbiamo avuto dimostrazione durante la quarantena, con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente.

L'allarme arriva da Consulcesi & Partners, network legale a tutela degli operatori sanitari. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora – ci tiene a precisare C&P – tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non è escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari» sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di

sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, «se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione – si legge in una nota -, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato».

«Inoltre – proseguono gli esperti -, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato)».

In linea con un recente analisi sul British Medical Journal, C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

IL FOGLIO – 5 maggio 2020

IL FOGLIO

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

PHARMA RETAIL – 20 maggio 2020



WhatsApp tra operatori sanitari e pazienti: attenzione alla privacy



L'utilizzo di whatsapp per la prenotazione di farmaci anche con ricetta, si è diffusa largamente durante il lockdown imposto a causa dal Covid-19: un servizio molto utile ai cittadini, che però pone interrogativi importanti sulla gestione dei dati del paziente. Ma che cosa dice il regolamento sulla privacy: quali sono i rischi per l'operatore sanitario che utilizza la messaggistica per trattare anche dati personali e sensibili?

Attenzione alle ricette

Gli strumenti di comunicazione istantanea e di messaggistica, primo tra tutti WhatsApp, hanno migliorato il rapporto medico-paziente e, secondo gli esperti, rappresentano il futuro della medicina. Rimangono da definire sia i confini per la tutela della privacy del paziente sia il principio deontologico relativo alla segretezza professionale. Infatti, con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

I dati sanitari, oltre al sesso, l'età, e la religione, rientrano nei cosiddetti dati 'sensibili', ma la terminologia attuale è 'particolari', e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

«Con l'entrata in vigore dal maggio 2018 del Regolamento generale per la protezione dei dati personali UE n. 2016/679 (noto con l'acronimo GDPR) le farmacie sono state chiamate quali titolari del trattamento ad implementare i propri adempimenti atti a tutelare i dati personali dei propri clienti, dipendenti e fornitori, di cui risulta non essere titolari del trattamento» ha spiegato a Pharmaretail.it **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale «In particolare, come è noto, le farmacie trattano dati sanitari dei propri clienti e, per tale ragione, sono tenuti ad adottare misure stringenti ai fini di garantire un corretto trattamento dei dati». In questo periodo le farmacie sono state costrette ad impiegare nuovi strumenti per comunicare con i propri clienti, affiancando quelli tradizionali. «L'incremento dell'uso di cellulari e tablet per veicolare ricette mediche e informazioni su trattamenti sanitari attraverso la rete internet ne sono un chiaro esempio» ha sottolineato Galiano «L'uso della posta elettronica o delle piattaforme per i webinar, o le chat, sono forme di trattamento dei dati personali, di cui deve essere verificata preventivamente l'adeguatezza del trattamento dal titolare del trattamento ed impone qualora non ancora fatto, di rivedere il proprio modello organizzativo privacy. La verifica e la successiva implementazione dell'adeguamento del modello privacy preesistente deve essere accompagnata da una revisione anche dei modelli di informativa resa ai propri clienti i quali devono conoscere quali dati vengono trattati, in quale modo, su quali basi giuridiche e per quanto tempo e quali siano i propri diritti ed in quale modo esercitarli». E ha concluso Galiano: «Questo periodo emergenziale offre, pertanto, la possibilità per le farmacie di rivedere ed implementare i propri modelli di compliance. Chi lo farà avrà sicuramente un vantaggio competitivo in quanto sarà in grado di offrire nuovi servizi ai propri clienti potendo garantire la tutela dei dati personali trattati».

Per il farmacista poi è importante ricordare che la ricetta online non può arrivare direttamente dal medico di famiglia sull'email del farmacista, come riportato recentemente anche da Farmacista33.it: "Almeno per ora può arrivare al massimo al cittadino. La legge vieta alternative, anche se ad autorizzare l'invio fosse il cittadino, delegando il medico a un atto online abilitato, ormai da circa 2 mesi, dall'ordinanza 651 della Protezione Civile. Medico e farmacista scoperti a "corrispondere" rischiano l'accusa di comparaggio (art 640 del Codice Penale), accusa che si configura anche nell'accordo reciproco volto a consentire al farmacista di ottenere il maggior numero di ricette mediche sottraendo clienti alle altre farmacie".

YAHOO – 30 maggio 2020



Consulcesi: non far passare medici da eroi a capri espiatori

"E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Questo il commento di Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschine - si conclude - dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

AGI (FLUSSO) – 19 maggio 2020



Coronavirus: esperti, boom di televisite ma privacy a rischio

Da quando è iniziata l'emergenza Covid-19, nel nostro paese si è verificato un vero e proprio boom di televisite. Ma, senza le dovute cautele, la privacy dei pazienti è a rischio e i medici rischiano maximulte. E' l'allarme lanciato da Consulcesi & Partners (C&P), network legale a tutela degli operatori sanitari. "Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa", spiega C&P. "In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4 per cento del fatturato globale", sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale. "Ora, tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni). A questo, si aggiunge il rischio - continua - che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari". Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma, secondo C&P, possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. "Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite"; specifica sostiene C&P. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha già il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44 per cento dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18 per cento dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inidonea informativa (9 per cento) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13 per cento). "Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati", dice C&P. "Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile", aggiunge. C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato. "Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato)", spiegano gli esperti di C&P. In linea con un recente analisi sul British Medical Journal, C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

IL SECOLO XIX – 15 maggio 2020

IL SECOLO XIX

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.



Coronavirus, Consulcesi: boom televisite, ma rischi privacy pazienti

"Per medici possibili maxi multe, sanzioni fino a 20 milioni di euro"

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: durante la quarantena c'è stata un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente. L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari.

"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni¹). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari", sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale. Il problema, si sottolinea, è che con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Per tutelare la privacy dei pazienti si possono seguire alcuni consigli: se si introducono nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato; verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente.

BLITZ QUOTIDIANO – 15 maggio 2020



Coronavirus, medici in prima linea: arrivano i corsi di aggiornamento Consulcesi



I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia.

Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova.

Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid.

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta uno strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

“Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2”.

“All’inizio c’era molta confusione – prosegue Tortorella -, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute”.

Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l’utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche.

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

Si parte con “Covid-19, l’esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento” realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell’Università di Zhejiang (Cina).

Il secondo titolo, ‘Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie’, offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie.

Tra gli altri temi affrontati dai corsi le allergie, l’ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.

IL GAZZETTINO – 5 maggio 2020

IL GAZZETTINO.it

Corona Virus: tutto iniziò circa tre mesi fa, il 31 Gennaio 2020 con la Dichiarazione

Corona Virus: tutto iniziò circa tre mesi fa, il 31 Gennaio 2020 con la Dichiarazione dello Stato di emergenza derivato dal rischio sanitario. Mi ricordo che allora l'obiettivo prefissato era contenere il virus: ma come? Bisognava non far collassare il sistema sanitario quindi tutti chiusi in casa. Intanto alla crisi sanitaria si è sovrapposta la crisi economica. Oggi molta gente giustamente chiede di riaprire le proprie attività lavorative dopo una lunga, totale chiusura. Domanda: cos'ha fatto il Governo per aiutare la ripresa economica ? Molto poco per risolvere la crisi sanitaria e di conseguenza poco anche per aiutare la crisi economica. Io non sono nessuno, ma nella mia ignoranza un'idea l'avrei: l'unico modo per risolvere queste due emergenze è aumentare drasticamente i posti letto in Ospedale e quindi assumere molti medici. Ma tanti medici oggi non ci sono, tanto che vengono richiamati quelli anziani in pensione perché negli ultimi anni oltre 10.000 medici e 8.000 infermieri si sono trasferiti per lavorare in Ospedali stranieri. Secondo i dati del Consulcesi Group ogni anno lasciano l'Italia 1.500 laureati in Medicina per specializzarsi all'estero. È strano notare come la Regione da cui va via il maggior numero di giovani medici è il Veneto. La Germania all'inizio di questa emergenza aveva già 28.000 posti letto e nel giro di due mesi è arrivata a contarne 40.000. L'Italia ne aveva 7.500 circa e dopo due mesi ne conta 9.000. Perché non ci chiediamo il motivo per cui il Governo Italiano non chiede alla Germania come sia riuscita a migliorare la sua situazione sanitaria? Una dura lezione di vita che ho imparato in anni di sport è che si deve apprendere sempre dal più forte. No, non è un problema economico per l'Italia: la Germania ha stanziato 3.000 miliardi di euro dall'inizio emergenza sanitaria, ma l'Europa ha proposto da tempo di dare all'Italia 37.000 miliardi di euro tramite il Mes sanitario e il Governo (forse sbagliando?) non li ha ancora accettati anche se ne avremmo bisogno subito: con tutti questi soldi si aumenterebbero i posti letto e sarebbe possibile far rientrare i tanti medici scappati all'estero proponendo loro compensi molto più alti. Ovviamente senza lasciare in disparte i presidi sanitari come le mascherine, i gel igienizzanti e tutti quegli strumenti che possano rallentare il virus fino al vaccino o a una cura. Solo così forse si potrebbe vedere la luce della fine del tunnel e uscire da questa tempesta sanitaria ed economica che sta piegando la nostra Nazione. Un vecchio detto diceva: Mens sana in corpore sano.

LA PROVINCIA PAVESE – 11 maggio 2020

la Provincia PAVESE

Ventilatori polmonari donati dall'Ail al S. Matteo



Sette ventilatori polmonari, del valore di 50mila euro, donati al San Matteo. È uno sforzo importante e solo l'ultimo in ordine di tempo, quello di PaviAil, sezione dell'Associazione italiana contro le leucemie i linfomi e il mieloma che è un punto di riferimento importante per i malati e i loro familiari.

«Una donazione – dice il presidente di PaviAil, Paolo Bernasconi – dettata dal fatto che il presidente del San Matteo, Alessandro Venturi, aveva sottolineato la necessità di far fronte alle esigenze assistenziali e dal fatto che i pazienti ematologici sono a maggior rischio di contagio». Per questo l'associazione ha contattato Consulcesi Group che ha costituito un gruppo di acquisto per offrire presidi di sicurezza al personale sanitario e apparecchiature a diversi ospedali. «Non va dimenticato – sottolinea Bernasconi - che c'è ancora bisogno dei ventilatori nelle terapie sub-intensive. Un gesto con un significato importante, visto che l'emergenza ha impedito la manifestazione "Uovo di Pasqua Ail", appuntamento che, insieme ad altri, garantisce il nostro sostegno economico alla ricerca scientifica». Eventi come quelli organizzati a Belgioioso, S. Angelo Lodigiani e a Voghera. Quest'anno, con l'iniziativa "Un uovo sospeso", sono state donate 70 uova per il personale della Clinica di ematologia.

SANITA' INFORMAZIONE – 12 maggio 2020



Consulcesi dona 6.000 mascherine FFP2 ai MMG. Scotti (FIMMG): «Ringrazio quanti sono al fianco dei medici»

Silvestro Scotti (FIMMG): «Attenzione a non abbassare la guardia, per la fase due servono cautele massime. Ringrazio quanti sono al fianco dei medici»

«Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus "più serena" che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini». Silvestro Scotti, segretario nazionale FIMMG, commenta così la donazione di 6.000 mascherine del tipo FFP2 da parte di Consulcesi.

«Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio – spiega la Fimmg – in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna "Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia"».

AGI (FLUSSO) – 4 maggio 2020



Coronavirus: esperto, fase 2 tra angoscia, fobie e ipocondria

"Angoscia, ipocondria e disturbi ossessivo-compulsivi saranno le conseguenze primarie dopo la quarantena da coronavirus, che porterà a una ridefinizione della condizione di 'normalità'".

Lo ha detto all'AGI Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi e co-fondatore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, che ha sottolineato alcune delle difficoltà a cui si andrà incontro dopo il lockdown.

"Uno degli effetti più pervasivi sarà il senso di angoscia che accomunerà gli individui. È importante distinguere il panico, che si sperimenta quando la paura di non riuscire in una determinata situazione diventa invalidante, dall'angoscia, che invece deriva dalla certezza di non avere mezzi per contrastare un evento ed è lo stato psicopatologico pervasivo che ha accomunato gran parte della popolazione durante la diffusione del coronavirus", specifica lo psicoterapeuta, uno degli autori dell'ebook "Covid-19 il virus della paura" (Paesi Edizioni) nato da un'idea di Consulcesi. "Abbiamo già osservato gli effetti dello stato psichico che deriva dalla situazione, come un aumento dei livelli generali di ipocondria, questa patofobia che deriva dalla difficoltà di individuare un mezzo efficace nella battaglia contro il coronavirus", prosegue ancora Nardone. "La pericolosità intrinseca di questa situazione potrebbe portare a una serie di comportamenti patologici, come l'esacerbazione di pratiche di igienizzazione o l'insorgere di disturbi ossessivo-compulsivi. Si pensi ad esempio che solo il 30 per cento dei pazienti che aveva appuntamenti medici concordati, tra cui visite oncologiche o radiologiche, ha confermato gli incontri. È un dato significativo", osserva l'esperto, aggiungendo che attualmente il personale sanitario non detiene mezzi né competenze per gestire appieno la telemedicina, e l'incertezza derivante dall'ipocondria e dalla paura del contagio potrebbe portare le persone ad affidarsi a mezzi non scientificamente riconosciuti e potenzialmente dannosi. "Escludendo la possibilità di ricorrere agli ospedali, gli epicentri della pandemia, è possibile sentirsi disarmati contro un nemico ancora sconosciuto. Di fatto, non avendo ancora un vaccino, siamo tornati al Medioevo. Prevenzione, isolamento, reclusione e distanziamento sono gli unici mezzi che abbiamo al momento per combattere il Coronavirus, non sono altro che l'evoluzione delle misure adottate per arginare la diffusione della peste", commenta Nardone. "Ad ogni modo, l'essere umano è estremamente duttile, si adatta al cambiamento, che diventa la nuova normalità. Questa pandemia modificherà i nostri stili relazionali, che non saranno più basati sulla vicinanza ma sulla distanza. Il contatto fisico verrà sostituito da una condivisione negoziata, mentre la digitalizzazione delle vite, già avviata con l'avvento dei social media, della tecnologia esternante e della realtà virtuale, verrà ulteriormente enfatizzata, grazie alla legittimazione medico-scientifica", dichiara lo psicoterapeuta, sottolineando che sarà estremamente comune una sensazione di isolamento. "Saremo abituati alle relazioni basate sulla distanza, e ci sembreranno addirittura più sicure per la nostra salute. Non ci sarà più una condizione di 'normalità' come la conosciamo", conclude Nardone.

YAHOO – 7 maggio 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Lady Be, la Banksy d'Italia, omaggia i nostri medici e infermieri



L'infermiera con l'orecchino di perla e il Medico di Whuan all'asta

L'opera di Banksy che omaggia medici e infermieri come i nuovi supereroi dei tempi moderni, ha un precedente italiano: l'artista Lady Be a marzo ha realizzato "L'infermiera con l'orecchino di perla" un omaggio al celebre quadro "La ragazza con l'orecchino di perla" del famoso pittore olandese seicentesco Vermeer, che si è subito affermata come una delle più importanti e ricche di significato della battaglia di medici e sanitari sul fronte della pandemia da coronavirus.

Battuta all'asta sulla piattaforma charitystars.com è stata acquistata dall'azienda Consulcesi, realtà di tutela legale e formazione nella sanità che la donerà alla Protezione Civile. Lady Be, famosa per i suoi "ritratti di plastica", realizzata con il suo stile caratteristico e con la sua speciale tecnica a mosaico basata su oggetti in plastica di uso comune post consumo, ha realizzato una seconda opera originale che raffigura il Medico di Whuan.

Il medico cinese che aveva lanciato l'allarme, morto senza essere creduto nel suo Paese, è diventato il simbolo di un altro grande male di questa pandemia: le bufale e le fake news che Consulcesi combatte attraverso un progetto di formazione integrato, dal titolo "Covid-19 il virus della paura" (<https://covid-19virusdellapaura.com>), le cui icone sono le opere di Lady Be: un libro e-book, la collana di corsi Ecm FAD e docufilm, con la collaborazione scientifica del primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma Massimo Andreoni e dello psicoterapeuta Giorgio Nardone psicologo e psicoterapeuta.

E se Banksy ha donato all'ospedale di Southampton "Game Changer" l'opera che celebra l'abnegazione e il sacrificio del personale sanitario, anche l'intero ricavato delle opere di Lady Be è andato a Croce Rossa italiana e Ospedale Sane Matteo di Pavia e i proventi del progetto "Covid-19 Il virus della paura" sono destinati alla protezione civile.

«L'infodemia, cioè la diffusione indiscriminata e senza controllo di notizie di ogni tipo, ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, Consulcesi ha messo a disposizione il primo 'vaccino anti fake news'. Da sempre al fianco della classe medica, - prosegue Tortorella - il nostro obiettivo è dare un doppio contributo al contrasto della pandemia: da un lato, affiancare le istituzioni e i sanitari a fare chiarezza sulla pandemia combattendo le notizie false e allarmistiche, dall'altro lato, sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla Protezione Civile».

SANITA' INFORMAZIONE – 15 maggio 2020



Medici sentinelle anti-virus, Consulcesi lancia la prima collana ECM sul Covid-19



Formazione indispensabile per Fase 2. Esperienza cinese, gravidanza, diabete e sicurezza sul lavoro: «necessaria la formazione per affrontare e gestire la riapertura»

Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche.

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto "Covid-19 – Il virus della paura" è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

«Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un'«primo filtro» necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano

contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute».

Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza ECM FAD interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla.

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è “Covid-19, l’esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento” realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell’Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L’aderenza alle terapie ai tempi della pandemia – BLSD e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali – Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo – Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) – Covid-19. La gestione del paziente diabetico – “Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure” – Covid-19. Gestione delle visite per l’oculista ambulatoriale – Covid-19 e gravidanza – Covid 19 e strategie difensive.

LAVORI IN CASA – 29 maggio 2020



Purificatori aria professionali per una casa sana: come funzionano?



Ridurre l'inquinamento indoor è possibile grazie ai purificatori aria professionali. Ecco i modelli da scegliere per vivere in spazi domestici più sani e sicuri

Come ridurre l'inquinamento indoor

L'aria che respiriamo in casa è più pulita di quella esterna?

Non sempre è così. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'inquinamento indoor produce il 60% dell'inquinamento da polveri sottili ed è il più importante fattore di rischio per la salute nel mondo.

Il Comitato Scientifico sui rischi ambientali e sanitari della Commissione Europea ha contato fino a 900 molecole potenzialmente tossiche per la nostra salute tra le mura di casa, dividendole per tipologia:

particelle che derivano dalla combustione di sigarette, caminetti, stufe a pellet e fornelli;

composti organici volatili liberati dai materiali edili, dai mobili e dai detersivi;

allergeni strettamente legati alla presenza di polvere, muffe e animali domestici.

Come ovviare al problema? Possiamo affidarci alla tecnologia dei purificatori aria professionali.

Scopriamo le caratteristiche di questi apparecchi e i modelli più efficienti in commercio.

Purificatore aria, cos'è e come funziona

Il purificatore aria è un dispositivo che filtra l'aria della stanza nella quale viene collocato.

In che modo? Quest' apparecchio utilizza sistemi basati su una ventola, demandata all'aspirazione dell'aria ambientale, e su dei filtri che la restituiscono depurata; ecco i più comuni:

filtri antipolvere, trattengono le particelle più voluminose di polvere, evitando fastidiosi ingorghi nel filtro principale;

filtri a carbone, sono in grado di catturare le molecole responsabili dei cattivi odori, trasformando i gas in liquidi. Sono usati soprattutto in cucina;

filtri HEPA, (High Efficiency Particulate Air) sono capaci di bloccare pollini, acari e muffe del diametro fino a 0,3 micron. Sono indispensabili, vista la loro efficienza;

filtri fotocatalizzatori, sfruttano il biossido di titanio e i raggi ultravioletti per uccidere agenti organici (batteri e virus).

I risultati della purificazione tramite filtrazione sono molto elevati; in particolare, maggiore è il numero di filtri presenti, migliori saranno le prestazioni del prodotto in termini di pulizia dell'aria.

I filtri, però, possono essere coadiuvati anche da altre tecnologie, come gli ionizzatori, i quali ricorrono alla cosiddetta polarizzazione elettronica per intrappolare le particelle presenti nell'aria. Questi articoli generano ioni negativi che si vanno a legare a quest'ultime, caricandole elettricamente; un filtro interno con una carica opposta le attira poi a sé, intrappolandole.

Alcuni modelli producono una piccola quantità di ozono per rimuovere gli odori e distruggere gli allergeni; è bene prestare attenzione che questa non superi una certa soglia: livelli troppo alti di ozono, infatti, possono reagire con altre molecole e originare sostanze irritanti.

Il consiglio è di optare per soluzioni che rivelino in maniera automatica la concentrazione di questo gas, in modo da regolarne la produzione.

Miglior purificatore aria

Partiamo da uno dei modelli più economici in commercio: LV-H132 di Levoit; è ideale per chiunque stia cercando un'alternativa a basso costo, senza rinunciare a prestazioni sopra la media.

A caratterizzarlo, un sistema di filtrazione a tre strati: un filtro primario antipolvere, uno ai carboni attivi, perfetto per l'assorbimento degli odori, e un filtro HEPA.

È indicato per camere di piccole dimensioni (8-10 metri quadrati) e può essere posizionato su un comodino o su un ripiano. Inoltre, la presenza della modalità notturna, che ne riduce sensibilmente il rumore, e i due livelli di luminosità, ne favoriscono l'uso pure in camera da letto. Costa 89,99 euro.

Caratteristiche simili si riscontrano nel purificatore aria AC75 di De'Longhi; anche questo ha tre livelli di filtraggio (prefiltro, carboni attivi, HEPA).

In aggiunta, il sistema di purificazione è completato dallo ionizzatore. In più, garantisce una copertura maggiore, fino a 25 metri quadrati; il suo prezzo è di 131,81 euro.

Desiderate una soluzione smart da poter gestire persino quando vi trovate lontano da casa? Optate allora per Mi Air Purifier 2S, il purificatore aria di Xiaomi.

L'applicazione Mi Home, infatti, ne consente la gestione da remoto; basta connetterlo al Wi-Fi domestico per programmare e monitorare la qualità dell'aria indoor.

E ancora, attraverso i sensori incorporati (umidità, temperatura, polveri sottili), l'apparecchio è in grado di autoregolarsi in base alle analisi dell'aria effettuate. In particolare, lo schermo OLED permette di monitorare il livello di polveri sottili PM 2.5 presenti nella stanza.

Tante funzioni rese allettanti da un prezzo competitivo: si trova a partire da 146,40 euro.

Tra i prodotti di alta gamma spicca AC3256/10 di PHILIPS; ideale per ambienti di grandi dimensioni fino a 95 metri quadrati. Si contraddistingue per le sue numerose funzionalità: modalità notturna, modalità automatica, attivabile grazie al sensore di qualità dell'aria integrato, e una dedicata agli allergeni, capace di catturare la quasi totalità di polvere e pollini. Sul sito dell'azienda costa 499,99 euro.

Concludiamo con il purificatore dyson Pure Cool Link che è, inoltre, un ventilatore a torre.

Questo apparecchio dal design accattivante e avveniristico come tutti i prodotti Dyson presenta due filtri intercambiabili e si distingue per le elevate prestazioni, sia in fase di purificazione dell'aria che di ventilatore oscillante. In più, grazie all'applicazione Dyson Link, è possibile gestirlo in remoto e monitorare in qualsiasi momento la qualità dell'aria in casa.

È possibile trovare il purificatore aria Dyson a partire da 549 euro.

Purificatore aria, cosa valutare prima dell'acquisto

Partiamo dai consumi: il purificatore aria è un apparecchio che può restare acceso per diverse ore al giorno, spesso anche per tutta la notte, ecco perché è opportuno controllare il consumo energetico del modello prescelto, per evitare brutte sorprese nella bolletta.

Per lo stesso motivo, trattandosi di un dispositivo che resta in funzione per più ore, non bisogna sottovalutarne la rumorosità, soprattutto se si ha intenzione di utilizzarlo di notte.

Un altro fattore da vagliare è la portata, ovvero la misura delle stanze che è in grado di purificare.

Passiamo al cosiddetto CADR (Clean Air Delivery Rate, tradotto tasso di produzione di aria pulita) è una misura che indica quanti piedi cubi di aria vengono purificati in un minuto; in altre parole, indica l'efficienza del purificatore nell'eliminare le sostanze inquinanti o gli allergeni dall'aria.

Tale valore va messo in relazione con la copertura del modello, per cui, a parità di metri quadrati, il purificatore con i CADR maggiori sarà quello capace di rendere l'aria più pulita, vale a dire con il minor tasso di particelle residue.

Il flusso d'aria, invece, indica quanta aria al minuto passa attraverso il sistema di filtraggio del purificatore. Il numero in questione dà un'idea di quanto tempo impiega l'apparecchio a purificare l'intero ambiente; è strettamente legato alla portata dello stesso.

Ricordiamoci, inoltre, che per ottenere un buon risultato, è preferibile chiudere le finestre e le porte della stanza che si intende purificare.

Per finire, occhio alla manutenzione. Il purificatore aria, per funzionare al meglio, necessita di una sostituzione periodica dei filtri; in genere, questi vanno cambiati ogni tre mesi di utilizzo. È bene verificare che siano facilmente reperibili e che il loro prezzo risulti accessibile.

Pratiche quotidiane per ambienti più sani

Oltre ad acquistare il purificatore aria che soddisfa al meglio le nostre esigenze di spazio e budget, gli esperti di Consulcesi Club consigliano alcune pratiche quotidiane per rendere più sane le proprie abitazioni:

- aprire le finestre almeno 2-3 volte al giorno per 5 minuti ed eliminare la polvere, ricorrendo a un panno umido;
- preferire detersivi naturali ed ecocompatibili;
- usare aspirapolveri e/o apparecchi di ripulitura dell'aria con filtri ad alta efficienza;
- mantenere il livello di umidità in casa sotto il 50% e la temperatura inferiore ai 22 gradi;
- scongiurare l'accumulo di libri e giornali;
- evitare la moquette, dove presente pulirla con il vapore;
- non fumare al chiuso; ridurre l'emissione di sostanze tossiche da dispositivi di riscaldamento e impianti di condizionamento e ventilatori;
- isolare stampanti laser, fotocopiatrici dagli ambienti domestici in apposite stanze ventilate;
- scegliere complementi d'arredo adeguati e non trattati con prodotti chimici.

Con i giusti accorgimenti, dunque, possiamo vivere in un contesto sicuro e salutare, condizione ancora più imprescindibile se in casa ci sono neonati, persone anziane o che soffrono di allergie, asma o altre malattie respiratorie.

YAHOO – 15 maggio 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Arrivano corsi aggiornamento on line per medici dedicati al Covid



"Medici sentinelle antivirale ma necessario aggiornamento professionale"

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova.

Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid. Il Coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo

cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute”.

Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l’utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

AGI – 25 maggio 2020



"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"



L'infettivologo Massimo Andreoni contro chi si rifiuta di utilizzare la mascherina: "andrebbero denunciati"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? È evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

GAZZETTA DI MILANO – 5 maggio 2020

GAZZETTA *di MILANO*

Dalla Fondazione Operation Smile Italia Onlus un impegno concreto per il nostro Paese



Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale.

Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive.

Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità In-Formazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi.

Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it

“Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, – sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario – condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.”

La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza.

La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, e dove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all'Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all'Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all'Ospedale Maggiore di Crema.

IL TIRRENO – 15 maggio 2020

IL TIRRENO

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antiviruses, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

SANITA' INFORMAZIONE – 19 maggio 2020



Covid-19, on line la prima collana formativa. Zucchiatti (Sanità in-Formazione): «Nozioni fondamentali per prevenire il contagio»



Consulcesi, attraverso il provider, ha realizzato una raccolta di materiale formativo indirizzato a tutti i professionisti sanitari: «I corsi ECM FAD della collana Covid-19 sono costruiti sulla base delle evidenze scientifiche attualmente disponibili e delle fonti ufficiali di informazione e aggiornamento»

Il Covid-19 ha preso il mondo intero alla sprovvista e nel giro di pochi mesi lo ha ingabbiato. Sembra passata un'eternità, ma risale a solo quattro mesi fa la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in cui si comunicava l'individuazione di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo. Si parlerà di pandemia solo due mesi dopo, l'11 marzo 2020. Quel che è successo da allora lo conosciamo tutti.

Quel che non sappiamo, però, è ancora tanto. In particolare, sappiamo molto poco del virus SARS-CoV-2, delle sue caratteristiche e dei modi e degli strumenti più adatti per affrontarlo, non esistendo ancora cure né best practice da attuare. La storia, insomma, la stiamo scrivendo oggi, giorno dopo giorno. Per questo risulta fondamentale raccogliere tutto ciò che sappiamo e che impariamo strada facendo per arrivare, si spera il prima possibile, ad avere una letteratura abbastanza ampia per affrontare il nemico al meglio.

È questo lo scopo della collana formativa che Consulcesi, attraverso il provider ECM Sanità in-Formazione, ha messo a punto nelle ultime settimane, in cui sono raccolte informazioni utili e raccomandazioni per gli operatori sanitari, impegnati in prima linea nell'attuale emergenza. Ne abbiamo parlato con Alessandra Zucchiatti, amministratore delegato di Sanità in-Formazione.

Dottoressa Zucchiatti, qual è lo scopo di questa collana Covid-19?

«I corsi ECM FAD della collana Covid-19 sono costruiti sulla base delle evidenze scientifiche attualmente disponibili e delle fonti ufficiali di informazione e aggiornamento. L'importanza dei contenuti della collana e la fondamentale attività di aggiornamento sul Covid-19 è confermata dall'indicazione di tematica di interesse nazionale a carattere d'urgenza da parte della Commissione Nazionale per la Formazione Continua in Medicina. Grazie ai percorsi formativi della collana, sono proposte nozioni utili per adottare le giuste misure preventive, come l'individuazione precoce dei casi e il loro isolamento, fondamentali per contrastare la diffusione del virus; un pericolo reale ma invisibile che porta alla rottura delle abitudini e alla riprogettazione del futuro. Particolare attenzione è riservata agli aspetti psicologici legati alla pandemia da coronavirus».

Cosa contiene la collana?

«Partiamo con un corso dal titolo "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" che vuole formare il personale sanitario e i medici che si trovano ad affrontare l'emergenza Covid-19 soffermandosi sui concetti utili alla corretta gestione del paziente e alla prevenzione in modo da ridurre al minimo o annullare il rischio di contagio. Insieme alle informazioni che descrivono modalità di contagio e relativo impatto epidemiologico vengono fornite nozioni relative alla corretta terapia medica, basate sull'esperienza a livello internazionale e in particolare su quella cinese. Una sezione, in particolare, tratta della corretta gestione infermieristica delineando i vari tipi di trattamento e assistenza che questa particolare categoria si trova a fornire».

Gli altri corsi di cosa trattano?

«Ci occuperemo, con il secondo corso, di focalizzare le linee guida seguite in Italia per l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione necessarie per consentire a tutti gli operatori sanitari di lavorare in sicurezza. Misure più che mai fondamentali considerato che ogni giorno questi lavoratori sono a contatto con pazienti potenzialmente infetti, molti dei quali sono asintomatici, e dunque difficili da riconoscere da una prima osservazione come soggetti che hanno contratto il virus. In un momento storico nel quale ogni paziente è potenzialmente positivo al nuovo coronavirus, è quindi necessario rivedere e adeguare le linee guida internazionali riguardanti il Basic Life Support & Defibrillation. La rianimazione cardio-polmonare infatti, è una procedura che espone al rischio infettivo il soccorritore. Ci occuperemo di approfondire le ultime linee guida e raccomandazioni internazionali appena emanate, per permettere di eseguire una rianimazione cardio polmonare efficace per la vittima e sicura per l'operatore. Un particolare focus sarà quindi dedicato ai soccorsi extra-ospedalieri che, spesso, non garantiscono ai soccorritori dispositivi di protezione individuale appropriati. Inoltre, saranno analizzati studi preliminari condotti su pazienti Covid-19 positivi sottoposti a procedure di rianimazione».

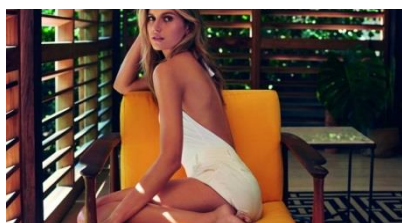
Altri focus particolari?

«L'attuale situazione sanitaria a livello globale con la pandemia da Covid-19 ha determinato delle misure drastiche di distanziamento sociale e riduzione di accesso agli ambulatori di Pediatria e specialistici con conseguente disagio per i pazienti allergici e modifiche di atteggiamento prescrittivo da parte dei sanitari, a volte non proprio appropriati con conseguente ridotta aderenza alle terapie. Traceremo, alla luce delle linee guida, un percorso diagnostico e terapeutico per le malattie allergiche che tenga conto da un lato della complessità della patologia con le sue potenziali complicanze e dall'altro della necessità di soddisfare le misure di prevenzione imposte dalla pandemia».

Parte fondamentale di questo progetto, però, è un docufilm. Ce ne parli.

«Esatto, è il prodotto su cui abbiamo puntato di più. Si tratta di un lavoro scientificamente preciso e dettagliato, in cui abbiamo interpellato i principali esperti e le istituzioni più autorevoli del settore. Un'idea ambiziosa che siamo sicuri i medici, i professionisti sanitari, ma anche chiunque voglia semplicemente saperne di più sull'argomento, apprezzeranno tantissimo».

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus». Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie». In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

BRESCIA2 ECONOMY – 19 maggio 2020

BRESCIA2.IT - ECONOMY | **BS2** economy

Il contributo di Operation Smile nella lotta contro il Coronavirus



L'emergenza sanitaria ha fatto emergere enti ed associazioni desiderosi di dare un contributo concreto per la protezione della salute dei cittadini e degli operatori sanitari. In un momento di difficoltà come quello che stiamo attraversando, solo con l'aiuto di tutti e con il supporto sia economico che professionale si potrà sperare di superare l'ostacolo e di tornare alla vita di sempre.

Al gruppo di associazioni che hanno dato una mano a fronteggiare la pandemia da nuovo coronavirus si è aggiunta anche la onlus Operation Smile Italia, che si è impegnata in questi mesi in diverse occasioni. Il contributo concreto ha aiutato i pazienti ed il personale sanitario nella lotta contro il virus e continua a farlo anche in queste settimane.

Le iniziative di Operation Smile per la lotta al nuovo coronavirus

La onlus Operation Smile ha innanzitutto deciso di effettuare una donazione di 250.000 euro alla Protezione Civile, utilizzando parte dei fondi che aveva in deposito e che non erano ancora stati assegnati a dei progetti specifici.

L'associazione senza scopo di lucro ha poi organizzato una raccolta fondi, con l'obiettivo di raccogliere il denaro necessario per acquistare 300 caschi CPAP, donati all'ospedale San Paolo di Milano. La Lombardia è stata la regione più colpita d'Italia e gli ospedali – in particolare quelli di Milano – hanno vissuto delle settimane di carenza di personale e di materiale tecnico per l'assistenza ai pazienti.

Questa raccolta fondi ha riscosso grande successo e l'obiettivo è stato ampiamente superato: complessivamente sono stati raccolti 74.475 euro, che hanno consentito non solo di acquistare i 300 caschi CPAP, ma anche 700 pulsossimetri. Questi sono stati distribuiti a diversi ospedali, tra cui Ospedale del Mare di Napoli, Ospedale Maggiore di Crema, Spedali Civili di Brescia, Ospedale SS. Trinità di Cagliari e Ospedale San Paolo di Milano.

Un'altra iniziativa interessante è stata la creazione di un corso di formazione online rivolto al personale sanitario. L'idea è nata dalla presa di coscienza della carenza di competenze da parte di alcuni operatori sanitari che, non avendo mai lavorato in un reparto di malattie infettive, si sono trovati spiazzati dalle modalità di contenimento della diffusione dell'infezione.

Per questo Operation Smile ha deciso di collaborare con SIF e CONSULCESI per creare un corso di formazione a distanza, utilizzando come fonti scientifiche il manuale della facoltà di medicina dell'università di Zhejiang e le linee guida della società internazionale di pneumologia. Il corso è accessibile gratuitamente fino al 31 luglio, è organizzato in tre sezioni e prevede anche un quiz finale per verificare l'apprendimento delle nozioni. I professionisti sanitari che decideranno di completare questo corso di aggiornamento riceveranno nove crediti formativi, utili per il raggiungimento dell'obiettivo annuale di formazione continua.

Le iniziative della onlus Operation Smile hanno contribuito al superamento della fase critica della pandemia da nuovo coronavirus, dando una boccata di ossigeno agli ospedali che stavano lamentando una forte carenza di materiale tecnico. Con la realizzazione del corso di formazione a distanza, la onlus sta contribuendo anche ad aumentare le conoscenze scientifiche di coloro che ogni giorno vanno in prima linea per difendere la nostra salute.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 15 maggio 2020



Coronavirus, da Consulcesi prima collana Ecm-Fad dedicata a Covid-19

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un 'primo filtro' necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2". Con queste parole Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, lancia la prima collana di formazione a distanza Ecm Fad interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla.

Sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gravidanza e Covid-19, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana - si legge in una nota - realizzata con l'utilizzo di tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto 'Covid-19 - Il virus della paura' è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

"All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi - prosegue Tortorella - sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato a informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute".

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è 'Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento', realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. E' 'Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie' (formato E-book).

I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia; Blsd e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali Covid-19; La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19; Il virus della paura (Docufilm); Covid-19; Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19; La gestione del paziente diabetico: Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure - Covid-19; Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale; Covid-19 e gravidanza; Covid 19 e strategie difensive.



L'importanza della vitamina D

I cibi promossi per reintegrare la vitamina d dopo la quarantena

Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi. E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. "Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D", spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo <https://www.covid-19virusdellapaura.com/>. "La vitamina D è un 'ingrediente' essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19", aggiunge. "La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo", dice l'esperta. "Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi, con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. In particolare, i bassi livelli di vitamina D negli anziani sono stati messi in relazione con una minore risposta immunitaria". Da qui nasce la necessità di portare la "vitamina del Sole" sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia.

SCHEDA / LO SCHEMA DELLA DIETA MEDITERRANEA

"La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombrò e tonno", spiega Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie". In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. "La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine",

specifica Migliaccio. “Inoltre, una graduale ripresa dell’attività fisica all’aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata”, conclude.

VITAMINA D: CONSUMI IN CALO, PERCHÉ È ESSENZIALE

Sulla Vitamina D in generale e sul suo possibile effetto di supporto al nostro sistema immunitario, in questo scenario di quarantena forzata da Covid-19, si è accesa nelle ultime settimane una sorta di botta e risposta, quasi da tifoseria, tra favorevoli e contrari. La situazione non è stata resa più semplice dal recente report di AIFA, che a sei mesi dall’istituzione della Nota 96, nata per migliorare l’appropriatezza con la revisione del regime di rimborsabilità, ha certificato come il suo utilizzo da parte della popolazione italiana sia diminuito in media del 30%. In questo contesto arriva dal GIOSEG (Gruppo di studio sull’osteoporosi da glucocorticoidi e sull’endocrinologia scheletrica) un documento bilanciato e di ampio respiro “La vitamina D: un ormone essenziale per la salute scheletrica, 2020 update” che raccoglie e rilancia il parere dei principali esperti nazionali ed internazionali. “Che la vitamina D sia un ormone fondamentale per la salute delle ossa è noto già da molto tempo – spiega il Professor Andrea Giustina, Presidente del GIOSEG e Primario dell’Unità di Endocrinologia dell’IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano e professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo all’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - tuttavia, tutta questa attenzione mediatica non fa altro che confermare la continua crescita dell’ampio interesse scientifico per la vitamina D. I dati ci dicono che soprattutto negli anziani, ma non solo, è presente un’ampia e diffusa carenza di vitamina D, che configura una condizione di crescente rilievo clinico. Il nostro documento ha l’obiettivo primario di fornire agli stakeholder della salute, una nuova riflessione, basata sulle emergenti evidenze dell’ipovitaminosi D sia nel trattamento della fragilità scheletrica che nella medicina clinica. Le domande a cui abbiamo voluto rispondere sono essenziali e pratiche: perché dobbiamo prevedere un piano a lungo termine per la prevenzione prima e la gestione poi dell’ipovitaminosi D nella popolazione italiana? Quale Vitamina D deve essere considerata? Quali sono i suoi effetti realmente documentati? Ed ancora quali sono le possibili soluzioni da implementare in politica sanitaria, superando il principio della razionalizzazione della spesa sanitaria, che in questo particolare momento storico appare decisamente anacronistico”.

SCHEDA / UNA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Perché c’è bisogno di una strategia di prevenzione dell’ipovitaminosi D? La carenza di Vitamina D nella popolazione è sostanzialmente dovuta a due motivi: lo stile di vita sedentario, peggiorato durante la quarantena per il Covid-19 che ha limitato la possibilità di stare all’aria aperta e l’alimentazione, che anche con diete particolarmente attente, arriva ad impattare solo per il 20% del fabbisogno di Vitamina D. “A questo proposito – spiega il Professor Andrea Giustina – credo sia utile citare il cosiddetto “paradosso scandinavo” cioè quel fenomeno epidemiologico che vede una inattesa maggiore prevalenza di ipovitaminosi D nei Paesi del bacino del Mediterraneo rispetto ai Paesi del Nord Europa, nei quali è stata per tempo intrapresa una politica di fortificazione degli alimenti con vitamina D, basata sulla consapevolezza dell’inefficienza dell’irraggiamento solare”. Il mantenimento di livelli adeguati di vitamina D è fondamentale in tutti i soggetti che ne sono carenti, specialmente in quelli trattati con farmaci per l’osteoporosi. Un recente studio italiano di real world evidence, condotto su circa 3.500 pazienti con diagnosi di osteoporosi e con frattura femorale o vertebrale ha dimostrato che la vitamina D ha un notevole effetto di potenziamento dell’efficacia anti-fratturativa dei farmaci per trattamento dell’osteoporosi e che addirittura contribuisce a ridurre la mortalità.

SCHEDA / VITAMINA D, OSTEOPOROSI E GRAVIDANZA

In presenza di uno stato di carenza di vitamina D, nessuna terapia specifica per l’osteoporosi riesce ad esercitare appieno i suoi effetti positivi e protettivi. La carenza di vitamina D è, infatti, la causa principale del fallimento terapeutico dei farmaci specifici per l’osteoporosi e pertanto un’adeguata supplementazione

vitaminica D rappresenta il presupposto fondamentale per qualsiasi terapia farmacologica tesa alla riduzione del rischio di fratture da fragilità. Numerosi studi stanno indagando tra livelli di vitamina D e le condizioni di salute in varie situazioni patologiche tra cui le affezioni autoimmunitarie come, per rimanere nel campo endocrino-metabolico, il diabete mellito del tipo I e le infezioni respiratorie che l'attuale pandemia di Covid-19 rende di particolare rilevanza e attualità. Questi studi di associazione o strutturati su fondate ipotesi fisiopatologiche hanno portato a valutare, l'efficacia della supplementazione con vitamina D nella riduzione del rischio di diverse patologie extra- scheletriche. La gravidanza rappresenta una condizione in cui il metabolismo della vitamina D si modifica per far fronte all'aumentato fabbisogno di calcio necessario per la mineralizzazione dello scheletro fetale.



I rischi della telemedicina ai tempi del Covid. L'esperto: «Possibili sanzioni, problemi deontologici e richieste di risarcimento»



Un non corretto trattamento dei dati personali dei pazienti potrebbe costare caro ai camici bianchi. L'intervista all'avvocato **Ciro Galiano**, dello studio legale **"De Berardinis e Mozzi"** (affiliato alla rete di Consulcesi & Partners)

Sanzioni economiche, problemi deontologici e possibili richieste di risarcimento. Sono questi i rischi a cui va incontro il medico che utilizza strumenti di telemedicina non conformi al regolamento europeo sul trattamento dei dati personali. Da quando camici bianchi e pazienti sono stati "allontanati" gli uni dagli altri dal lockdown conseguente alla diffusione su larga scala del Covid-19, la medicina a distanza, fino ad ora una forma residuale dell'attività del professionista sanitario, è diventata la principale forma di consulto medico. Un'emergenza di questa portata, così improvvisa e imprevedibile, ha dunque costretto i medici a cambiare radicalmente il proprio modo di approcciarsi al lavoro. E i rischi conseguenti a questo repentino mutamento non sono pochi. Ne abbiamo parlato con l'avvocato **Ciro Galiano**, dello studio legale **"De Berardinis e Mozzi"** (studio affiliato alla rete di Consulcesi & Partners).

Avvocato Galiano, quali rischi corre, a causa di un uso non corretto della telemedicina, il paziente?

«A causa del Covid per i medici si è venuta a creare la necessità di implementare le possibilità di utilizzo dei canali telematici per prestare assistenza medica. Non si tratta ovviamente di una modalità di assistenza nuova, ma è chiaro che oggi parliamo di un elemento principale, fondamentale, e lo sarà ancora per diversi mesi. Il rischio per il paziente attiene all'eventuale mancata accortezza da parte del medico nell'utilizzo di strumenti idonei a garantire un livello adeguato di protezione dei dati personali. Il medico potrebbe non

adottare tutte le accortezze necessarie, e i dati del paziente potrebbero essere persi oppure rubati da qualche altro soggetto, il cosiddetto terzo uomo. Si rischia dunque una condivisione illecita dei dati da parte di soggetti non identificati».

E presumibilmente malintenzionati...

«Si tratta di un rischio che attiene a tutti i trattamenti di dati, non solo quelli sanitari. Nello specifico, il medico è il titolare del trattamento dei dati personali dei suoi pazienti, e come tale deve ottemperare alle norme sulla protezione dei dati personali previste dal regolamento europeo n. 679 del 2016. Ora, è chiaro che il medico era abituato a ricevere il proprio paziente presso il suo ambulatorio, cosa che poi non ha più potuto fare. Penso soprattutto ai camici bianchi che gestiscono malattie croniche o situazioni di tipo psichiatrico, dove sono necessari controlli periodici. Per non lasciare da solo il paziente anche nel periodo di isolamento, il medico avrà fatto dei consulti telematici attraverso, magari, piattaforme di comunicazione che ormai conosciamo tutti e che in questo periodo si sono diffuse tantissimo. Immagino che molti medici, presi alla sprovvista da questa situazione, abbiano dovuto adeguarsi anche con mezzi un po' più improvvisati e "casalinghi", come il pc personale (che magari è condiviso da altri membri della famiglia), sistemi antivirus non aggiornati e piattaforme di messaggistica. È chiaro che, una volta passato il primo momento emergenziale, in cui è assolutamente comprensibile che ci sia stata una attuazione meno vigorosa delle normative sui dati personali, risulti opportuno che oggi, in una situazione più "strutturata", il medico cominci a pensare al corretto adeguamento dei propri strumenti. Oltre questo, è necessario fornire una nuova informativa ai propri pazienti, informarli su come vengono utilizzati e trattati i dati attraverso questi strumenti informatici. Prima di farlo, però, sarebbe opportuno mapparli e verificare l'adeguamento di questi strumenti alle normative vigenti, al fine di garantire che i dati non vadano persi».

Cosa rischia il medico se non si adegua?

«Il medico potrebbe andare incontro ad un controllo da parte dell'autorità garante, magari su reclamo di un paziente, con successiva sanzione amministrativa di diverse migliaia di euro. Ma ci sono anche altri tipi di problemi: prima di tutto, la perdita e la diffusione dei dati, anche se solo per incuria e non per colpa, possono determinare una violazione degli obblighi deontologici del professionista, che rischierebbe di non essere in grado di mantenere il segreto professionale. Quindi vedo un rischio anche dal punto di vista deontologico nei confronti dell'ordine di appartenenza. In più c'è da considerare che la perdita o il non corretto trattamento dei dati del paziente fa sì che lo stesso subisca un danno e che questi possa chiedere, davanti ad un giudice ordinario, un risarcimento. Poniamo che vengano pubblicati tutti i dati dei pazienti di un determinato medico perché qualcuno è entrato in possesso del suo database. Ovviamente il singolo paziente potrebbe avviare un'azione di risarcimento danni. Si tratta di un ulteriore aspetto che non può essere sottovalutato».

Il tutto in un momento già di per sé non facile per la classe medica.

«Si tratta di una serie di problemi che vanno ad aggiungersi a quelli che i professionisti sanitari subiscono già da diverso tempo. Pensiamo, ad esempio, alle continue cause per malpractice. È un elemento di rischio in più che ancora non si vede con nettezza, ma che potrebbe fare molti danni».

AGI (FLUSSO) – 11 maggio 2020



Coronavirus: esperto, carenza mascherine anche per medici

"Continua a esserci ancora una grave carenza di mascherine tra i medici e, in generale, tra gli operatori sanitari". Lo ha detto all'AGI Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, che non sembra affatto stupito dall'indisponibilità di mascherine chirurgiche nelle farmacie italiane.

"Questo prezioso presidio manca ancora nelle strutture sanitarie dove ci sono medici che lavorano in prima linea, che non mi stupisce che ci siano carenze anche per i cittadini", aggiunge. "Tramite il network legale Consulcesi & Partners, stiamo continuando infatti a ricevere diverse segnalazioni, da Nord a Sud, di assenza di dispositivi di protezione individuale, dalle mascherine agli appositi camici fino, in alcuni casi, ai guanti", riferisce Tortorella.

"Così come ai cittadini bisogna garantire la disponibilità di mascherine per affrontare con maggior sicurezza la Fase 2 di questa pandemia, ai medici bisogna assolutamente riconoscere quei livelli minimi di garanzia che consentano loro di lavorare in sicurezza", conclude.



Coronavirus, le celebrities dei social “testimonial” anti fake news per la Protezione Civile

Post e stories per l’e-book di Consulcesi “Covid 19 – il virus della Paura”. Luca Toni, Mattia Perin e Douglas Costa e tanti altri personaggi del mondo spettacolo hanno aderito alla campagna del “vaccino anti fake news”

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2. Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo.

“C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”.

Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera «Infermiera con l’orecchino di perla» dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina.

L’ebook è disponibile al costo di 4,99 €, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

GAZZETTA DI REGGIO – 29 maggio 2020

GAZZETTA DI REGGIO

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

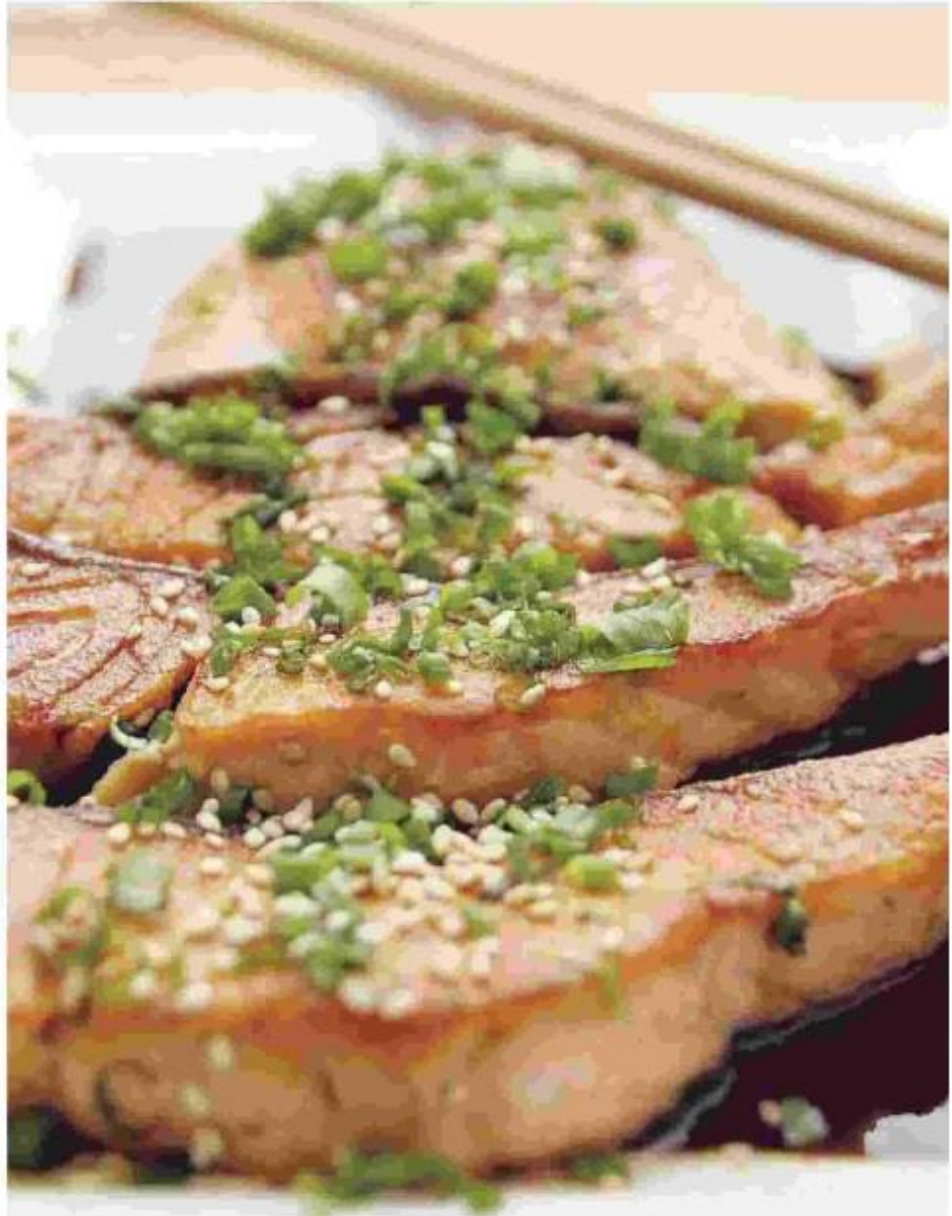
Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombero e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



GAZZETTA DI MODENA – 30 maggio 2020

GAZZETTA DI MODENA

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

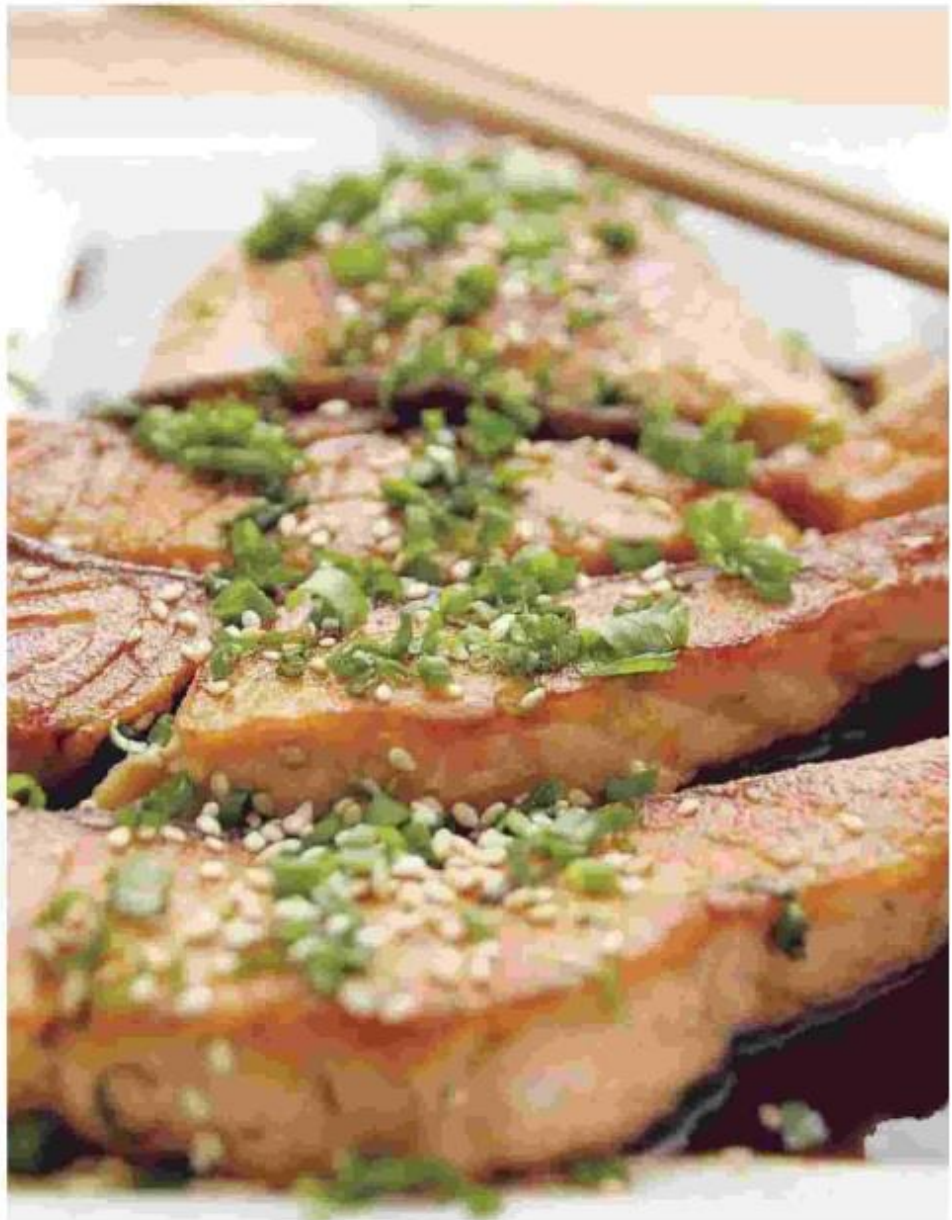
Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombero e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



YAHOO – 5 maggio 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Post e stories per l'e-book di Consulcesi 'Covid 19 – il virus della Paura'

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

TPI – 25 maggio 2020



Chi c'è dietro i No Mask, il neo pericoloso movimento che se ne frega del contagio e si ispira ai No Vax

“L'utilizzo della mascherina provoca il cancro”. Falso.

A rispondere questa volta è l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): “Non c'è nessuna evidenza scientifica a sostegno di questa tesi. Portare la mascherina non fa morire, né porta a tumori. Bisogna fermare questi No Mask perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali”.

INFODENT – 20 maggio 2020

INFODENT

MENSILE D'INFORMAZIONE MERCEOLOGICA DENTALE

Coronavirus: è boom per la telemedicina, ma la privacy è tutelata?



Mentre la maggior parte dei settori economici soffre le conseguenze della pandemia di Covid-19, non è così per la telemedicina. Da marzo, questo tipo di servizi registrano una crescita esponenziale dell'attività e delle richieste, sia da parte dei pazienti che dei medici. Nel contesto pandemico e delle misure adottate per contenere l'epidemia, i medici hanno dovuto trovare il modo per assistere i propri pazienti attraverso diversi strumenti digitali come Skype, Zoom o Whatsapp, fissando appuntamenti online e svolgendo video consulenze, ma i dati personali e sanitari del paziente sono tutelati?

Il rischio di incorrere a forti sanzioni per i professionisti sanitari è altissimo. Secondo il regolamento generale per la protezione dei dati GDPR, i suddetti dati “sensibili” sono sottoposti ad una rigida tutela. Nel caso in cui il trattamento dei dati sia inesatto, scatterebbero maxi sanzioni per i medici, l’Autorità Garante potrebbe disporre sanzioni di diverse migliaia di euro fino ad un massimo di 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato complessivo. La segnalazione arriva dal network legale a tutela degli operatori sanitari Consulcesi&Partners che mette in guardia i professionisti sanitari, i quali potrebbe incorrere, inoltre, a provvedimenti disciplinari da parte dell’Ordine e al rischio che il paziente possa presentare una richiesta di risarcimento danni.

Nel caso in cui il medico ricorra alla telematica per comunicare con i pazienti, è necessario applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti sulla gestione della privacy e del consenso informato, oltre a verificare che le piattaforme utilizzate siano a norma, che adottino un sistema di protezione antivirus e che i termini contrattuali siano conformi all’attuale normativa sul trattamento dei dati. Infine è consigliabile l’uso di applicazioni appositamente dedicate e certificate.

LA PROVINCIA PAVESE – 6 maggio 2020

la Provincia **PAVESE**

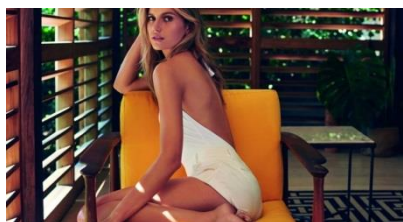
Al San Matteo sette ventilatori da PaviAil onlus

Sono arrivati i 7 ventilatori polmonari del valore di 50.000 euro donati al San Matteo da PaviAil onlus, sezione di Pavia dell'Associazione Italiana contro le Leucemie i Linfomi e il Mieloma. «Una donazione – dice il presidente professor Paolo Bernasconi – dettata dal fatto che il presidente del San Matteo Alessandro Venturi aveva sottolineato la necessità di far fronte anche alle esigenze assistenziali e dal fatto che i pazienti ematologici, essendo particolarmente immunodepressi, sono a maggior rischio di contagio». Ed è per questo che l'associazione ha contattato Consulcesi Group che ha costituito un gruppo di acquisto per offrire presidi di sicurezza al personale sanitario ed apparecchiature sanitarie a diversi ospedali.

CORRIERE ADRIATICO – 20 maggio 2020

Corriere Adriatico.it

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole



Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma. «In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno», spiega Migliaccio. «La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

AGI (FLUSSO) – 25 maggio 2020



Coronavirus: infettivologo, "no mask? Andrebbero denunciati"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

LA SICILIA – 5 maggio 2020

LA SICILIA

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

SOFARMAMORRA – 26 maggio 2020



WhatsApp tra operatori sanitari e pazienti: attenzione alla privacy



L'utilizzo di whatsapp per la prenotazione di farmaci anche con ricetta, si è diffusa largamente durante il lockdown imposto a causa dal Covid-19: un servizio molto utile ai cittadini, che però pone interrogativi importanti sulla gestione dei dati del paziente. Ma che cosa dice il regolamento sulla privacy: quali sono i rischi per l'operatore sanitario che utilizza la messaggistica per trattare anche dati personali e sensibili?

Attenzione alle ricette

Gli strumenti di comunicazione istantanea e di messaggistica, primo tra tutti WhatsApp, hanno migliorato il rapporto medico-paziente e, secondo gli esperti, rappresentano il futuro della medicina. Rimangono da definire sia i confini per la tutela della privacy del paziente sia il principio deontologico relativo alla segretezza professionale. Infatti, con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

I dati sanitari, oltre al sesso, l'età, e la religione, rientrano nei cosiddetti dati 'sensibili', ma la terminologia attuale è 'particolari', e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

«Con l'entrata in vigore dal maggio 2018 del Regolamento generale per la protezione dei dati personali UE n. 2016/679 (noto con l'acronimo GDPR) le farmacie sono state chiamate quali titolari del trattamento ad

implementare i propri adempimenti atti a tutelare i dati personali dei propri clienti, dipendenti e fornitori, di cui risulta no essere titolari del trattamento» ha spiegato a Pharmaretail.it **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale «In particolare, come è noto, le farmacie trattano dati sanitari dei propri clienti e, per tale ragione, sono tenuti ad adottare misure stringenti ai fini di garantire un corretto trattamento dei dati». In questo periodo le farmacie sono state costrette ad impiegare nuovi strumenti per comunicare con i propri clienti, affiancando quelli tradizionali. «L'incremento dell'uso di cellulari e tablet per veicolare ricette mediche e informazioni su trattamenti sanitari attraverso la rete internet ne sono un chiaro esempio» ha sottolineato Galiano «L'uso della posta elettronica o delle piattaforme per i webinar, o le chat, sono forme di trattamento dei dati personali, di cui deve essere verificata preventivamente l'adeguatezza del trattamento dal titolare del trattamento ed impone qualora non ancora fatto, di rivedere il proprio modello organizzativo privacy. La verifica e la successiva implementazione dell'adeguamento del modello privacy preesistente deve essere accompagnata da una revisione anche dei modelli di informativa resa ai propri clienti i quali devono conoscere quali dati vengono trattati, in quale modo, su quali basi giuridiche e per quanto tempo e quali siano i propri diritti ed in quale modo esercitarli». E ha concluso Galiano: «Questo periodo emergenziale offre, pertanto, la possibilità per le farmacie di rivedere ed implementare i propri modelli di compliance. Chi lo farà avrà sicuramente un vantaggio competitivo in quanto sarà in grado di offrire nuovi servizi ai propri clienti potendo garantire la tutela dei dati personali trattati».

Per il farmacista poi è importante ricordare che la ricetta online non può arrivare direttamente dal medico di famiglia sull'email del farmacista, come riportato recentemente anche da Farmacista33.it: "Almeno per ora può arrivare al massimo al cittadino. La legge vieta alternative, anche se ad autorizzare l'invio fosse il cittadino, delegando il medico a un atto online abilitato, ormai da circa 2 mesi, dall'ordinanza 651 della Protezione Civile. Medico e farmacista scoperti a "corrispondere" rischiano l'accusa di comparaggio (art 640 del Codice Penale), accusa che si configura anche nell'accordo reciproco volto a consentire al farmacista di ottenere il maggior numero di ricette mediche sottraendo clienti alle altre farmacie".

IL FARMACISTA ONLINE – 12 maggio 2020

ilFarmacista online.it

Consulcesi: “Rischio ritorno alle aggressioni ai Camici Bianchi”



Tortorella: “In quest’emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i Medici e gli Operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell’immediato e nel futuro”

“C’è il rischio del ritorno di aggressioni a Medici e Infermieri con la riapertura delle attività ambulatoriali e mediche: il personale sanitario è allo stremo delle forze e le persone sono spaventate e arrabbiate, questo potrebbe far riesplodere il fenomeno”. Ne parla Massimo Tortorella, Presidente del Network ‘Consulcesi’ commentando il disegno di Legge ‘anti-violenza in corsia’, il cui esame è iniziato oggi alla Camera, in seconda lettura, dopo l’ok del Senato lo scorso settembre. “Un fenomeno, quello delle aggressioni in corsia, con numeri preoccupanti prima della crisi e che durante la pandemia ha visto uno stop temporaneo”, dice. Il DL prevede carcere fino a 16 anni per chi aggredisce Medici, Operatori sanitari, Socio-sanitari o incaricati di pubblico servizio nell’esercizio di attività di cura, assistenza sanitaria e soccorso; sanzioni amministrative da 500 a 5mila euro; procedibilità d’ufficio e obbligo per le aziende sanitarie di costituirsi parte civile nei processi. E ancora: protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi, e l’istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

“In quest’emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i Medici e gli Operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell’immediato e nel futuro. D’altro lato, i cittadini sono economicamente e psicologicamente più fragili e a maggior rischio di incanalare in rabbia la frustrazione”.

E conclude: “Le carenze delle strutture sanitarie, le liste d’attesa, i turni massacranti erano tra le cause scatenanti del fenomeno, ora tutto questo potrebbe peggiorare”.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"

"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.



Covid-19, il corso ECM per tutelare gli operatori sanitari. Il medico del lavoro: «Formazione imprescindibile per protezione»



L'ebook fa parte della collana dedicata al Covid-19 promossa dal provider Sanità in-Formazione. Due i responsabili scientifici. Trasolini (Ingegnere): «Medici e operatori trincea contro il virus e argine contro il caos». Santacroce (Medico del lavoro): «In Italia normativa innovativa, conoscere un pericolo vuol dire già tenerlo lontano da noi al 50%»

La sicurezza dei lavoratori è diventata di primaria importanza per qualsiasi tipologia di organizzazione. E nell'ambito della gestione dell'attuale emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19, la tutela degli operatori sanitari – i soggetti più a rischio di contrarre la malattia perché a stretto contatto con i pazienti – è una priorità assoluta.

Per orientare gli addetti ai lavori verso una maggiore consapevolezza del fenomeno e sostenere la salvaguardia della loro salute, è nato il corso di formazione ECM "Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie". È il secondo della collana ECM dedicata al Covid-19 promossa dal provider Sanità in-Formazione, un progetto formativo in cui si affrontano in modo multidisciplinare e dinamico le diverse sfaccettature della malattia ed il suo impatto sulla professione.

«L'emergenza coronavirus è stato uno tsunami che ha colpito milioni di persone nel mondo e comportato la morte di centinaia di migliaia di persone – spiega al nostro giornale Giampiero Trasolini, ingegnere civile e ambientale e responsabile scientifico del corso Fad insieme a Emiliano Santacroce, medico chirurgo specialista in medicina del lavoro -. Alcune categorie di lavoratori sono state esposte più di altre al rischio di contrarre il Sars-CoV-2 da cui ha origine la pandemia Covid-19: parliamo degli operatori sanitari che prestano servizio in contesti sanitari in cui, così come è avvenuto in passato con l'epidemia Sars e Mers, è

esponenzialmente più alta la probabilità di un'esposizione al rischio biologico diretto attraverso il contatto con pazienti e materiale infetti. Svolgendo attività professionali che comportano una maggiore possibilità di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti – continua Trasolini – gli operatori sanitari hanno registrato in questi mesi di diffusione del virus un altissimo numero di contagi e vittime in tutta Italia e nella fattispecie nelle Regioni maggiormente colpite».

Vittima del contagio non solo «il personale ospedaliero che opera nei dipartimenti di emergenza e accettazione e nei reparti di terapia intensiva e rianimazione», ma anche chi lavora «negli ambulatori, nei centri diagnostici e nelle strutture che forniscono altri servizi sanitari».

«Il lavoro del Governo è stato importante e difficilissimo – aggiunge Trasolini – e il lockdown ha sostanzialmente funzionato: la curva dei contagi ha rallentato in maniera importante, ma se così è stato, il merito è stato soprattutto di medici, infermieri, farmacisti e tutte quelle figure che ci hanno permesso di andare avanti in questo periodo. Gli eroi normali, la prima linea della guerra, la trincea contro il virus, l'argine contro il caos. Il mondo sanitario è fortemente complesso: il fattore umano fa da padrone – continua – e l'emergenza Covid ha sottolineato ancora di più le difficoltà che possono esserci nella gestione quotidiana degli ambienti di lavoro e dei rischi legati alle attività professionali dei nostri operatori sanitari. L'intento del corso – specifica l'ingegnere – è quello di fornire un'informazione sulle principali misure da attuare nel contesto sanitario per la gestione dell'emergenza Covid, ma ancor di più quello di sottolineare che di fronte a un'emergenza di natura nuova e per molti aspetti imprevedibile come quella contro il Covid i sistemi scelti per la prevenzione e tutela della salute devono essere il più possibile integrati tra loro così da interagire da un lato con la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, dall'altro con la valutazione e la gestione del rischio clinico e di tutte le altre forme di rischio correlate».

Come soggetti ad alto rischio di infezione, gli attori del sistema sanitario devono essere consapevoli e opportunamente formati: «Le strategie per prevenire la diffusione della pandemia di Covid-19 – evidenzia Trasolini – sono definite e costantemente aggiornate dalle principali organizzazioni sanitarie internazionali e nazionali. In base all'evoluzione della pandemia, queste organizzazioni forniscono specifiche procedure di controllo che vanno dalle misure di igiene ambientale ai controlli tecnici, fino ai corretti dpi da utilizzare e alle procedure di lavoro. In Italia il ministero della Salute con la circolare del 9 marzo 2020 ha adottato una serie di misure specifiche non solo per i lavoratori ma anche per i pazienti di strutture pubbliche, private, accreditate e per tutti i cittadini. È solo applicando in modo capillare e adeguato queste misure in tutte le tipologie delle strutture sanitarie che si può ambire concretamente a limitare la circolazione e trasmissione del Sars-CoV-2 e garantire l'efficienza dei servizi sanitari anche in situazioni di emergenza come quella che il nostro Paese sta attraversando» conclude.

Per difendersi dal virus l'arma in più per i professionisti sanitari, allora, è la formazione: «È importante conoscere il rischio specifico – aggiunge il dottor Emiliano Santacroce -. Fortunatamente noi in Italia abbiamo una normativa innovativa in relazione alla tutela della salute dei lavoratori, che durante l'emergenza ci è venuta incontro in maniera importante. Gli operatori sanitari, chiaramente, hanno lavorato in prima linea e sono stati facilmente raggiunti e colpiti dal virus – prosegue il dottor Santacroce -; ma la formazione è stata, è e sarà l'elemento più importante per la loro protezione. Conoscere un pericolo vuol dire già tenerlo lontano da noi al 50%. Io devo dire che sotto l'aspetto normativo l'Italia è stata pronta, la sicurezza ha dovuto correre dietro a un virus nuovo. Secondo me si è agito bene nell'affrontare un'emergenza così rapida e inattesa ma, in ambito di sicurezza, sono sempre i dati quelli che dimostreranno se quello che abbiamo fatto è stato sufficiente, è sufficiente o sarà sufficiente» conclude il medico.

YAHOO – 12 maggio 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

METRO – 25 maggio 2020



"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"



"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? È evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

GAZZETTA DI NAPOLI – 5 maggio 2020

GAZZETTA di NAPOLI

Dalla Fondazione Operation Smile Italia Onlus un impegno concreto per il nostro Paese



Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale.

Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive.

Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità Informazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi.

Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it

“Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, – sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario – condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.”

La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza.

La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, e dove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all'Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all'Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all'Ospedale Maggiore di Crema.



Infezioni virali, la prima difesa è il nostro sistema immunitario. Ecco come prendercene cura



Migliaccio (Sisa): «Esiste una predisposizione genetica, ma il sistema immunitario può essere compromesso dallo stress, rinforzato dall'alimentazione e influenzato da meccanismi psicologici e dall'attività fisica»

In attesa che un vaccino possa renderci immuni al Covid-19 o che una terapia possa curare in modo efficace chi ha già contratto il virus, tutti possiamo provare a difenderci utilizzando un'arma già presente nel nostro organismo: il sistema immunitario. «Ma affinché ci protegga, dobbiamo prendercene cura», raccomanda Silvia Migliaccio, segretario nazionale della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione, professore all'università del Foro italico di Roma e specialista in endocrinologia, malattie metaboliche e nutrizione umana, nonché tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi.

«Il sistema immunitario – continua la docente – è la prima difesa dell'organismo contro agenti infettivi che possono alterare e compromettere il nostro benessere. Per proteggerci utilizza cellule, i linfociti, in grado di attaccare o eliminare germi, batteri, virus ed anche cellule neoplastiche».

Ad influenzare, positivamente o negativamente, il suo funzionamento ci sono una serie di fattori: «Innanzitutto – continua Migliaccio – esiste una predisposizione genetica. Poi, il sistema immunitario può essere compromesso dallo stress, rinforzato dall'alimentazione e influenzato da meccanismi psicologici e dall'attività fisica».

Nutrirsi in modo equilibrato è una delle regole fondamentali: «Una sana alimentazione, soprattutto ben dosata per il mantenimento del peso corporeo ottimale, è necessaria per non compromettere il funzionamento del sistema immunitario. Un eccesso di peso, come l'obesità, o una carenza, come la magrezza eccessiva, possono pregiudicare la capacità di autodifesa del nostro organismo».

La dieta ideale è quella mediterranea «nominata patrimonio immateriale dell'umanità – sottolinea la nutrizionista – non solo per la sua importanza culturale, ma perché numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come l'aderenza a questo regime alimentare possa indurre benessere e prevenire patologie metaboliche croniche».

E quali sono gli ingredienti di questa dieta “del benessere”? «Almeno 5 porzioni quotidiane tra frutta e verdura – risponde Migliaccio -, poiché questi alimenti sono ricchi di fibre, antiossidanti, vitamine, tutti elementi fondamentali per l'ottimizzazione ed il funzionamento del sistema immunitario. Poi, è importante introdurre anche la giusta quantità di carboidrati che forniscono energia all'organismo. Carboidrati in maggioranza complessi, come pasta, cereali, legumi, preferibilmente integrali. Anche le proteine sono importanti, perché dotano il nostro organismo dei costituenti fondamentali per la riproduzione delle cellule del sistema immunitario. Proteine che possiamo assumere mangiando carne, pesce, uova, latte, latticini e legumi».

Ultima, ma non per importanza, è la vitamina D, i cui benefici negli ultimi anni sono sempre più studiati. «La vitamina D non è soltanto una vitamina, ma soprattutto un ormone prodotto a livello cutaneo dal nostro organismo. E per attivarne la produzione è importante esporsi ai raggi solari almeno per 15-20 minuti al giorno. Nei soggetti anziani se ne riscontra spesso una carenza poiché con l'avanzare dell'età diminuisce la capacità di auto-produrla. La vitamina D è presente anche in alcuni alimenti grassi come lo sgombero, il salmone, il burro e i formaggi. Tuttavia, potrebbe risultare insufficiente l'introduzione attraverso questi alimenti, poiché non ne contengono in dosi elevate».

Ma non è tutto. «L'equilibrio tra tutti questi nutrienti serve anche a mantenere il benessere intestinale e la funzione del microbiota – sottolinea l'esperta -, ovvero tiene in vita una serie di microrganismi che convivono nel nostro organismo, necessari non solo al buon funzionamento del sistema intestinale, ma anche alla modulazione ed all'attività del sistema immunitario».

Integratori sì o integratori no? «Sì e no- risponde Migliaccio -. Se la nostra dieta non è sufficiente ad apportare tutti quei macro e micronutrienti necessari al mantenimento del benessere dell'organismo, allora integratori sì. Se l'alimentazione è completa, adeguata ed equilibrata non vi è necessità. In ogni caso, prima di assumerli – conclude la docente – confrontiamoci sempre con il nostro medico di riferimento».

IGIZMO – 20 maggio 2020

IGIZMO

Telemedicina, boom di visite online. E la privacy?



App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti perché creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. A dimostrazione estrema di questo concetto si prenda il lockdown. La chiusura forzata in casa ha obbligato a trovare altre vie per ottenere il parere dai medici di fiducia. Conseguente il numero crescente di videocall, webinar, consulti telefonici e online. E se tutto ciò fosse a rischio privacy? Sì perché ci si chiede se, forse, non sia stato sottovalutato un bene prezioso: i dati personali e sanitari del paziente.

A sollevare la questione è stato il network legale Consulcesi & Partners (C&P), specializzato nella tutela degli operatori sanitari: "Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché depositari dei cosiddetti dati sensibili che, secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati (Gdpr), sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento di queste informazioni, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o addirittura fino al 4% del fatturato globale". Questo il contesto normativo, ma C&P precisa che "tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico; di certo l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro (il rapporto Federprivacy stima una media di 145mila euro in sanzioni in tema di privacy)". A questa salata ammenda "si somma il rischio che il paziente possa proporre un'azione legale per richiedere il risarcimento dei danni. Non è escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari" spiega **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

La privacy e il futuro della medicina

Gli strumenti di comunicazione hanno migliorato il rapporto tra medico e paziente. Rappresentano un'opportunità di evoluzione futura della sanità intesa come ecosistema, tuttavia possono compromettere sia la tutela della privacy delle persone sia il principio deontologico afferente alla segretezza professionale, insito nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio di connettività o la piattaforma abilitante: i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di strumenti gratuiti.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni calcolato su 410 milioni di multe emesse in Europa nel 2019. Entrando nel merito delle infrazioni più spesso sanzionate: nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati; nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altri interventi sanzionatori hanno riguardato l'omessa o l'inidonea informativa (9%) e il mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Il caso di WhatsApp: che fine fanno le chat con il medico?

Sesso, età, religione e informazioni sanitarie rientrano nei cosiddetti dati sensibili (nella terminologia attuale si preferisce la dicitura "dati particolari") e vanno tutelati in modo attento e seguendo scrupolosamente la legge. Per esempio, i dati raccolti in forma anonima con WhatsApp entrano a fare parte del diritto di proprietà di Facebook, sono memorizzati (in molti casi a scopo funzionale per garantire la ridondanza del servizio, così che continui a funzionare in caso blocchi) anche su server posti fuori dell'Unione europea (i quali, se gestiti in modo opportuno, dovrebbero comunque adeguarsi alle leggi del Paese nel quale sono generati i flussi di traffico).

Tutto ciò, in teoria, contrasta con le norme vigenti in Italia e nel Vecchio Continente in merito al trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Ossia, da quando è entrato in vigore il Gdpr a livello europeo. Che parla chiaro e non transige: il paziente deve essere doverosamente informato su queste transazioni di informazioni e i suoi diritti di protezione della privacy devono essere agevolati nella maniera più efficace ed esplicita possibile.

I consigli per tutelare la privacy dei pazienti via chat e social

Dal canto suo, C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve ottemperare a garantire una nuova informativa adeguata verso i pazienti al fine di tutelare i dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy. Questo implica la necessità di ottenere il consenso informato dalle persone coinvolte.

Un altro consiglio consiste nel verificare che i software informatici utilizzati siano a norma, nonché controllare che il sistema di protezione antivirus sia in funzione e assicurarsi che tutti i programmi operino in un regime corretto. Ma soprattutto è compito del medico verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata all'assistito (con riferimento al trattamento dei dati e al consenso informato).

In linea con un recente analisi sul British Medical Journal, C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici si orientino sui social media prestando attenzione nel dare consigli tramite questi canali: in particolare, configurando in modo attento tutte le opzioni di privacy delle piattaforme e leggendo attentamente i termini contrattuali di utilizzo dei servizi.

SENZABARCODE – 30 maggio 2020



Medici, da eroi a capri espiatori

Tra turni massacranti e mancanza di protezioni sono medici e sanitari le vittime di questa pandemia

«E' da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori». commenta Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus. «Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschina dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burn out e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi».

LA NUOVA ROMA – 29 maggio 2020



“Non trasformiamo i medici da eroi a capri espiatori”

«E’ da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori». commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, alla notizia di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

«Azioni inopportune – aggiunge Tortorella – innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l’unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D’Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento. Sono iniziative meschina dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sottopressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi».

YAHOO – 25 maggio 2020



"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

VIRGILIO – 5 maggio 2020

V: NOTIZIE

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

IL PICCOLO – 15 maggio 2020

IL PICCOLO

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

FRIULI ONLINE – 20 maggio 2020



Corso gratuito online su prevenzione e trattamento



Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale. Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi Cpap per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (Fad) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al Coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici e operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive. Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con Consulcesi e la Sif (Sanità In-Formazione Spa), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza, seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, e integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati Covid-19, ma anche ai medici e operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati Covid-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi. Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it

CORRIERE DELLE ALPI – 15 maggio 2020

Corriere delle Alpi

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

YAHOO – 15 maggio 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Fase 2, così cambia il lavoro dei medici



La fase 2 sta portando con sé una serie di cambiamenti nel lavoro dei medici, in particolar modo per quanto riguarda proprio la gestione dell'infezione da coronavirus. L'alleggerimento delle misure di distanziamento sociale rende infatti necessario l'aggiornamento professionale del personale sanitario in ambiti che vanno dalla semplice visita di controllo alla più complicata operazione chirurgica.

La società Consulcesi, riporta TgCom24, ha realizzato una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici con focus speciale sul coronavirus. I corsi di aggiornamento sono già obbligatori per legge ma, come ha spiegato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, visto che "dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo" è opportuno che "le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri" non rimangano indietro. Anche perché, "se opportunamente formati, i medici diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2", ha continuato Tortorella.

Alcuni corsi sono già disponibili, come il primo, il cui titolo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento", basato sulle evidenze prodotte dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina), e il secondo, "Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie" sulla ripartenza dell'attività lavorativa nelle strutture sanitarie. I corsi successivi affrontano tematiche quali allergie, ipocondria, comunicazione a distanza medico-paziente e diabete.



No Mask “pericolo per salute pubblica” come No Vax/ Mascherina decisiva se 80% la usa

La diffusione del Coronavirus si ridurrebbe drasticamente se l'80% della popolazione indossasse la mascherina, questo è l'appello ripetuto anche negli ultimi giorni da medici, scienziati e ricercatori a livello mondiale; eppure bisogna fare i conti con i No Mask, una sorta di “evoluzione” dei No Vax dettata naturalmente dalla pandemia di Coronavirus.

Toni particolarmente duri nei confronti di questi oppositori della mascherina sono quelli utilizzati da Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): “I No Mask incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati”, ha detto infatti Andreoni all'AGI.

Anche il Coronavirus ha dunque i suoi “negazionisti”, coloro che vanno contro la scienza come appunto i No Vax per quanto riguarda i vaccini. La mascherina resta come abbiamo accennato un dispositivo di protezione fondamentale per una malattia che non ha ancora una cura definitiva e di conseguenza Andreoni è durissimo contro questi No Mask: “Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica”. Lo scienziato italiano è particolarmente attivo sul fronte delle fake news anti-scientifiche e tra questi hanno sicuramente un posto di primo piano proprio gli attuali No Mask.

I PERICOLI DELLA POSIZIONE NO MASK

Per Andreoni, le obiezioni all'uso della mascherina non hanno senso e sono anzi potenzialmente molto dannose: “Le motivazioni dei No Mask non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso. Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? Evidentemente si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli, perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali”.

A sostegno delle parole di Andreoni, arrivano anche i risultati di uno studio portato avanti a Hong Kong, nel quale si parla di un effetto protettivo della mascherina che sarebbe davvero efficace per un drastico calo del contagio da Coronavirus a patto che la utilizzi almeno l'80% della popolazione.

Naturalmente poi conta anche che l'utilizzo sia corretto e che la mascherina sia adeguata, ma queste pur doverose precisazioni non devono farci perdere di vista il concetto generale, ossia che il ruolo della mascherina nella prevenzione del contagio da Coronavirus resta al momento fondamentale.

GAZZETTA DI MANTOVA – 15 maggio 2020

GAZZETTA DI MANTOVA

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

NEW PHARMA ITALIA – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

SPAVALDA – 14 maggio 2020



Quarantena da incudo: notti insonne per molti italiani



Tra la paura del contagio, l'isolamento sociale, i problemi economici e le incertezze per il futuro, dormire bene ai tempi del Covid-19 è diventato difficilissimo. Per alcuni quasi impossibile. Secondo un'indagine condotta dagli Ordini degli psicologi più di 6 italiani su 10 hanno perso il sonno o hanno un sonno disturbato. Questo vale anche per chi prima dell'emergenza dormiva come un bambino. insonnia Un'altra ricerca condotta dall'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Educazione nella Medicina del Sonno (Assirem Ets), da quando si è entrati in fase lockdown il sonno di moltissimi italiani è caratterizzato da angoscia e risvegli notturni. In particolare, l'indagine, condotta su mille connazionali, ha evidenziato che a esser cambiati sono gli orari in cui si va a dormire e quelli in cui ci si risveglia, ritardati di oltre 1-2 ore. Il 50% di coloro che prima della pandemia riuscivano ad addormentarsi in 15 minuti, ora ci mettono più tempo. Non solo. È anche aumentata la percentuale di chi ci impiega più di un'ora. Anche il risveglio si è ritardato di 1-2 ore, lasciando quindi immutato il tempo totale di sonno, anche se c'è qualcuno che dichiara di dormire di meno. Ancor più sensibilmente si è modificata la qualità percepita del sonno, giudicata, da oltre la metà degli intervistati, «abbastanza o molto cattiva». Aumentano anche i risvegli notturni: 3 persone su 4 si sono sveglate al mattino presto almeno una volta a settimana contro le 4 persone su 10 prima della pandemia. Inoltre, gli italiani che soffrono di incubi sono passati da 1 su 10, prima dell'emergenza coronavirus, a 4 su 10 attuali. «Non c'è da stupirsi se per molti italiani dormire bene è diventata quasi un'impresa», spiega lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, co-fondatore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, nel nuovo ebook Covid-19 il virus della paura (Paesi Edizioni), nato da un'idea di Consulcesi. «Angoscia, ipocondria e fobie, disturbi diventati molto comuni in questa pandemia possono infatti riflettersi negativamente su tempi e qualità del sonno, innescando un circolo vizioso che peggiora la nostra salute mentale», aggiunge. Ci sono però una serie di consigli facili da seguire che possono aiutarci a migliorare e a mantenere una buona igiene del sonno. A elencarne qualcuno è Luigi Ferini-Strambi, primario del Centro di Medicina del Sonno dell'IRCCS Ospedale San Raffaele Turro. Il primo è di «mantenere un normale ritmo sonno-veglia, andando

a letto e svegliandosi alla stessa ora ogni giorno», dice l'esperto, secondo cui bisognerebbe «favorire una routine definita, impostando la giornata con orari precisi per i pasti e per le attività lavorative, di studio e di svago». Non meno importante è l'esercizio fisico, «evitando la fascia serale dopo cena», precisa Ferini-Strambi. Per non compromettere il sonno notturno, secondo l'esperto, è bene evitare il «sonnellino pomeridiano». E poi: «curare l'alimentazione, soprattutto a cena, limitando la quantità di cibo e l'apporto proteico; evitare l'eccesso di caffeina che ostacola il sonno, e di alcool che causa un sonno leggero e frammentato; evitare di tenere il cellulare vicino al letto, per il disturbo causato dalle notifiche; e cercare di allontanare i pensieri negativi nella fase di addormentamento».

GAZZETTA DI MODENA – 15 maggio 2020

GAZZETTA DI MODENA

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

LA TRIBUNA DI TREVISO – 15 maggio 2020

la tribuna^{di Treviso}

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

LA NUOVA FERRARA – 15 maggio 2020

La Nuova Ferrara

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirus, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

GAZZETTA DI REGGIO

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antiviruses, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE – 15 maggio 2020

la Nuova di Venezia e Mestre

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

NOTIZIE NAZIONALI – 28 maggio 2020



Andreoni (Primario Malattie infettive Policlinico Tor Vergata): "I No-Mask vanno fermati e denunciati"



"Sono dei pericolosi negazionisti"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit).

"Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? È evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

IL MATTINO DI PADOVA – 15 maggio 2020

il mattino di Padova

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominate Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 11 maggio 2020



Sanità: Consulcesi, rischio ritorno aggressioni a medici

'Con riapertura ambulatori e forze allo stremo per Covid'

"C'è il rischio del ritorno di aggressioni a medici e infermieri con la riapertura delle attività ambulatoriali e mediche: il personale sanitario è allo stremo delle forze e le persone sono spaventate e arrabbiate, questo potrebbe far riesplodere il fenomeno". Ne parla Massimo Tortorella, presidente del network Consulcesi commentando il disegno di legge 'anti-violenza in corsia', il cui esame è iniziato oggi alla Camera, in seconda lettura, dopo l'ok del Senato lo scorso settembre. "Un fenomeno, quello delle aggressioni in corsia, con numeri preoccupanti prima della crisi e che durante la pandemia ha visto uno stop temporaneo", dice. Il Dl prevede carcere fino a 16 anni per chi aggredisce medici, operatori sanitari, socio-sanitari o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio di attività di cura, assistenza sanitaria e soccorso; sanzioni amministrative da 500 a 5mila euro; procedibilità d'ufficio e obbligo per le aziende sanitarie di costituirsi parte civile nei processi. E ancora: protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi, e l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono stati soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che hanno svolto il loro lavoro senza sosta - aggiunge - hanno affrontato con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita. Ora non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche, e non solo, di questa situazione, nell'immediato e nel futuro. D'altro lato, i cittadini sono economicamente e psicologicamente più fragili e a maggior rischio di incanalare in rabbia la frustrazione". E conclude: "Le carenze delle strutture sanitarie, le liste d'attesa, i turni massacranti erano tra le cause scatenanti del fenomeno, ora tutto questo potrebbe peggiorare".

CORRIERE DELL'UMBRIA – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CORRIERE D'ITALIA – 5 maggio 2020

CORRIERE D'ITALIA

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.



La telemedicina costa cara ai medici/ Multe fino a 20 milioni per violazione privacy



La telemedicina costa cara agli operatori sanitari che, per violazione di privacy e uso improprio dei dati personali, possono incorrere in sanzioni fino addirittura al 4% del fatturato

Videochiamare i pazienti o anche solo mandare loro un messaggio su WhatsApp, utilizzare insomma la telemedicina, potrebbe costare salato ai medici: come riporta Consulcesi & Partners, un network legale a tutela degli operatori sanitari, addirittura 20 milioni di euro di multa se non un importo corrispondente al 4% del fatturato. Anche se difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, il tema è critico e si lega chiaramente al trattamento dei dati personali e la tutela della privacy. Spieghiamo: la pandemia da Coronavirus, che ha portato gli operatori sanitari a lavorare al doppio o triplo del ritmo senza troppe pause, ha aumentato il fenomeno del webinar e dei consulti telefonici: strumenti che sono assolutamente utili ai medici, perché creano un rapporto diretto con il paziente e soprattutto riducono i tempi di attesa, cancellando la burocrazia che spesso e volentieri può risultare un processo lungo.

LA TELEMEDICINA COSTA CARA AI MEDICI

Peccato che i medici professionisti siano depositari dei dati sensibili: come ha riferito Consulcesi & Partners, il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR li sottopone ad una tutela particolarmente severa. Ovvero, sanzioni di diverse migliaia di euro e la possibilità che il paziente proponga un'azione richiedendo il risarcimento dei danni: a quel punto, gli stessi Ordini "potrebbero disporre provvedimenti disciplinari" ha spiegato Ciro Galiano, avvocato consulente di C&P che è esperto in privacy e digitale. Tra i dati sensibili sono compresi anche sesso, età e religione, e ovviamente i dati sanitari: adesso si chiamano dati particolari, e il paziente ne va sempre informato, i suoi diritti devono essere agevolati nella maniera più efficace

possibile. Viene fatto l'esempio di WhatsApp: i dati sono di proprietà di Facebook, e sono memorizzati su server al di fuori dell'Unione Europea. Questo però è in contrasto con le norme sul trattamento dei dati, che sono in vigore dal maggio di due anni fa.

Il problema poi è particolarmente sviluppato in Italia: secondo l'Osservatorio Federprivacy, lo scorso anno le sanzioni all'interno dell'Europa hanno toccato i 410 milioni di euro e il nostro Paese si è "distinto" per essere quello più multato, nel 44% dei casi per trattamento illecito di dati e nel 18% per insufficienti misure di sicurezza. Consulcesi & Partners ha allora diramato alcuni consigli per aiutare i medici a tutelare la privacy dei pazienti: per esempio, applicare una nota informativa per la tutela dei dati e l'aggiornamento dei documenti per la gestione della privacy e il consenso informato, qualora ci sia un nuovo sistema di comunicazione che è stato introdotto. Ancora, bisognerebbe verificare la messa a norma dei software utilizzati e controllare il sistema antivirus e dei programmi, ma soprattutto "verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente". Infine, C&P propone che venga utilizzata una app di messaggistica istantanea appositamente dedicata, oltre naturalmente ad una attenzione di tipo generale nell'uso dei social network.

YAHOO – 19 maggio 2020



Coronavirus, Consulcesi: boom televisite, ma rischi privacy pazienti



"Per medici possibili maxi multe, sanzioni fino a 20 milioni di euro"

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: durante la quarantena c'è stata un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente. L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari.

“Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni¹). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari”, sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale. Il problema, si sottolinea, è che con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Per tutelare la privacy dei pazienti si possono seguire alcuni consigli: se si introducono nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del necessario consenso informato; verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente.

CORRIERE DI SIENA – 5 maggio 2020

CORRIERE DI SIENA

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LA NUOVA SARDEGNA – 15 maggio 2020

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

LA PROVINCIA PAVESE – 15 maggio 2020

la Provincia PAVESE

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

MESSAGGERO VENETO – 15 maggio 2020

Messaggero Veneto

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antiviruses, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

la Sentinella del Canavese

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorie per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

ALTO ADIGE – 29 maggio 2020

ALTO ADIGE

Consulcesi, denunce contro medici, da eroi a capri espiatori

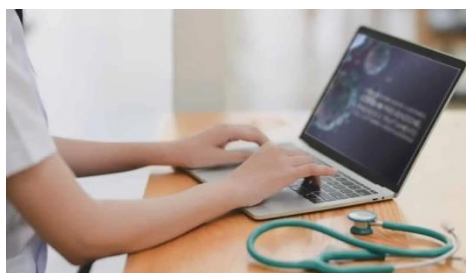
"È da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevamo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, in merito alle notizie di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento". "Sono iniziative - conclude Tortorella - meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sotto pressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

CALENO 24ORE – 8 maggio 2020



Dalla Fondazione Operation Smile Italia Onlus un impegno concreto per il nostro Paese: al via ilCorso online per la Formazione a Distanza (FAD)



Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale.

Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive.

Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità In-Formazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere

procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi.

Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it

“Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, – sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario– condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.”

La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza.

La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, edove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all'Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all'Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all'Ospedale Maggiore di Crema.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 29 maggio 2020



Consulcesi, denunce contro medici, da eroi a capri espiatori

Spreco soldi e tempo, maggioranza si risolvono con nulla di fatto

"È da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevamo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, in merito alle notizie di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento". "Sono iniziative - conclude Tortorella - meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sotto pressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

CORRIERE DI AREZZO – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

Allergia o Covid? Nel dubbio, la mascherina aiuta

Sintomi che possono indurre a confusione, un possibile calo dei casi grazie al lockdown, e le mascherine utili anche contro i pollini. In piena primavera è il momento delle allergie, e AGI ha fatto un punto con gli esperti per capire come sarà la stagione al tempo del coronavirus. A partire dalle mascherine: “Usarle non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”, spiega Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Come distinguere i sintomi

Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini. “In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2. Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”.

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. “Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l’Osservatore Paidoss ha lanciato un’indagine sull’argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l’appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). “Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell’inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell’offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”.

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l'approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

AMBULATORI PRIVATI – 14 maggio 2020



Che cosa lascerà nelle nostre menti l'esperienza della pandemia: le risposte dello specialista: “Attenti alle ossessioni”

Anche se gradualmente si sta cercando di tornare alla vita di prima, quando ancora la pandemia non l'aveva sconvolta, per moltissimi italiani non sarà facile lasciarsi alle spalle le passate settimane di terrore e solitudine.

«A cambiare sarà lo stesso nostro concetto di «normalità», conferma lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi e autore del nuovo ebook «Covid-19 il virus della paura» (Paesi Edizioni), nato da un'idea di Consulcesi. «Angoscia, ipocondria e disturbi ossessivo-compulsivi saranno le conseguenze principali dopo la quarantena da coronavirus», sottolinea.

ITALIANI A RISCHIO IPOCONDRIA E DISTURBI OSSESSIVO-COMPULSIVI

«Abbiamo già osservato gli effetti dello stato psichico che deriva dalla situazione, come un aumento dei livelli generali di ipocondria», riferisce Nardone. «Questa patofobia deriva dalla difficoltà di individuare un mezzo efficace nella battaglia contro il coronavirus. La pericolosità intrinseca di questa situazione - prosegue - potrebbe portare a una serie di comportamenti patologici». Come l'esacerbazione di pratiche di igienizzazione o l'insorgere di disturbi ossessivo-compulsivi.

«Nel disturbo ossessivo compulsivo da contaminazione, la persona sviluppa tutta una serie di rituali finalizzati a evitare o gestire eventi, situazioni, stimoli o più in generale oggetti che, agli occhi di chi soffre, possono essere portatori di germi, malattie e infezioni», dice Nardone. «Molti pazienti con questo tipo di disturbo, parlano di un effetto 'radioattivo e contaminante', che li spinge a temere ogni forma di esposizione (anche accidentale) verso tutto ciò che si teme possa essere infetto. Questo crea, spesso, un circolo vizioso disfunzionale: appunto, il circolo vizioso dell'ossessione del contagio», aggiunge.

STA CAMBIANDO IL NOSTRO CONCETTO DI “NORMALITÀ”

«L'essere umano è estremamente duttile, si adatta al cambiamento, che diventa la nuova normalità», spiega Nardone. «Questa pandemia modificherà i nostri stili relazionali, che non saranno più basati sulla vicinanza ma sulla distanza. Il contatto fisico – continua - verrà sostituito da una condivisione negoziata, mentre la digitalizzazione delle vite, già avviata con l'avvento dei social media, della tecnologia esternante e della realtà virtuale, verrà ulteriormente enfatizzata, grazie alla legittimazione medico-scientifica».

Secondo lo psicoterapeuta, sarà estremamente comune una sensazione di isolamento. «Saremo abituati alle relazioni basate sulla distanza, e ci sembreranno addirittura più sicure per la nostra salute. Non ci sarà più una condizione di 'normalità' come la conosciamo», dice Nardone.

PER GLI STATI PATOLOGICI SONO NECESSARIE TERAPIE AD HOC

Per le situazioni più problematiche, come i disturbi ossessivo-compulsivi, abbiamo a disposizione specifici trattamenti «L'obiettivo delle terapie contro questo genere di disturbi è liberare il soggetto dalla trappola dei rituali», riferisce l'esperto. «In particolare, all'interno di una terapia, si è osservato – prosegue - quanto sia fondamentale lavorare e agire sullo sfatare le credenze di base, come la convinzione che avere il completo controllo dell'igiene e della pulizia possa proteggerci da una situazione pericolosa. Nella maggior parte dei casi, anche la più ostinata delle ossessioni e delle compulsioni può essere vinta». Come? «Semplicemente ridefinendo la situazione e creando ad hoc una serie di concrete esperienze emozionali-correttive, che liberino il paziente dal suo sistema percettivo-reattivo rigido e auto-alimentante», dice Nardone. Fondamentale nel processo di "guarigione" è liberarsi dalla false notizie. Da qui l'importanza di una corretta informazione, motivo per cui è nato l'ebook di Consulcesi. Il libro è già disponibile al costo di 4,99 euro e i proventi saranno devoluti interamente alla Protezione Civile.

CORRIERE DELL'UMBRIA – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

LA VOCE – 12 maggio 2020

la Voce

Fase 2, parla Silvestro Scotti (Federazione dei Medici di medicina generale): “Il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime”



“Anche se oggi l’opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini”. Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi. “Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna ‘Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia’”.

CORRIERE D'ITALIA – 12 maggio 2020

CORRIERE D'ITALIA

Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

IL FARMACISTA ONLINE – 21 maggio 2020

ilFarmacista online.it

Consulcesi: “Bene Ddl, ma ora a lavoro sulla costruzione di una nuova cultura antiviolenza”



“Siamo molto soddisfatti che il Ddl contro le aggressioni ai sanitari abbia ottenuto il via libera alla Camera. È una battaglia che Consulcesi appoggia da sempre, sia dal punto di vista legale con la tutela delle vittime che dal punto di vista psicologico, con l’istituzione del Telefono Rosso anti violenza”. È così che Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commenta il sì della Camera al disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stimano siano all'incirca 1200 ogni anno.

Il testo, approvato all’unanimità, prevede pene più severe fino a 16 anni di reclusione e multe fino a 5mila euro per gli aggressori. Inoltre, è stato introdotto un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, con compiti di monitoraggio e di ricerca. La legge istituisce anche la “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari”, volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza.

“La cura del fenomeno di violenza viene messo in atto dal Ddl a tutela dei camici bianchi, - prosegue Tortorella - ma ora bisogna lavorare per costruire una cultura di rispetto reciproco. L’istituzione della Giornata Nazionale è un primo passo in tale senso, ma bisogna formare e informare operatori e cittadini”.

Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di prevenzione e protezione. La comunicazione è la prima forma di prevenzione. È bene precisare che gli incidenti violenti non sono degli eventi inevitabili ma è possibile e doveroso prevederli e prevenirli. Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, è senza dubbio un solido percorso formativo. “Il 10% dei nostri corsi di formazione rivolta ai medici è dedicato al miglioramento del rapporto medico paziente attraverso l’acquisizione di strumenti di comunicazione efficace per superare conflitti e criticità che possono generarsi dalla pratica della professione medico sanitaria” aggiunge Tortorella.

Tra le novità di questo 2020 il corso per difendersi dalle aggressioni nei luoghi di lavoro.

CORRIERE DI SIENA – 12 maggio 2020

CORRIERE DI SIENA

Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

FORTUNE ITALIA – 5 maggio 2020

FORTUNE

ITALIA

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CORRIERE DI RIETI – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CORRIERE DI VITERBO – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

IL SANNIO QUOTIDIANO – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

SASSARI NOTIZIE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

OLBIA NOTIZIE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LA VALLEE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Stear e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CORRIERE DI AREZZO – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

CORRIERE DI RIETI – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

PLAY HIT MUSIC – 25 maggio 2020



"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

CORRIERE DI VITERBO – 12 maggio 2020

CORRIERE DI VITERBO.it

Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

ZEROUNO TV – 15 maggio 2020



Allergia o Covid? Nel dubbio, la mascherina aiuta

Sintomi che possono indurre a confusione, un possibile calo dei casi grazie al lockdown, e le mascherine utili anche contro i pollini. In piena primavera è il momento delle allergie, e AGI ha fatto un punto con gli esperti per capire come sarà la stagione al tempo del coronavirus. A partire dalle mascherine: “Usarle non aiuta solo a prevenire la diffusione del nuovo coronavirus, ma può essere uno strumento utile per ridurre l’esposizione pollinica delle persone che in questo momento soffrono di allergia”, spiega Francesca Lintas, specialista in Allergologia e Immunologia presso la Clinica Villa Pia Roma. “La stagione pollinica – riferisce – è iniziata come ogni anno. Solo che in questa primavera i pazienti sono più allarmati: raffreddore, starnuti, naso chiuso e tosse mettono in ansia per via del rischio contagio da coronavirus”. Mai come quest’anno, quindi, seguire la giusta terapia è fondamentale.

“La terapia porta a un miglioramento dei sintomi e quindi dirime ogni dubbio e tranquillizza i pazienti”, sottolinea Lintas. “Inoltre, tenere a bada i sintomi significa non starnutire o tossire continuamente in presenza di altre persone. Questo significa non creare – continua – agitazione negli altri e allo stesso tempo aiutano l’allergico a non toccarsi gli occhi, in caso di congiuntivite, naso o bocca e ridurre il rischio di rimanere contagiati”.

Come distinguere i sintomi

Confondere l’allergia con il Covid-19 può essere comune, specialmente nei bambini. “In questo periodo – dice Catello Romano, pediatra-allergologo e docente nel corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club sulla pneumo-allergologia pediatrica ai tempi del coronavirus – si confondono i sintomi da allergia respiratoria con la ben più temuta sindrome respiratoria acuta severa da infezione da CoV-2. Questo perché in Italia la fase epidemica è coincisa con il periodo primaverile”.

Tuttavia, i sintomi possono essere facilmente distinguibili. “Assenza di tosse e difficoltà respiratoria improvvisa fanno la differenza tra allergia al polline e Covid-19”, precisa Lintas. Probabilmente questa particolare stagione primaverile potrebbe avere avuto un impatto sulle allergie al polline. Tanto che l’Osservatore Paidoss ha lanciato un’indagine sull’argomento che coinvolge circa 7mila pediatri e i cui risultati verranno pubblicati a breve.

“La vita di migliaia di bambini e adolescenti è cambiata in maniera radicale dopo la chiusura delle scuole e l’appello a restare a casa”, dice Giuseppe Mele, presidente Paidoss e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe). “Le allergie respiratorie potrebbero aver subito dei cambiamenti dovuti alla mutata esposizione agli agenti patogeni, alla riduzione dell’inquinamento ambientale e alla rimodulazione dell’offerta sanitaria con la diminuzione delle prestazioni ambulatoriali. Ed è proprio da questa analisi di

cambiamento – continua – che Paidoss ha deciso di approfondire il tema delle allergie al tempo del coronavirus per aggiungere informazioni preziose alla conoscenza di tali patologie”.

Tra gli aspetti più interessanti, lo studio andrà ad analizzare se si è verificato, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, un aumento o una diminuzione delle richieste di visite o una minore aderenza alle cure per paura di effetti collaterali dei cortisonici inalatori. Attraverso un questionario di 10 domande si chiederà a circa settemila pediatri (aspettativa di risposta circa 1000 pediatri) se hanno notato un aumento o diminuzione della sintomatologia da rinite allergica o se essi hanno ritenuto opportuno modificare l’approccio terapeutico alle malattie allergiche respiratorie. Si cercherà di capire se la pandemia da coronavirus abbia dato un impulso positivo alla telemedicina e ai consulti medici a distanza.

NOTIZIEDI – 25 maggio 2020

Notiziedì

"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"



L'infettivologo Massimo Andreoni contro chi si rifiuta di utilizzare la mascherina: "andrebbero denunciati"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

TV SETTE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Stear e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

NOTIZIE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

UMBRIA JOURNAL – 15 maggio 2020

Dal 2004
UMBRIA JOURNAL

Medici sentinelle anti-virus, formazione indispensabile per fase 2



Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche.

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione e la cui punta di diamante è rappresentata dal docufilm. I contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. Il progetto "Covid-19 – Il virus della paura" è realizzato con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

«Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un'«primo filtro» necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute».

Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza ECM FAD interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla.

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia – BLSD e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali – Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo – Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) – Covid-19. La gestione del paziente diabetico – "Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure" – Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale – Covid-19 e gravidanza – Covid 19 e strategie difensive.

INFORMATORI – 19 maggio 2020



Consulti online: i medici rischiano pesanti sanzioni



In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale

Era il 20 maggio 2019, un anno fa. Da quel giorno sono scattati per le aziende e le PA gli adempimenti alle disposizioni regolamentarie sulla privacy e a sostenere eventuali controlli o ispezioni da parte dell'Autorità. In questo contesto un ruolo fondamentale lo svolgono app, messaggi e videochiamate che piacciono a medici e pazienti perché creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente".

A lanciare l'allarme è Consulcesi: "Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce **Ciro Galiano**, avvocato esperto in privacy e digitale. Ci sono alcune strade da seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente.

Sarebbe preferibile l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali". In effetti ai pazienti piace utilizzare Whatsapp perché "permette un supporto diretto e

continuo del medico". Ai medici dà la possibilità, in maniera crescente, "di monitorare gli effetti di una terapia prescritta". Il contatto "sincrono, tramite app di messaggistica istantanea in medicina può essere molto, molto importante". Ma c'è tuttavia un problema : "I dati di Whatsapp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell' Unione Europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati (Gdpr) in vigore da maggio 2018". Dà una visione d' insieme all' Agenzia Dire Marco Masoni, del dipartimento di medicina sperimentale clinica dell' Università di Firenze, specializzato nel campo dell' Ict in medicina a partire dagli anni 2000.

Gli obblighi del medico

A seguire una breve scheda riassuntiva sugli obblighi a cui è tenuto il medico

Consenso necessario

1. °trattamenti connessi all'utilizzo di App mediche, attraverso le quali autonomi titolari raccolgono dati, anche sanitari dell'interessato, per finalità diverse dalla telemedicina oppure quando, indipendentemente dalla finalità dell'applicazione, ai dati dell'interessato possano avere accesso soggetti diversi dai professionisti sanitari o altri soggetti tenuti al segreto professionale;
- °trattamenti preordinati alla fidelizzazione della clientela, effettuati dalle farmacie attraverso programmi di accumulo punti, al fine di fruire di servizi o prestazioni accessorie, attinenti al settore farmaceutico-sanitario, aggiuntivi rispetto alle attività di assistenza farmaceutica tradizionalmente svolta dalle farmacie territoriali pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale ;
- °trattamenti effettuati in campo sanitario da persone giuridiche private per finalità promozionali o commerciali (esempi: promozioni su programmi di screening, contratto di fornitura di servizi amministrativi, come quelli alberghieri di degenza);
- °trattamenti effettuati da professionisti sanitari per finalità commerciali o elettorali;
- °trattamenti effettuati attraverso il Fascicolo sanitario elettronico (dl 179/2012, articolo 12, comma 5): l'obbligo è stabilito da disposizioni precedenti al GDPR. «Un'eventuale opera di rimeditazione normativa in ordine all'eliminazione della necessità di acquisire il consenso dell'interessato all'alimentazione del Fascicolo – si legge nel provvedimento -, potrebbe essere ammissibile alla luce del nuovo quadro giuridico in materia di protezione dei dati»;
- °refertazione on line.

In ogni caso, anche quando non c'è obbligo di consenso, il medico deve sempre fornire un'informativa privacy chiara e comprensibile al paziente sull'utilizzo dei dati. Nel dettaglio, le informazioni vanno rese «in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con linguaggio semplice e chiaro».

I medici e le strutture che non effettuano un trattamento massivo di dati non hanno nemmeno l'obbligo di nominare il Responsabile della protezione dati. Quindi, per fare un esempio, il libero professionista, o la farmacia, non hanno questo obbligo. Un ospedale invece deve necessariamente nominare il Dpo. La nomina del responsabile trattamento dati è sempre obbligatoria se la struttura è pubblica.

C'è invece per tutti l'obbligo di tenere un registro dei trattamenti effettuate sui dati dei pazienti, che costituisce «un elemento essenziale per il governo dei trattamenti e per l'efficace individuazione di quelli a maggior rischio» e di conseguenza non prevede esoneri.

SANNIO PORTALE – 15 maggio 2020



Coronavirus, medici in prima linea: arrivano i corsi di aggiornamento Consulcesi



I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia.

Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova.

Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid.

Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta uno strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti.

La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

“Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, – dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2”.

“All’inizio c’era molta confusione – prosegue Tortorella -, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute”.

Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l’utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche.

Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

Si parte con “Covid-19, l’esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento” realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell’Università di Zhejiang (Cina).

Il secondo titolo, ‘Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie’, offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie.

Tra gli altri temi affrontati dai corsi le allergie, l’ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.

PLAY HIT MUSIC – 14 maggio 2020



Medici sentinelle anti-virus, formazione indispensabile per Fase 2: la prima collana



Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa sul Covid-19 di Consulcesi ECM, realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La punta di diamante della collana è rappresentata dal corso e dal relativo docufilm "Covid-19 - Il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

«Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un "primo filtro" necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute».

Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza ECM FAD interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19,

l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina).

Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia - BLS e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali - Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19. La gestione del paziente diabetico - "Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure" - Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale - Covid-19 e gravidanza – Covid 19 e strategie difensive.

ABRUZZO WEB – 19 maggio 2020



Fase 2: consulti online, medici a rischio sanzioni



App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti, creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente". A lanciare l'allarme è Consulcesi, network legale che tutela gli operatori sanitari.

"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi ed esperto in privacy e digitale.

Consulcesi offre alcuni consigli che i professionisti possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente. Il network propone inoltre l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 12 maggio 2020



Fase 2: Consulcesi dona 6mila mascherine Ffp2 a medici base

Fimmg, tenere alta la guardia, serve massima cautela

Il network Consulcesi ha donato 6 mila mascherine Ffp2 ai medici di famiglia. La Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) afferma: "Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus 'più serena' che nelle scorse settimane, il nostro invito è di tenere alta la guardia. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche".

"Voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini", dice Silvestro Scotti, segretario nazionale Fimmg.

Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna "Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia".

ROMA SOCIALE – 12 maggio 2020



I medici di famiglia: “Guardia alta, basta poco per tornare indietro”



“Anche se oggi l’opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime”.

Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg).

“Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini”, ha aggiunto, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

“Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna ‘Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia’”, conclude Scotti.

STRETTO WEB – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

RETE8 – 19 maggio 2020



Fase 2: consulti online, medici a rischio sanzioni

Consigli da Consulcesi per tutelare i dati dei pazienti

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti, creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente". A lanciare l'allarme è Consulcesi, network legale che tutela gli operatori sanitari.

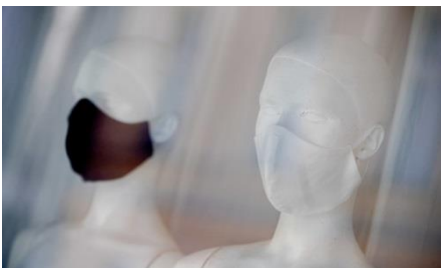
"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce Ciro Galiano, avvocato consulente di Consulcesi ed esperto in privacy e digitale.

Consulcesi offre alcuni consigli che i professionisti possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente. Il network propone inoltre l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali".

CITTA' DI NAPOLI – 25 maggio 2020

cittadinapoli

"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"



L'infettivologo Massimo Andreoni contro chi si rifiuta di utilizzare la mascherina: "andrebbero denunciati"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o e' pericolosa? E' evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

LA VOCE DI NOVARA – 5 maggio 2020

LA VOCE DI NOVARA

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

RADIO VERONICA ONE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CATANIA OGGI – 5 maggio 2020

Catania Oggi

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

STREET NEWS – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

THE WORLD NEWS – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"



"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

"Non bastavano i No Vax, ora ci sono anche i No Mask"



L'infettivologo Massimo Andreoni contro chi si rifiuta di utilizzare la mascherina: "andrebbero denunciati"

"I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi.

"Le motivazioni dei 'no mask' non hanno alcuna base scientifica, anzi vanno contro il buon senso", spiega Andreoni. "Come si può dire che la mascherina, una barriera che fa da ostacolo alle goccioline di saliva infette, non serve a nulla o è pericolosa? È evidente che si tratta dell'ennesima occasione di contestare un regola senza un valido motivo. Bisogna fermarli - conclude Andreoni - perché le informazioni che diffondono possono essere pericolose e potenzialmente letali".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 19 maggio 2020



Fase 2: consulti online, medici a rischio sanzioni

Consigli da Consulcesi per tutelare i dati dei pazienti

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti, creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia: la prova è arrivata durante la quarantena con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. "Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato, i dati personali e sanitari del paziente". A lanciare l'allarme è Consulcesi, network legale che tutela gli operatori sanitari.

"Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché sono i depositari dei dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale", chiarisce **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi ed esperto in privacy e digitale.

Consulcesi offre alcuni consigli che i professionisti possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del consenso informato. Verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto accertare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente. Il network propone inoltre l'utilizzo di app di messaggistica istantanea dedicate. Infine, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali".

INTRAGE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

SARDINIA POST – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

CALCIOWEB – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

MILANO POLITICA – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Stear e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LA LEGGE PER TUTTI – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial 'anti fake news'. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l'e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo 'Covid 19- il virus della Paura' il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.



Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

EVOLVE – 12 maggio 2020



Medici di famiglia: "Guardia alta, basta poco per tornare indietro"

"Anche se oggi l'opinione pubblica ha una percezione del virus più serena che nelle scorse settimane, il nostro invito è a tenere alta la guardia. Per la fase due servono cautele massime. Basta pochissimo per ritrovarsi nuovamente in condizioni critiche ed è per questo che voglio ringraziare quanti sono al fianco dei medici di medicina generale donando preziosissimi dispositivi di protezione individuale, garanzia di salute anche dei cittadini". Lo sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale, commentando la donazione di 6.000 mascherine del tipo Ffp2 da parte di Consulcesi.

"Le mascherine saranno immediatamente distribuite sul territorio, in modo particolare in alcuni studi a maggior rischio, e serviranno ad incrementare le scorte acquistate grazie alla campagna 'Aiutaci a proteggere il tuo amico di famiglia'", conclude Scotti.

GAMEGURUS – 5 maggio 2020

GAMEGURUS

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

FUNWEEK – 5 maggio 2020

funweek

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

THE WORLD NEWS – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

NOTIZIE OGGI – 5 maggio 2020



Notizie Oggi

Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LATR3 – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LABORATORIO POLIZIA DEMOCRATICA – 15 maggio 2020



Coronavirus. Arrivano i corsi di aggiornamento online per i medici

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed e' indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella Fase 2 della pandemia sara' quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessita' dei sanitari, Consulcesi realizza una serie di CORSI di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid. Il Coronavirus ha modificato l'attivita' sanitaria in ogni ambito: dalla piu' complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sara' piu' come prima. La collana di CORSI Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarieta' e formazione, a partire dal docufilm 'Covid-19, il virus della paura': i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. "Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo- dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi- quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un piu' attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione e' la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunita' scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora piu' che mai, quindi, sara' la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino e' chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilita' verso i pazienti e la loro salute". Questi CORSI , visto il periodo , saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili gia' i primi titoli della collana. Si parte con "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facolta' di Medicina dell'Universita' di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo, 'Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie', offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. Tra gli altri temi affrontati dai CORSI le allergie, l'ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.

TREND ONLINE – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l’e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l’iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l’imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l’artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Stear e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell’infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C’è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell’iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all’ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l’ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l’opera “Infermiera con l’orecchino di perla” dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina. L’ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.



Covid-19 e telemedicina WhatsApp, chat e email: attenzione alla privacy dei pazienti, rischio maxi multe per i medici

App, messaggi e videochiamate piacciono a medici e pazienti: creano un rapporto diretto, riducono i tempi d'attesa e cancellano la burocrazia. Ne abbiamo avuto dimostrazione durante la quarantena, con un'impennata di webinar, consulti telefonici e online. Ma attenzione, senza le dovute cautele, si può compromettere un bene prezioso, il cui valore è ancora sottovalutato: i dati personali e sanitari del paziente.

L'allarme arriva da Consulcesi & Partners network legale a tutela degli operatori sanitari. «Il rischio per i professionisti sanitari è molto alto perché loro sono i depositari dei cosiddetti dati sensibili che secondo il Regolamento generale per la protezione dei dati GDPR sono sottoposti a tutela particolarmente severa. In caso di errato trattamento dei dati, le sanzioni potrebbero arrivare fino a 20 milioni di euro o, se superiore, fino al 4% del fatturato globale. Ora, - ci tiene a precisare C&P - tale importo è la previsione massima e difficilmente si arriverà a tali cifre per un singolo medico, ma sicuramente l'Autorità Garante potrà disporre sanzioni di diverse migliaia di euro. (il rapporto Federprivacy, stima una media di 145 mila euro in sanzioni). A questo, si aggiunge il rischio che il paziente possa proporre un'azione per richiedere il risarcimento dei danni. E non escluso che gli Ordini possano conseguentemente disporre provvedimenti disciplinari» sostiene **Ciro Galiano**, avvocato consulente di Consulcesi & Partners esperto in privacy e digitale.

Gli strumenti di comunicazione istantanea hanno migliorato il rapporto medico-paziente e rappresentano il futuro della medicina ma possono compromettere sia la tutela della privacy del cliente che il principio deontologico relativo alla segretezza professionale, descritto nel giuramento di Ippocrate. Con il digitale entra in campo un soggetto terzo, cioè l'azienda fornitore del servizio nel quale i termini del trattamento dei dati non sono sempre trasparenti, soprattutto se si tratta di piattaforme gratuite.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Federprivacy, l'Italia ha il primato europeo di sanzioni su 410 milioni di multe in Europa nel 2019. Riguardo alle infrazioni più spesso sanzionate, nel 44% dei casi si è trattato di trattamento illecito di dati, nel 18% dei procedimenti sono state riscontrate insufficienti misure di sicurezza. Altre sanzioni sono state determinate dalla omessa o inadeguata informativa (9%) o dal mancato rispetto dei diritti degli interessati (13%).

Sesso, età, religione, così come i dati sanitari rientrano nei dati sensibili (la terminologia attuale è particolari) e vanno tutelati. Ad esempio, i dati di WhatsApp sono di proprietà di Facebook e vengono memorizzati sui server al di fuori dell'Unione europea, il che risulta in contrasto con le norme sul trattamento dei dati in vigore da maggio 2018. Come si è visto, il GDPR su questo punto non transige: il paziente va informato e i suoi diritti vanno agevolati nella maniera più efficace possibile.

C&P offre alcuni consigli che i medici possono seguire per tutelare la privacy dei pazienti: ad esempio, se il medico ha introdotto nuovi sistemi di comunicazione, prima di utilizzarli deve applicare una nuova informativa per la tutela dei dati e aggiornare i documenti relativi alla gestione della privacy e del

necessario consenso informato. Inoltre, verificare se i software informatici utilizzati sono a norma, nonché controllare il sistema di protezione antivirus e dei programmi, ma soprattutto di verificare l'adeguatezza della documentazione rilasciata al cliente (con riferimento al trattamento dei dati e del consenso informato). In linea con un recente analisi sul British Medical Journal², C&P propone l'utilizzo di app di messaggistica istantanea appositamente dedicate. Inoltre, sarebbe buona prassi che i medici che vogliano utilizzare i social media facciano attenzione nel dare consigli tramite social, che abbiano una gestione attenta delle opzioni di privacy delle piattaforme e ne leggano attentamente i termini contrattuali.

LA MESCOLANZA – 3 maggio 2020



La mescolanza

Dal salmone al burro, così si reintegra la vitamina D



Salmone, sgombero e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi. E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguenti a queste lunghissime settimane di quarantena. "Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D", spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi. "La vitamina D è un 'ingrediente' essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19", aggiunge l'esperta. "La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo", sottolinea. "Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi, con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. In particolare, i bassi livelli di vitamina D negli anziani sono stati messi in relazione con una minore risposta immunitaria". Da qui nasce la necessità di portare la "vitamina del Sole" sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. "La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombero e tonno", dice ancora Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti – prosegue – è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso a un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie". In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. "La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico

adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine”, specifica Migliaccio. “Inoltre, una graduale ripresa dell’attività fisica all’aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata”, conclude.

ECOMY – 14 maggio 2020

Medici sentinelle anti-virus, formazione indispensabile per Fase 2: la prima collana



Gravidanza e covid-19, sicurezza su lavoro, linee guida sul pronto soccorso, gestione del paziente allergico e diabetico sono solo alcuni dei temi protagonisti della nuova collana formativa sul Covid-19 di Consulcesi ECM, realizzata con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e la guida più ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La punta di diamante della collana è rappresentata dal corso e dal relativo docufilm "Covid-19 - Il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie del lavoro, dai medici di base, ai pediatri, agli infermieri se opportunamente formati, diventano un "primo filtro" necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento, la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose a contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Sono le parole di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi in occasione del lancio della prima collana di formazione a distanza ECM FAD interamente dedicata alla pandemia e a come contrastarla. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana: il primo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina). Il secondo titolo offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. È Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie (formato E-book). I prossimi corsi affrontano altre tematiche interessanti per i professionisti: Allergia e Covid-19. L'aderenza alle terapie ai tempi della pandemia - BLSD e Covid-19: cosa cambia? Le nuove linee guida internazionali - Covid-19. La comunicazione efficace tra medico e paziente mediata da uno schermo - Covid-19. Il virus della paura (Docufilm); Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure (formato E-book) - Covid-19. La gestione del paziente diabetico - "Covid-19. Psicosi e ipocondria, la gestione delle nuove paure" - Covid-19. Gestione delle visite per l'oculista ambulatoriale - Covid-19 e gravidanza - Covid 19 e strategie difensive.